

COMUNE DI SONDRIO

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEL 23/02/2007**

O.d.G. Consiglio Comunale
in 1° convocazione venerdì 23 febbraio 2007 – ore 17:00
in 2° convocazione lunedì 26 febbraio 2007 – ore 18:00

- 1) Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco;**
- 2) Approvazione proposta di Ordine del giorno per il trasferimento dalla Regione Lombardia alla Provincia di Sondrio delle funzioni e delle competenze del demanio idrico;**
- 3) INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI:**
 - **Interrogazione del cons. Francesco Violante del gruppo consiliare “P.R.”: *“problemi di “dissesto” in via Valeriana”;***
 - **Interrogazione del cons. Francesco Violante del gruppo consiliare “P.R.”: *“versante montuoso della via Valeriana”;***
 - **Interpellanza del cons. Angelo Schena del gruppo consiliare “P.S.”: *“Parcheggi selvaggi in P.za Stella, via Bassi e via Quadrio”;***
 - **Interpellanza del cons. Angelo Schena del gruppo consiliare “P.S.”: *“Notiziario del Comune di Sondrio”;***
 - **Interpellanza del cons. Pietro Stefanelli del gruppo consiliare “S.D.”: *“Casa del Regno: perché la Commissione Edilizia non osserva con attenzione i progetti?”;***
 - **Interpellanza del cons. Pietro Stefanelli del gruppo consiliare “S.D.”: *“inquinamento: dopo mesi di superamento della soglia massima delle polveri sottili finalmente anche Sondrio si muove .”;***
 - **Interpellanza del cons. Pietro Stefanelli del gruppo consiliare “S.D.”: *“città alpina 2007 – Il decoro della città è una vergogna, specialmente in periferia. Non dico di passare a stendere la cera ma almeno, ogni tanto, usare la scopa .”;***
 - **Interpellanza del cons. Pietro Stefanelli del gruppo consiliare “S.D.”: *“appare e scompare la ruspa all’incrocio di Via De Simoni, Via Le Prese e V.le Milano, senza alcun risultato .”;***
 - **Interpellanza del cons. Pietro Stefanelli del gruppo consiliare “S.D.”: *“che cosa si intende fare con la discarica controllata di Via Gramsci? Ci si ferma o si continua a portare materiale?”;***
 - **Interpellanza del cons. Pietro Stefanelli del gruppo consiliare “S.D.”: *“eliminiamo le barriere architettoniche ma cerchiamo di non crearne delle altre .”;***
- 4) Approvazione della trascrizione della seduta consiliare del 26 gennaio 2007;**
- 5) Creazione di collegamento viario tra via Teglio e via Bormio - Adozione di variante al PRG vigente ai sensi della L.R. 23/1997 (art.25 L.R. 12/2005);**
- 6) Programma Integrato di Intervento in variante al PRG vigente (artt.25 e 92 comma 8 L.R. 12/2005) per la riqualificazione delle piazze Garibaldi, Cavour e Campello - Adeguamento a seguito del ritrovamento di manufatti nel sottosuolo di piazza Garibaldi.**

COMUNE DI SONDRIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 FEBBRAIO 2007

PRESIDENTE

Preghiamo i consiglieri di prendere posto per l'appello, grazie.

Buonasera a tutti.

Grazie di essere intervenuti.

Prima di iniziare i lavori del consiglio comunale, passo la parola al segretario generale per l'appello.

SEGRETARIO

Grazie.

Bianchini?

SINDACO

Presente.

SEGRETARIO

Violante?

PRESIDENTE

E' presente Violante.

SEGRETARIO

Forni?

PRESIDENTE

Forni...

CONSIGLIERE VIOLANTE

Mi scusi, segretario, presente.

Forni arriva subito.

SEGRETARIO

E' assente in questo momento.

Tarabini?

ASSESSORE VENOSTA

Arriva dopo.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Arriva anche lui.

SEGRETARIO

Munarini?

CONSIGLIERE MUNARINI

Presente.

SEGRETARIO

Cottica?

CONSIGLIERE COTTICA

Sì.

SEGRETARIO

Moroni?

CONSIGLIERE MORONI

Presente.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Vanoi?

CONSIGLIERE VANOI

Sì.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Bianchi?

CONSIGLIERE BIANCHI

Presente.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Gianotti?

CONSIGLIERE GIANOTTI

Presente.

SEGRETARIO

Della Patrona?

CONSIGLIERE DELLA PATRONA

Sì.

SEGRETARIO

Berti?

CONSIGLIERE BERTI

Sì.

SEGRETARIO

Bordoni?

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Dore?

CONSIGLIERE DORE

Sì.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Fognini?

CONSIGLIERE FOGNINI

Presente.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Castoldi?

CONSIGLIERE CASTOLDI

Presente.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Cecchini?

CONSIGLIERE CECCHINI

Presente.

SEGRETARIO

Soppelsa?

PRESIDENTE

Sta arrivando.

SEGRETARIO

Assente.

Bortolotti?

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Moltoni?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE MOLTONI

Presente.

SEGRETARIO

Martelli?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE MARTELLI

Sì.

SEGRETARIO

Orsatti?

CONSIGLIERE ORSATTI

Presente.

SEGRETARIO

Caputo?

CONSIGLIERE X

Arriverà.

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Assente.

Rossi?

CONSIGLIERE ROSSI

Presente.

PRESIDENTE

Rossi è presente.

SEGRETARIO

Mitta?

CONSIGLIERE MITTA

Sì.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Zanesi?

CONSIGLIERE ZANESI

Si.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Stefanelli?

CONSIGLIERE STEFANELLI

Si.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Valli?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Assente.

Sciaresa?

CONSIGLIERE SCIARESA

Presente.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Della Pedrina?

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Presente.

Giugni?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE GIUGNI

Presente.

SEGRETARIO

Iannotti?

PRESIDENTE

Iannotti è presente.

CONSIGLIERE IANNOTTI

Presente.

SEGRETARIO

Bongiolatti?

PRESIDENTE

Bongiolatti...

SEGRETARIO

E' assente?

PRESIDENTE

Arriverà.

SEGRETARIO

Vesnaver?

CONSIGLIERE VESNAVER

Presente.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Ambrosi?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE AMBROSI

Presente.

SEGRETARIO

Ruina?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE RUINA

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini?

CONSIGLIERE CATTELINI

Sì.

PRESIDENTE

Presente.

SEGRETARIO

Madè?

CONSIGLIERE MADE'

Presente.

SEGRETARIO

Schena?

PRESIDENTE

Presente.

CONSIGLIERE SCHENA

Presente.

SEGRETARIO

Colombera?

CONSIGLIERE COLOMBERA

Presente.

SEGRETARIO

Frizziero?

CONSIGLIERE FRIZZIERO

Presente.

SEGRETARIO

36 presenti, 5 assenti.

Iniziamo i lavori del consiglio comunale.

Allora, io voglio solamente fare una comunicazione che è una comunicazione di lavoro e di servizio: ricordo... ricordo all'assessore al bilancio e, di conseguenza, a tutti gli assessori che abbiamo preso un impegno nella capigruppo affinché si discute il bilancio segmento per segmento per quanto concerne gli assessori presenti.

Quindi, io invito gli assessori e l'assessore al bilancio Venosta ad attivarsi perché si possano discutere i vari dati nelle commissioni bilancio.

Questo è un impegno che abbiamo preso e gradirei che tutti si dessero da fare.

Era l'unica comunicazione che volevo fare.

SINDACO

Adesso ce le ho io.

PRESIDENTE

Adesso passo la parola al sindaco.

SINDACO

Buonasera a tutti.

Io vorrei innanzitutto ricordare il consigliere comunale Giannino Marini che è venuto a mancare nei giorni scorsi e che ha operato come amministratore del Comune di Sondrio in due mandati, tra il 1980 e il 1985 e il 1990 e il 1995.

Io credo sia doveroso che questo consiglio comunale lo ricordi e che ci uniamo con le nostre condoglianze al dolore dei familiari.

Io vorrei anche esprimere al nostro consigliere Marco Bianchi l'affettuosa partecipazione dell'amministrazione tutta e del consiglio comunale al grave lutto che l'ha colpito pochi giorni fa, la settimana scorsa, per la perdita della sua mamma, perdita improvvisa.

Noi vogliamo che Marco senta il nostro abbraccio e il nostro affetto perché sappiamo che sono momenti veramente terribili e sono vuoti grandi quelli che vengono lasciati dalla scomparsa di una mamma e soprattutto da una scomparsa così, che coglie completamente impreparati.

Infine, un altro ricordo che tutti noi, tutta la nostra città, deve a Don Sergio Marcianò.

E' inutile dire chi fosse perché tutti noi l'abbiamo conosciuto, tutti noi lo ricordiamo oltre che come... oltre che come parroco della collegiata di San Gervasio e Protasio, anche come musicista, come compositore, come organista.

Ha composto... ha composto diverse opere, diverse opere a carattere religioso, di pregio.

Ha composto l'inno alla Madonna di Tirano per il 500esimo anniversario dell'Apparizione, che è stato rimbalzato e ripetuto per tutto l'anno.

Anche lui se n'è andato per un incidente e lascia.... lascia una perdita grave, sia dal punto di vista del suo ministero come sacerdote, sia nel nostro panorama culturale, perché viene meno un esponente veramente di grandissimo spicco della cultura locale.

Passo ad altre due comunicazioni.

Il primo marzo a Milano, nella sede della Regione Lombardia, verrà presentata... verrà presentata ufficialmente la Città Alpina 207, cioè verranno... viene dato ufficialmente inizio alle iniziative con questa presentazione alla stampa.

Sarà presente l'assessore regionale al turismo ed ai giovani, Piergianni Prosperini.

Quindi, questo è un momento... è un momento importante perché viene lanciato a livello regionale il nostro programma di iniziative per la città alpina.

Il 15 marzo poi è prevista, invece, l'inaugurazione vera e propria a Sondrio con l'apertura del Castello Masegra nella parte restaurata.

Un'ultima comunicazione che vi voglio portare riguarda l'incontro che abbiamo avuto oggi presso la sede dell'amministrazione provinciale con l'assessore regionale alla sanità, Alessandro Cè, che ha voluto incontrare la conferenza.... il consiglio di rappresentanza della conferenza dei sindaci insieme con il presidente della Provincia e i due direttori generali dell'azienda ospedaliera e dell'azienda sanitaria locale.

E' stato un incontro molto interessante dal punto di vista... dal punto di vista dei sindaci, è stata espressa soddisfazione perché per la prima volta da diversi anni a questa parte abbiamo avuto dall'assessore regionale le coordinate strategiche di quello che sarà il progetto, il piano della sanità provinciale, le coordinate, perché poi i contenuti veri e propri dovranno essere elaborati dal direttore generale che si è già impegnato a costituire un tavolo con la rappresentanza della conferenza dei sindaci.

Però, direi che la nostra pressante richiesta di poter avere un progetto con il quale confrontarci e sul quale interloquire con la Regione, direi che è stata... è stata accolta, perché l'assessore ha tracciato proprio le linee di indirizzo di quello che sarà l'assetto della sanità provinciale.

Da parte dei sindaci presenti è stata manifestata... è stato manifestato apprezzamento per questo, perché lo chiedevamo, è stato manifestato apprezzamento per questo impegno al coinvolgimento dei sindaci.

Ovviamente, poi ciascun sindaco avrà modo di esprimere le proprie istanze, le proprie preoccupazioni in sede di programmazione più spicciola.

Però, direi che il percorso si è incamminato finalmente secondo i binari che i sindaci auspicavano.

Ho concluso le comunicazioni.

Grazie.

PRESIDENTE

Allora, passiamo all'illustrazione e discussione dell'ordine del giorno per il trasferimento dalla regione....

CONSIGLIERE IANNOTTI

Mi scusi, presidente, posso dire una cosa riguardo alle comunicazioni del sindaco?

PRESIDENTE

Io....

CONSIGLIERE IANNOTTI

E' brevissima.

PRESIDENTE

Normalmente...

CONSIGLIERE IANNOTTI

E' proprio brevissima.

PRESIDENTE

Io normalmente....

CONSIGLIERE IANNOTTI

Riguardo alla comunicazione che ci ha fatto per... riguardo all'incontro che ha avuto con l'assessore Cè, se è possibile, magari in sede di conferenza dei capigruppo o all'interno della commissione preposta, darcì magari un approfondimento su queste coordinate strategiche che l'assessore ha portato oggi all'attenzione del sindaco, del presidente della Provincia e credo anche dei sindacati.

Grazie.

SINDACO

Sì`.

PRESIDENTE

Proposta accettata, si farà una commissione apposita.

SINDACO

Perfetto.

PRESIDENTE

Quindi, passiamo all'ordine del giorno per il trasferimento dalla Regione Lombardia alla Provincia di Sondrio delle funzioni delle competenze dal demanio idrico.

Ricordo che un'ora di tempo è quella stabilita nella capigruppo.

Per cui cedo la parola al consigliere Danilo Moltoni.

CONSIGLIERE MOLTONI

Grazie, Presidente.

Intervengo io perché per motivi familiari è un attimo in ritardo il nostro capogruppo e, quindi, chiedo ai consiglieri un attimo di pazienza, perché avrebbe dovuto intervenire lui.

L'ordine del giorno in discussione, che, su invito della Provincia, abbiamo fatto nostro, intende

sollecitare la Regione Lombardia sull'importante questione del demanio idrico.

Siamo profondamente convinti che sia nostro diritto il trasferimento delle funzioni e delle competenze finanziarie relative alle acque all'amministrazione provinciale.

Questo trasferimento, che rimane prerogativa della giunta regionale - faccio notare "prerogativa" e non obbligo - risponderrebbe ad criterio di equità, ad una necessità storica e ad un'esigenza economica della nostra terra.

Riteniamo che la disponibilità di risorse provenienti dall'utilizzo delle nostre acque sia un diritto naturale e storico.

E' giusto che le ricchezze del nostro territorio vengano utilizzate per rispondere ai bisogni della nostra gente e questo risponderrebbe anche ad una filosofia politica federalista largamente condivisa sia a livello locale che a livello regionale.

Approvare oggi questo ordine del giorno significa rafforzare la richiesta che l'amministrazione provinciale sta portando avanti al Pirellone e sostenere l'iniziativa politica che si è concretizzata in un ordine del giorno analogo presentato in consiglio regionale e votato a larghissima maggioranza dai partiti di governo e di opposizione.

E' opportuno ricordare, inoltre, che, anche in consiglio provinciale, l'ordine del giorno che reclama il demanio idrico alla Provincia di Sondrio è stato approvato all'unanimità.

Il presidente Provera ha chiesto che anche i Comuni, i sindacati, le categorie produttive e le forze politiche, condividessero lo spirito di questo ordine del giorno per rendere più forte la voce di tutto il nostro territorio nei confronti di Milano.

Il risultato è molto confortante perché c'è già stata l'approvazione della quasi totalità dei comuni valtellinesi e valchiavennaschi, dei sindacati, delle categorie produttive e di qualche forza politica. Sul demanio idrico, sul diritto di avere risorse da un bene prezioso del nostro territorio e sulla possibilità di decidere come utilizzarle, non esistono o non dovrebbero esistere fazioni politiche.

Abbiamo già dimostrato noi della Lega come su temi che riguardano l'interesse della nostra gente non si debba guardare il colore politico, ma si debba prendere posizione in base al buon senso.

Su questo tema non hanno senso le divisioni politiche, ripeto, gli interessi di parte o di partito, perché prevale il diritto su ogni altra considerazione.

E' ovvio che auspico un giudizio positivo da parte di tutto il consiglio comunale.

Mi riservo, comunque, dopo di fare l'intervento, se non arriva il capogruppo, per la dichiarazione di voto.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Iannotti.

CONSIGLIERE IANNOTTI

Anch'io credo che questo ordine del giorno sia un documento importante che arriva sui tavoli del consiglio comunale di Sondrio dopo aver avuto un'adesione unanime da parte di tutte le forze politiche in consiglio provinciale.

Un ordine del giorno importante perché si prefigge, come diceva anche prima Danilo Moltoni, lo scopo di rivendicare ed ottenere un diritto legittimo, ci permette di chiedere che vengano trasferite le funzioni e le competenze del demanio idrico dalla Regione Lombardia alla Provincia di Sondrio, che potrà gestire, finalmente, le risorse finanziarie da spendere direttamente sul territorio in totale libertà, secondo le esigenze del nostro territorio, senza che nessuno metta vincoli di destinazione com'è successo fino ad oggi e come ha fatto sinora la Regione Lombardia in questi ultimi due o tre anni con il finanziamento che ci ha girato.

E' un ordine del giorno che approviamo in pieno, che è nato in consiglio provinciale, come dicevo prima, su proposta del capogruppo della Margherita, Tognini, e che si propone di raggiungere un obiettivo giusto perché è senza dubbio strategico da parte della Provincia di Sondrio, in un momento come questo, avere la possibilità di una gestione diretta del demanio idrico.

Ed è giusto, intorno ad un argomento come questo, raggiungere la massima unità delle forze politiche e sociali per far sentire con forza la nostra voce.

Però, io credo che sia giusto anche definire alcune responsabilità e ruoli che ognuno di noi, ogni forza politica ha svolto e svolge attorno a questa partita, perché già dal 2003, con la finanziaria, le competenze potevano essere - e, quindi, del demanio idrico - potevano essere trasferite alla Provincia di Sondrio da parte della Regione, giacché appunto nella finanziaria del 2004 questa finanziaria stabiliva che le regioni potevano essere.... potevano trasferire queste competenze alle province composte per il 95 per cento da comuni montani.

In tutta Italia queste province sono tre e sono Sondrio, Belluno e Verbania.

Sia la Regione Veneto, Veneto per Belluno, sia la Regione Piemonte per Verbania, hanno trasferito queste deleghe subito dopo l'approvazione della legge, subito dopo la legge finanziaria, l'approvazione della legge finanziaria del 2003.

L'unica provincia che è rimasta a bocca asciutta è stata proprio quella di Sondrio, perché la Regione Lombardia ha deciso di non trasferire questa delega.

L'unica cosa che ha concesso è stata quella di erogare un contributo economico, come dicevo prima alla Provincia, ponendo dei paletti su come spendere queste risorse economiche, questi soldi, sul territorio della Provincia e nel contempo il centro-destra in Regione ha fatto pressioni sul governo centrale per far cancellare la norma che dava la possibilità di trasferire.... di trasferire la gestione alle province.

Quindi, dal 2003 fino al 2006 la Regione Lombardia ha fatto questo tipo di pressione.

Prima della finanziaria, quest'ultima, in sede di contrattazione e conferenza delle regioni e governo....

Io credo che forse un po' annoio, però io credo che informazioni come queste sono importanti ed aiutino così nel dibattito.

Però, magari mi sbaglio.

PRESIDENTE

Mi scusi, consigliere Iannotti, io prego di ascoltare perché, ripeto, gli interventi sono preparati su argomenti specifici e penso che tutti i consiglieri debbano poter esprimersi senza chiacchierii di troppo.

Grazie.

Può continuare.

CONSIGLIERE IANNOTTI

Dicevo, prima della finanziaria, quest'ultima, quella del 2007, in sede di contrattazione e conferenza delle regioni e governo, la Lombardia ha fatto inserire la cancellazione della possibilità del trasferimento della delega, è riuscita, mettendo questa cosa in un pacchetto generale di contrattazione con il governo.

Poi, come tutti sapete, con la fiducia chiesta in sede di approvazione della finanziaria, e, quindi, con un testo della finanziaria blindato, è passata anche questa... quella norma.

Io direi che tardivamente il gruppo della Lega Nord in consiglio regionale ha presentato un p.d.l., che poi è stato sottoscritto e firmato dalla quasi totalità dei gruppi di minoranza, tardivamente perché è stato presentato quando stava svanendo la possibilità del trasferimento facoltativo della gestione alle.... della gestione alle province, del trasferimento della delega alle province.

Era chiaramente meglio muoversi prima, cioè era meglio che questo trasferimento si facesse nel momento in cui la legge stessa, quella nazionale, dava la possibilità.

Quindi, è un po'.... questa è una delle tante cose che non riusciamo a capire, nel senso che nel momento in cui si governa e si ha il potere di prendere determinate decisioni, qualcuno non prende la decisione, salvo poi lamentarsi del fatto che questa decisione non è stata presa e, quindi, giocando un po' il ruolo da opposizione più che da maggioranza.

Al di là di questo, di questa piccola polemica, ma che, secondo me, o di queste informazioni, che,

secondo me, sono importanti e ci aiutano, comunque, nel dibattito, ma che, comunque, producano poco, eh, lo sappiamo tutti, ma servono soltanto a fare un po' di chiarezza, riteniamo importante votare a favore di questo documento, che sta trovando, credo, il consenso unanime in tutti i comuni della provincia, io credo che dopo l'approvazione in tutti i consigli comunali, occorra veramente fare una pressione forte sui partiti di appartenenza in consiglio regionale, ogni gruppo consiliare, a mio parere, dovrebbe farlo, per fare passare questo progetto di legge, che pare, ma poi magari i gruppi di maggioranza sono sicuramente più informati, non abbia il consenso di tutto il centro-destra in consiglio regionale.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI

Grazie.

Allora, come ideatori del trasferimento delle funzioni e soprattutto degli introiti della gestione del demanio idrico, non possiamo che essere... che essere d'accordo con l'ordine del giorno del... con l'ordine del giorno che oggi viene sottoposto alla nostra attenzione.

Io vorrei ricordare le motivazioni che hanno portato a ideare questo trasferimento di risorse.

Le motivazioni quali sono state?

Sono state quelle di avere la possibilità di gestire dal punto di vista economico le risorse e questo evidentemente, parlando di sei milioni di euro, non si sa bene neanche quanto siano perché è difficile quantificare realmente quanto siano gli introiti, permetterebbe alla nostra provincia perlomeno quella autonomia di tipo amministrativo che fino adesso non è stato concesso.

Noi sappiamo benissimo che la Valtellina è un territorio di tipo montuoso, completamente montuoso, al cento per cento, che le province di Verbania e Belluno hanno già ottenuto questa possibilità.

Capite benissimo che con gli introiti, che potremmo ottenere dalla gestione del demanio, potremmo iniziare... potremmo utilizzarli per effettuare... per diversi milioni di euro accendere mutui, per diversi milioni di euro, capite bene che questo concederebbe alla nostra provincia la possibilità di uno sviluppo, comunque, deciso da noi, deciso dai valtelinesi, che viene incontro ai valtelinesi, perché spesso la Regione Lombardia, nei provvedimenti che effettua, si dimentica delle nostre peculiarità.

Il territorio è completamente montuoso e spesso i provvedimenti generici, che vengono... che sono validi per tutto il resto del territorio regionale, non sono... non sono utilizzabili per il nostro territorio.

L'unica cosa che chiediamo è di non essere tirati dentro un po' in un polverone perché qui le responsabilità ci sono, noi non possiamo chiaramente essere contrari a questo ordine del giorno, le responsabilità ci sono.

In Italia, purtroppo, spesso, non si cerca mai il responsabile, però sarebbe... sarebbe giusto che il Presidente della Regione Lombardia, invece di sventolare sempre che vuole trasferire, sinceramente io non l'ho sentito poi così tante volte, però se l'ha detto, invece di sventolare questa cosa, faccia lui l'iniziativa in consiglio regionale come giunta regionale o addirittura come presidente, porti questo provvedimento in consiglio regionale, invece di dire, faccia anche e, quindi, passare dalle parole ai fatti.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Ruina.

CONSIGLIERE RUINA

Grazie, Presidente.

Innanzitutto, io vorrei chiedere se è corretta l'ultima parte della delibera, perché c'è un passaggio

che non capisco, è proprio nello schema finale, "delibera di approvare l'allegato di ordine del giorno per trasferimento dalla Regione Lombardia alla Provincia di Sondrio delle seguenti funzioni e delle competenze del demanio idrico".

Secondo me, la parola "seguenti" non c'entra niente, perché poi non segue niente, per cui...

Va beh, a parte questa...

PRESIDENTE

Osservazione giusta, togliamo.

Grazie, Carlo.

CONSIGLIERE RUINA

A parte questa osservazione formale, dal punto di vista politico, sicuramente sono convinto che questo ordine del giorno vada bene.

Avrei preferito magari che fosse data una veste meno partitica e più istituzionale a questo ordine del giorno, magari attraverso la presentazione da parte del sindaco o da parte del presidente del consiglio.

Però, così è successo e ne prendo atto.

E' vero che ci sono delle questioni e dei temi che hanno una valenza che va al di là delle singole forze politiche e hanno un'importanza per tutto il territorio, però io penso che più che una forza politica, debbano essere gestite dall'istituzione e dai suoi vertici istituzionali, ripeto, o il sindaco o il presidente del consiglio.

Al di là da queste osservazioni di metodo e premesso che condivido l'impostazione che Iannotti ha dato al problema attraverso un intervento che avrebbe meritato maggiore attenzione perché competente rispetto all'iter istituzionale, io osservo un paio di cose che mi premono particolarmente.

Prima di tutto, è ora e tempo che le istituzioni della nostra provincia, segnatamente la provincia di Sondrio, affrontino il tema acque nel suo complesso.

A me va bene che si rivendichi alla provincia di Sondrio gli introiti legati al demanio idrico, ma mi va bene anche che la provincia di Sondrio affronti in Regione Lombardia il tema della moratoria delle acque.

So che il Presidente della Provincia l'ha affrontato in un incontro positivo, estremamente positivo, a livello nazionale con, se non erro, il direttore generale, ministro dell'ambiente, e che di fatto, di fatto, esista una moratoria rispetto al tema dei piccoli salti e delle concessioni idriche, però si tratta di avere anche una moratoria di diritto.

Questo può essere fatto soltanto attraverso un intervento sulla Regione Lombardia.

Secondo me, sono dei temi che sono strettamente collegati.

Questo è un primo aspetto.

Un secondo aspetto che, secondo me, è nel pacchetto acque - uso un termine brutto e che sicuramente non rende bene la questione - è il tema della gestione... dell'atto e della sua gestione.

Io sono convinto che su questo terreno, anche su questo terreno, si debba aprire un contenzioso con la Regione Lombardia che ha fatto un... ha preso una deliberazione che è incostituzionale e che obbliga la gara per.... so che è in atto, a livello nazionale tra Stato e Regione Lombardia, un contenzioso.

A mio avviso - e questo è un parere, ovviamente, politico - noi dobbiamo schierarci per chi si batte per una gestione dell'atto che sia pubblica, interamente pubblica, con la possibilità di gestione in house.

Queste sono due questioni che, secondo me, sono strettamente collegati alla prima, rispetto alla quale sicuramente c'è il mio consenso.

C'è poi un problema a valle.

E' vero che noi chiediamo che....

CONSIGLIERE X

CONSIGLIERE RUINA

Che si potrà affrontare anche quando la questione sarà risolta.

E' vero che noi chiediamo di poter gestire noi autonomamente nella nostra provincia gli introiti del demanio idrico e questo è giusto.

Però, dobbiamo essere capaci anche di darci dei criteri per definire come gestire questi fondi.

Il criterio fondamentale, che, secondo me, è giusto darci, è quello del ripristino territoriale ed ambientale.

Questo, secondo me, è il criterio fondamentale, perché questi soldi derivano dallo sfruttamento delle nostre acque, diciamo le cose come stanno.

Devono essere, secondo me, finalizzate prevalentemente al recupero del territorio, alla sua manutenzione e al suo ripristino, perché altrimenti ne faremmo un uso, a mio avviso, a mio avviso, distorto.

Questo forse è un problema che magari anticipa, anticipatore del tema della gestione di questi soldi, però nell'aratio che ci fa chiedere alla Regione Lombardia che questi soldi devono essere gestiti qui, ci deve essere anche la coscienza che gestirli qui vuole dire aggredire uno dei problemi dei temi fondamentali per la nostra provincia che è quella della manutenzione del territorio, del suo ripristino e della qualità della vita ed anche del tipo di sviluppo economico che nella nostra provincia vogliamo.

Grazie.

Il voto sarà favorevole anche se, secondo me, il problema andrebbe affrontato con una visione più complessiva e più generale.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie, Presidente.

Anche il mio gruppo voterà a favore di questo ordine del giorno, per cui mi sembra che Moltoni possa essere soddisfatto perché ci si va avviando verso un'approvazione all'unanimità.

D'altra parte, anche altri enti, cioè la Provincia di Sondrio da prima e poi numerosi comuni, hanno già espresso un voto favorevole a questo ordine del giorno.

E' chiaro che il rivendicare il diritto di poter gestire questi fondi, che sono tra virgolette una sorta di risarcimento dei danni che noi subiamo dallo sfruttamento del nostro grosso patrimonio di acque, è una cosa che sta a cuore a tutti e che va bene a tutti.

D'altra parte, è anche in linea con la tendenza federalistica e, quindi, a gestire le risorse direttamente a livello locale.

Certo, quello che anche a me sembra di dover rimarcare è che arriviamo forse in ritardo.

Come al solito, come in molte altre cose, per il piano territoriale di coordinamento siamo gli ultimi, anche in questo caso siamo gli ultimi, perché siamo la terza provincia che forse riuscirà ad ottenere il trasferimento di questo denaro riferito al demanio idrico.

Insomma, se la possibilità era e risale all'epoca della legge 350 del 2003, che era poi la finanziaria 2004, siamo oggi nel 2007, quindi a quasi tre anni, anzi, a oltre tre anni di distanza, mentre altre province sono riuscite ad ottenere quanto era previsto, noi siamo il fanalino di coda.

Quindi, è giusto quello che dice Munarini, bisogna non soltanto parlare, ma bisogna anche passare ai fatti, prendere delle decisioni.

Anche leggendo proprio l'ordine del giorno dove si fa riferimento alla circostanza che la Regione, il consiglio regionale nell'ultima seduta del 2006 aveva approvato a larghissima maggioranza un ordine del giorno che impegnava la Regione in questo senso, cioè nel promulgare, fare questa

legge entro il termine di 60 giorni, evidentemente anche qui siamo in ritardo, perché ormai i 60 giorni sono passati, ma di leggi non ne sono state fatte.

Quindi, evidentemente in Regione c'è qualche cosa che non funziona o, com'è stato detto da qualcuno, non ricordo chi, c'è qualcheduno che naviga contro, per cui non è escluso che ci siano, nonostante l'unanimità nostra e di tutta la provincia per ottenere quanto ci spetta, ci sia qualcheduno che, invece, non voglia... non voglia che ciò si faccia.

Quindi, io penso che, al di là oggi di approvare questo documento, sia poi importante che si facciano le dovute pressioni nelle sedi opportune, quindi soprattutto in Regione, perché finalmente effettivamente si sveglino e questa legge ce la facciano in modo tale che si possa al più presto poter gestire queste risorse.

Sono poi d'accordo anch'io con quanto ha detto Ruina, è chiaro, il tema delle acque va visto nel suo complesso, quante volte qui in consiglio comunale abbiamo parlato delle acque, dello sfruttamento di questo nostro grossissimo patrimonio, sappiamo bene che mi pare che circa l'80 - 85 per cento delle nostre acque sono captate e, nonostante ciò, ci sono ancora richieste di captazioni, vogliono proprio prosciugarci al cento per cento, vogliono portarci proprio via ogni goccia d'acqua, direi quasi del nostro sangue.

Quindi, quello che dice Ruina, attenzione soprattutto sulla moratoria, blocco di queste varie richieste dei piccoli salti, è un problema estremamente importante, perché altrimenti ci ritroveremo veramente a vendere e a svendere, perché poi è svendere, l'abbiamo già detto in diverse altre occasioni, svendere tutte le nostre acque, tutte le nostre risorse, senza avere alcun ritorno per quello che riguarda la nostra provincia.

Allora, secondo me, davvero l'approvazione di questo ordine del giorno è un passo, ma altra strada andrà fatta, altre pressioni andranno fatte, perché davvero si possa riuscire ad ottenere il risultato che oggi vogliamo prefiggerci.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Stefanelli.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Grazie, Presidente.

L'ordine del giorno, che la Lega ha presentato per sostenere la richiesta di trasferimento dalla Regione alla Provincia delle funzioni del demanio idrico, dà sicuramente adito a qualche considerazione puntuale.

In primo luogo, voglio precisare anch'io che siamo pienamente d'accordo nel portare a termine i trasferimenti in oggetto e, quindi, andremo ad approvare il presente ordine del giorno.

Tuttavia, io credo che sia doveroso, come già hanno fatto altri, fare alcune precisazioni di merito che indubbiamente assumono importanza nel delineare le modalità amministrative che contraddistinguono la realtà locale nostra valtellinese, oltre che il modus operandi della Regione Lombardia.

Sembra doveroso, infatti, ricordare che la legge finanziaria del 2003 non solo rendeva possibile, com'è detto nella proposta di ordine del giorno presentata, ma obbligava, ripeto, obbligava - lo diceva in modo molto chiaro - le regioni a trasferire le competenze nonché naturalmente le risorse finanziarie del demanio idrico alle province con il 95 per cento, l'ha ricordato anche Munarini, dei comuni classificati come montani, no?

Ovviamente, la nostra realtà è totalmente montana e, quindi, non c'erano dubbi, ma, per motivi ingiustificabili, il suddetto trasferimento non è avvenuto nel modo in cui era possibile che avvenisse in quel momento.

Le relative responsabilità per questa inadempienza mi sembrano addirittura da attribuire di più alla Regione che alla Provincia, ma credo che anche la Provincia già dal 2003 in avanti forse qualche pressione...

CONSIGLIERE X

...

CONSIGLIERE STEFANELLI

Ecco, va beh, però, ecco, sembra, infatti, che la Regione Lombardia, pur essendo governata da persone che hanno lo stesso.... che hanno fatto del federalismo uno dei punti chiave della loro cultura politica, non ha provveduto sino ad oggi al trasferimento in oggetto.

Ma anche la Provincia ha le sue responsabilità, in quanto avrebbe potuto, forse, o meglio, avrebbe dovuto rivendicare con maggior forza, anche dopo aver fatto questo ricorso, i propri diritti di fronte all'ente di livello superiore, cioè la Regione.

Inadempienze rese ancora più gravi considerando che negli anni in questione i due enti in oggetto erano e sono guidati da amministrazioni molto in sintonia tra di loro, almeno così si dice.

Bisogna dire, quindi, che se oggi discutiamo di questo ordine del giorno, è dovuto solo al fatto che la Provincia e la Regione Lombardia, probabilmente, non hanno fatto fino in fondo il loro dovere.

Andiamo oltre ed analizziamo ulteriori sfaccettature in relazione alla vicenda.

La finanziaria di quest'anno, forse non tutti lo sanno, ha abrogato il comma che riguardava il trasferimento delle competenze dalle regioni alle province montane, probabilmente su suggerimento di qualcuno.

Non sappiamo di chi, ma crediamo di immaginare.

Questa disposizione, comunque, questa disposizione non deve spaventare il quanto in titolo quinto, articolo 117 - 118 della costituzione italiana, permette espressamente di trasferire funzioni e competenze alle province mediante apposita legge regionale.

Risulta, quindi, che la Regione Lombardia possa a tutt'oggi, se lo vuole, naturalmente, trasferire il demanio idrico alla Provincia di Sondrio.

Ma questa possibilità viene data solamente mediante specifico provvedimento normativo regionale.

Risulta, quindi, che non sia cambiato nulla di particolare nella legge statale di riferimento, se non che oggi non sarebbe più obbligatorio il passaggio di competenze e di risorse finanziarie oggetto di questa trattazione.

Mi chiedo, quindi, perché in questi anni i nostri amministratori abbiano fatto orecchie da mercante oppure abbiano fatto finta di dimenticarsi del problema, in riferimento ad un preciso obbligo legislativo e si attivino solamente oggi, dopo tre anni e mezzo di ritardo, rispetto ai termini previsti dalla legge nel perseguire l'obiettivo gestionale in oggetto.

In questi ultimi mesi, invece, a sconfessare questa immobilità amministrativa, sembra che il tema del trasferimento sia di vitale importanza per il proseguo della vita socio-economica valtellinese.

Lo ricordava anche Munarini prima.

Io ritengo, invece, che tale tematica sia importante oggi quanto negli anni scorsi quando il passaggio di oneri e di oneri non solo era consigliato, ma era addirittura obbligatorio, tanto è vero che altre province, non in Lombardia, avevano ottenuto tranquillamente questi trasferimenti.

Certo, è chiaro a tutti che sono province dove gli impianti idroelettrici sono piuttosto pesanti come presenza.

Con l'attuale richiesta della provincia, quindi, siamo chiamati a mettere una pezza alla scarsa adeguatezza amministrativa dei nostri esponenti istituzionali, ma per questo chiediamo che questi ultimi si assumano le responsabilità della loro vera e propria inadempienza.

Voglio poi aggiungere un'ulteriore considerazione che riguarda questo odierno riscoperto interesse verso la tematica delle acque: fino ad oggi i nostri fiumi sono stati bistrattati dall'attenzione della politica locale, ma adesso che la gente ha dimostrato una certa sensibilità verso la tematica stessa, alcuni nostri politici corrono e rincorrono il consenso popolare, visto soprattutto il successo che ha avuto lo I.A.P.S..

Ma ricordiamoci che i temi e i problemi non assumono rilievo solo quando portano consenso

politico, soprattutto temi e problemi connessi alla stessa sopravvivenza delle persone e alla sicurezza di queste, ma soprattutto alla sicurezza dell'ambiente nel suo insieme.

Almeno questo è quanto suggerisce il buon senso e la buona pratica amministrativa ad esso legata. Quindi, è ora di cominciare a fare politica per raggiungere il massimo beneficio collettivo e non per essere eletti ed occupare posizioni di prestigio nella cosa pubblica.

Mi piacerebbe poi che l'ordine del giorno che andremo ad approvare affrontasse un quadro decisamente più completo della situazione valtellinese in riferimento ai fiumi e più in generale all'ambiente provinciale.

Ci si ricorda molto adesso dei fiumi delle acque perché non sono di proprietà particolare privata, ma molto poco ci si interessa e si difende l'ambiente attorno a questi fiumi.

Sarebbe, per esempio, importante aggiungere uno o più commi della delibera provinciale che specificassero come spendere i proventi derivanti dalle risorse finanziarie che verrebbero a generarsi con il trasferimento dal demanio idrico.

Si potrebbe pensare di destinare i suddetti introiti alla riqualificazione ambientale diffusa, non ad opere faraoniche magari che poi rimangono nel deserto e non servono a nessuno, con un preciso progetto strategico da integrare all'interno del piano territoriale provinciale.

Progetto che avrebbe dovuto già essere contenuto in questo piano, ma che in effetti è stato abbastanza glissato, è stato dimenticato.

Sarebbe stato oltremodo interessante, invece, pensare alla creazione di operazioni strategiche volte ad incentivare la realizzazione di nuove forme economiche di autosufficienza, forme volte ad incentivare il cosiddetto sviluppo sostenibile a livello ambientale, in luoghi... in luogo di semplici opere o finanziamenti che si risolvono all'esaurirsi delle risorse.

Mi piacerebbe venissero aggiunti dei commi che indicassero il processo preciso per la gestione, grossa e fondamentale tematica di sviluppo, come ha ricordato anche prima Ruina, che ad oggi non ha ancora trovato una soluzione definitiva e che potrebbe dare adito ad alcuni conflitti di interesse e chi ha orecchie in questa sede, in questa sala, può intendere senz'altro.

Oppure ad un comma che garantisca l'impegno della provincia a passare da un moratoria di fatto ad una di diritto, in riferimento alla possibilità di ulteriori captazioni ai fini delle produzioni idroelettriche dei nostri corsi d'acqua.

O ancora ad un comma che indichi l'impegno dell'ente provinciale a dare il là ad una valutazione ambientale strategica (i famosi vas) non solo in merito alle acque, ma anche rispetto ad un programma di sviluppo strategico di cui la nostra realtà abbisogna per garantirsi un futuro dal punto di vista del rispetto paesistico ed ambientale.

Necessità quest'ultima davvero fondamentale per la continuità futura della componente turistica all'interno del sistema socio-economico provinciale e determinante per mantenere alta la qualità di vita della nostra valle.

In definitiva, ritengo che il trasferimento delle funzioni e delle competenze del demanio idrico dalla Regione alla Provincia sia determinante per il nostro sviluppo socio-economico, ma a condizione che si mettano in gioco dei principi chiari su cui basare la gestione del demanio stesso. Chiedo che anche questo possibile trasferimento di competenze venga visto come un'opportunità da veicolare e utilizzare per sviluppare la Valtellina e non come un semplice risultato politico da sbandierare alle prossime elezioni, risultato poi che sicuramente deve essere attribuito più a quei soggetti che hanno attirato la sensibilità della gente verso la tutela dei corpi idrici che a particolari partiti.

Soprattutto non avrebbe senso dare il merito di un eventuale esito positivo della vicenda a quelle culture politiche che fino ad alcuni mesi fa garantivano concessioni per lo sfruttamento idroelettrico dei piccoli salti, senza eccepire nulla e senza dare il via ad una vera tutela ambientale. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI

Credo che non si possa essere che d'accordo su questa... su questo ordine del giorno.

E' interesse di tutta la Provincia di Sondrio che questi denari vengano e siano a disposizione della nostra gente.

Ma se dobbiamo.... degli interventi che ho ascoltato, in particolare modo l'ultimo di Stefanelli, se dobbiamo attribuire delle colpe, credo che la distribuzione viene fatta sia a destra che a sinistra, perché a secondo di chi gestiva la parte pubblica, forse non dico che non ha fatto il suo dovere, ma probabilmente o senza il "probabilmente", perché il risultato è qui, se oggi siamo qui a discutere e a proporre un ordine del giorno, vuole dire che non sono tornati i conti.

Nonostante sia stato proposto in tempi recentemente.... in tempi passati, ma recenti, ma la risposta è stata negativa.

Ha ragione Stefanelli quando dice che lo Stato ha attribuito alle regioni e la Regione Piemonte e la Regione.... hanno fatto il loro dovere, la Regione Lombardia, invece, ha avvocato a sé questi denari.

E' questo un dato di fatto, tanto è vero che oggi siamo ancora qui a spingere politicamente, coinvolgendo l'opinione pubblica anche perché questo possa succedere.

Ma ritengo che più volte è capitato di vedere che la Regione Lombardia, con le sue presenze e mi riferisco non solo alla maggioranza, con più responsabilità, ma anche alle opposizioni, a secondo dei momenti, non ha fatto altro che atteggiarsi ad una repubblica a sé, ed è un dato di fatto.

Questo è sicuramente un fatto clamoroso.

Quello che sta succedendo oggi, però, non ci deve fare dimenticare che per anni chi ha amministrato, chi ha rappresentato politicamente, probabilmente, non vedeva tutto o non era così abbastanza attento, ma credo che debba essere distribuito in maniera equa per tutti quelli che hanno avuto responsabilità, delle responsabilità.

Perché la nostra provincia... perché lo sfruttamento delle acque non è iniziato l'altro ieri, è da anni. Ormai è una storia, una storia lunga.

In questi ultimi anni, in questi ultimi anni sono successi... devo dire che l'opinione pubblica, i partiti, le coscienze, comunque, della gente, al di là del ruolo che hanno, hanno fatto sì che il cerchio si è stretto sempre più, si deve stringere sempre più.

Tornando, comunque, al nostro ordine del giorno, se ci sono delle disponibilità economiche, non c'è dubbio che devono essere messe a disposizione della provincia e quando intendo dire della provincia, di tutto il nostro territorio.

Pertanto, sicuramente favorevole all'ordine del giorno.

Onestamente, con molta onestà, devo dire che mi auguro che possa essere un ordine del giorno, quello della Provincia, quello del Comune di Sondrio e di tutti i comuni, spero che sia l'ultimo e che il passaggio sia un passaggio favorevole, il passaggio naturale che dovrebbe avvenire.

Ho qualche sospetto che non succeda così in fretta.

Pertanto, per quanto riguarda il ruolo che mi compete come consigliere comunale, come cittadino, è assolutamente di votare a favore a questo ordine del giorno, sperando che il tutto si risolva in tempi brevi.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Dore.

CONSIGLIERE DORE

No.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi....

Ci sono altri interventi?

SINDACO

Volevo...

PRESIDENTE

La parola al sindaco.

SINDACO

Io vorrei intervenire brevemente solo per esprimere soddisfazione per questo dibattito che mi sembra sia stato molto interessante, soprattutto mi pare abbia toccato tutte le numerose sfaccettature di questa vicenda così complessa.

Io credo che su questi temi la forza, la maggiore... il maggior elemento di forza della nostra provincia sia quella della coesione, se c'è unità di intenti, se c'è unitarietà di impegno, se ci si concentra tutti insieme su obiettivi che sono nell'interesse di tutti, io credo che riusciremo ad avere qualche risultato.

Io credo che quanto sta emergendo dalle amministrazioni locali in relazione a questo ordine del giorno, sul demanio idrico, vada proprio in questa direzione.

Quindi, io volevo limitarmi ad esprimere la soddisfazione per questo aspetto che davvero ritengo di grande valore.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie, Presidente.

Approfitto di fare la dichiarazione di voto che chiaramente sarà favorevole.

Volevo solamente rispondere a quanto detto dal consigliere Ruina nel merito della presentazione politica del documento, cioè dell'ordine del giorno.

Sinceramente, non c'era nessuna volontà da parte mia, che sono il firmatario, di presentarlo politicamente.

Semplicemente, nella conferenza dei capigruppo mi è stato presentato dal presidente del consiglio, ha detto: "Ci vuole uno che lo presenti", io ho apposto la firma, ecco, non c'è nessuna volontà politica in questo consesso di presentazione, anche perché è un ordine del giorno che ormai sta facendo il giro di tutti i comuni.

Poi credo che sia importante questo ordine del giorno non tanto quando parla di competenze, perché vorrei ricordare che le competenze, dopo un paio di settimane che questa provincia, questa amministrazione provinciale si è insediata, ha subito ricevuto i 6.200.000 di competenze del 2004, 6.200.000 nel 2005, 8.000.000 di euro nel 2006.

Quindi, come competenze, al di là di tutto da parte della Regione, sono state trasferite alla Provincia di Sondrio.

Quello che è importante però sono le funzioni, cioè è il modo - e mi riferisco ancora all'intervento del consigliere Ruina - di poter gestire le competenze secondo le esigenze del territorio provinciale.

Ruina parlava di difesa del suolo, eccetera, territorio, eccetera.

Allora, oggi queste funzioni sono demandate dalla legge regionale, cioè questi fondi possono essere investiti solamente per... faccio un esempio, per migliorare la qualità energetica, per il metano.

Però, è importante, sarebbe importante proprio - e sono d'accordo con il consigliere Ruina - che la Provincia potesse anche dire lo scopo e...

CONSIGLIERE MOLTONI

Dove.

CONSIGLIERE SOPPELSA

... dove dovrebbero essere utilizzati questi fondi.

CONSIGLIERE MOLTONI

Lo sappiamo noi.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Consigliere Stefanelli, io non voglio entrare in polemica, però lui dice che qualcuno nella finanziaria del 2007 ha suggerito al governo di mettere questo emendamento per praticamente abrogare l'articolo di legge della finanziaria 2003 che prevedeva il passaggio.

E' vero, qualcuno lo avrà suggerito, però qualcuno l'ha anche votato, insomma, ecco.

Però, insomma, volevo solo dire questo.

Mi sembra più importante chi lo vota di chi lo suggerisce.

Detto questo, chiaramente il nostro voto sarà favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE

C'è una precisazione che il sindaco intende fare sull'ordine del giorno.

SINDACO

Io vengo a sapere adesso della firma di Fulvio Soppelsa in calce a quell'ordine del giorno, che francamente io non capisco perché te l'abbiano chiesta, Fulvio.

Perché?

Allora, il presidente della Provincia mi ha trasmesso l'ordine del giorno approvato dal consiglio provinciale, invitando me, così come gli altri 77 sindaci della provincia di Sondrio, a sottoporre analogo testo al consiglio comunale per l'approvazione.

Io ho portato... io proposto alla giunta l'approvazione, l'approvazione di una proposta di ordine del giorno al consiglio, la giunta ha approvato, è stato acquisito il parere della commissione in quanto trattavasi di proposta di delibera di consiglio.

Quindi, l'iter è stato davvero istituzionale che più di così non si può.

Io non so perché... cioè io so che Soppelsa ha firmato perché gli è stato chiesto.

Io non capisco, francamente, perché gli sia stato chiesto, perché l'ordine del giorno era proposto dalla giunta.

Era proposto dalla giunta, così come io ho spiegato quando ne abbiamo trattato in commissione.

Quindi, probabilmente, c'è stato un qualche disguido di carattere formale, ma vi assicuro che l'iter è stato assolutamente istituzionale e non partitico.

Infatti, mi pare che anche la precisazione di Soppelsa andasse in questa direzione, perché non ha certo rivendicato primogeniture di tipo politico.

PRESIDENTE

Allora, la parola a Luca Madè, non per dichiarazione di voto che l'ha già....

CONSIGLIERE MADE'

No, per dissenso al gruppo.

PRESIDENTE

Perché l'ha già anticipata Ruina.

CONSIGLIERE SCHENA

In dissenso.

CONSIGLIERE MADE'

Io sono in dissenso al gruppo.

PRESIDENTE

Ho voluto solo fare una sottolineatura.

CONSIGLIERE MADE'

C'è anche una possibilità di essere... di essere dissenzienti.

CONSIGLIERE RUINA

...

CONSIGLIERE MADE'

Allora, la presentazione di questo ordine del giorno può anche avere una valenza politica corretta, potrei in linea di massima essere d'accordo con questa presentazione di questo ordine del giorno, salvo che ci sono alcune cose che, secondo me, devono chiare e che in parte avevo chiesto in sede di assemblea, di commissione e che in parte ho avuto risposta sul giornale, a seguito della commissione, dalle persone a cui avevo chiesto appunto alcuni pareri, tra cui il sindaco, naturalmente.

Il problema che cos'è, secondo me?

Il problema è questo: che prima di tutto questo è un ordine del giorno, com'è stato detto, di carattere istituzionale, che è stato presentato e votato in Provincia, in consiglio provinciale e si riferisce appunto, com'è stato ben specificato dai consiglieri che mi hanno anticipato, si riferisce alla possibilità di avere da parte della Regione dei fondi al demanio idrico.

Quindi, poter, la Provincia, gestire i fondi dal demanio idrico.

E' questo il problema che mi pongo io.

Il problema è questo: che se da un certo punto di vista potrei anche essere d'accordo che la Provincia utilizzi e possa gestire i fondi dal demanio idrico così come previsto dal progetto di legge presentato dalla Lega Nord, se non sbaglio, in Regione Lombardia, dallo stesso punto.... e probabilmente ordine del giorno anche presentato ed approvato dalla maggior parte dei consiglieri regionali, da un altro punto di vista, però, quello che voglio capire io, che, comunque, non ho avuto una risposta più che esauriente dalla commissione, è questo: una volta che la Provincia ha i fondi del demanio idrico e, quindi, secondo eventualmente il progetto di legge dovrebbe gestire il demanio idrico, svolgere le funzioni amministrative relative alla derivazione di acqua pubblica, ricercare, estrarre e utilizzare le acque sotterranee, tutelare il sistema idrico sotterraneo della provincia di Sondrio, con la possibilità di stabilire i canoni di concessione, perché noi andiamo ad approvare un ordine del giorno che va a dare manforte politica, a dare aiuto politico a questo progetto di legge, perché se no non capirei il motivo della discussione che c'è stata oggi.

Allora, quello che vorrei capire io è: il presidente della Provincia ha detto, ha spiegato, ha dato un'idea, ha spiegato ai cittadini e alla Provincia come verranno gestiti questi fondi?

Perché i criteri di gestione dei fondi, io, ripeto, l'avevo già chiesto in commissione, non ci sono, cioè noi andiamo ad appoggiare un progetto di legge che dal punto di vista... se fossi un consigliere regionale, appoggierei senza problemi, ma andiamo ad appoggiarli, diamo una mano politica anche come amministrazione comunale di Sondrio che però non avrà un diretto beneficio di questi fondi perché verranno gestiti da un ente superiore al nostro che è la Provincia, probabilmente in accordo, però comunque noi non abbiamo la possibilità e la certezza di come questi fondi, se questi fondi verranno gestiti in favore e a tutela dell'ambiente e del sistema idrico provinciale, salvo questa proposta di legge.

Nell'ordine del giorno non si dice nulla di questo.

Si dice soltanto "appoggiamo il presidente della Provincia che vada in Regione a dare.... a fare pressione sul consiglio provinciale, sul consiglio regionale, o meglio, sul Presidente della Regione, perché dimandi - come aveva stabilito la finanziaria del 2003 - dimandi la gestione del demanio idrico alla Provincia di Sondrio".

E' un ordine del giorno che, secondo me, dà eccessivo mandato al presidente della Provincia, e soprattutto da un certo punto di vista non ci permette... non permette a me di capire come questi fondi, una volta che verranno attribuiti alla Provincia stessa, verranno gestiti, e non è una questione soltanto che è competenza della Provincia e via.

No, perché essendo fondi che si riferiscono al demanio idrico, non è solo competenza della Provincia, è competenza di tutti i comuni che della provincia di Sondrio che sono, com'è stato

detto, per la maggior parte montani e, quindi, di interesse direttamente dei comuni.

Quindi, secondo me, non era... capisco tutti che bisogna dare una mano al presidente della Provincia che, poveretto, non ha questo gran ascolto probabilmente in Regione Lombardia e, quindi, dobbiamo dargli questa mano, questa gran mano, però sicuramente, voglio dire, c'è questa necessità, secondo me, chiedere come verranno gestiti questi fondi perché il territorio provinciale non è proprio il territorio che è tenuto molto bene dalla nostra provincia.

Non è tenuto molto bene perché?

Per il semplice fatto che la gestione, per esempio, delle derivazioni idroelettriche non è solo demandata alla Regione, la competenza di dare le concessioni, è demandata anche alla Provincia e la stessa Provincia ancora in questi mesi ha concesso derivazioni idroelettriche, piccole derivazioni idroelettriche.

Quindi, non ci si prenda in giro.

La Provincia di Sondrio continua a dare e a permettere di sfruttare le acque dal punto di vista idroelettrico alle società.

Che poi firmi i protocolli d'intesa e tutto, va bene.

Però, scusatemi, ma una carta in bianco, un mandato in bianco al presidente della Provincia io non mi permetto... non sono in grado e non voglio neanche minimamente darlo.

Questo è il punto principale.

Il secondo punto - e poi concludo - è questo.

CONSIGLIERE X

...

CONSIGLIERE MADE'

Sì, questa è la dichiarazione per cui io mi asterrò.

Concludo: il presidente della Provincia e la giunta provinciale sono di centro-destra, il presidente della Regione, il consiglio regionale e la giunta regionale sono di centro-destra.

Se si mettessero d'accordo, sarebbe meglio.

Grazie.

CONSIGLIERE X

....

CONSIGLIERE MADE'

Ho detto che mi astenevo.

PRESIDENTE

Carlo Ruina.

CONSIGLIERE RUINA

Dichiarazione di voto.

Il mio voto sarà favorevole.

Vorrei fare notare a Gianluca che in questo ordine del giorno non c'è nessun mandato al presidente della Provincia, proprio nessuno.

Proprio nessun mandato, se lo leggiamo, non c'è nessun mandato né in bianco, né non in bianco, al presidente della Provincia.

Questo motiva... è una delle motivazioni il mio voto a favore.

Per quanto riguarda il discorso dei criteri, io sono perfettamente d'accordo su quello che dice Gianluca, però è un tema che mi sembra sia emerso in tutti gli interventi di questa sera, compreso quello del Fulvio.

Per cui io penso che se ha un senso parlare di mandato, anche quello contenuto negli interventi dei consiglieri comunali di Sondrio, possa contribuire a costruire i criteri riguardo alla destinazione di questi fondi.

Il mio voto sarà, quindi, favorevole.

PRESIDENTE

Allora, io pongo in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole all'ordine del giorno?

Contrari?

Astenuti?

Un astenuto.

SEGRETARIO

Madè.

PRESIDENTE

Madè.

SEGRETARIO

36 voti favorevoli.

PRESIDENTE

36 voti favorevoli, un voto astenuto (Madè).

L'ordine del giorno è stato approvato.

Passiamo alle interpellanze ed interrogazioni presentate dai vari consiglieri.

Interrogazione del consigliere Francesco Violante.... scusatemi, se c'è gazzarra, sospendo il consiglio comunale, eh, scusate, mi pare giusto che si rispettino almeno i consiglieri presenti.

Interrogazione del consigliere Francesco Violante dei Popolari Retici: "problemi di dissesto in via Valeriana".

La parola all'assessore Boletta.

ASSESSORE BOLETTA

Grazie, Presidente.

Recentemente, sono stati effettuati... è stato effettuato un intervento di sistemazione della rete fognaria in via Valeriana che dovrebbe risolvere almeno parzialmente il problema del deflusso delle acque nere.

Sono previsti a breve altri interventi sulla rete fognaria in oggetto che dovrebbero concorrere a migliorare sensibilmente il problema segnalato.

In merito alla seconda parte dell'interpellanza, cioè la presenza dei pioppi cipressini, si sta valutando la possibilità di procedere con un taglio, una sostituzione delle piante al fine di evitare futuri danneggiamenti nella rete dei sottoservizi.

Si vorrebbe sostituire le piante con altra specie a crescita radicale minore e piantumate con sistemi che favoriscono la crescita delle radici in direzioni precedentemente individuate.

Inoltre, probabili lesioni alle piante in occasione di forte vento possono provocare rotture e crollo di rami sul marciapiede pubblico.

Sono piante che non sono adeguate per.... perché i pioppi cipressini, per spiegare, hanno.... l'apparato radicale dei pioppi cipressini ha intasato completamente le... parte della fognatura come si vede dalle fotografie prodotte dall'azienda.

CONSIGLIERE VIOLANTE

E' giusto, dai.

ASSESSORE BOLETTA

Cioè proprio le radici hanno inglobato la fognatura.

L'intervento che si potrebbe effettuare a breve è in fase di valutazione anche da parte dei tecnici esterni che stanno procedendo alla realizzazione del piano del verde.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola a Violante.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Assessore, grazie.

Finalmente, qualcosa si conclude in via Valeriana.

Sono soddisfatto.

Però, spero che al più presto anche sulla sponda sinistra, scendendo verso lo stadio, vengano tagliate le piante e sostituite, risistemare direttamente anche la fognatura.

Grazie.

PRESIDENTE

Interrogazione del consigliere Francesco Violante dei Popolari Retici avente per tema: "versante montuoso della via Valeriana".

La parola all'assessore Boletta.

ASSESSORE BOLETTA

Grazie.

Dunque, le problematiche connesse con possibili fenomeni instabilizzativi di alcuni grossi blocchi presenti sulle pareti rocciose sono conosciuti dall'ufficio tecnico da tempo.

Infatti, già negli anni scorsi sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza di alcune parti del versante sovrastante la via Valeriana.

Per quanto riguarda la parte di versante segnalata, si informa che il 17 settembre 2004, segnalazione di pericolo da parte dell'azienda Arturo Pelizzatti - Perego, è stato condotto sopralluogo da parte dell'ingegner Orlandi, dell'ufficio tecnico, accompagnato dal dottor Azzola, il quale individuava una serie di interventi da effettuare.

Tra gli interventi prioritari si indicava il taglio della vegetazione infestante e il disgaccio del materiale immediatamente asportabile, lavori che si consideravano di competenza dei proprietari delle aree.

In data 6 dicembre 2004, l'azienda agricola Arturo Pelizzatti - Perego comunicava, oltre la sua piena disponibilità a farsi carico dell'intervento, l'inizio dei lavori di taglio piante e disgaccio per un importo complessivo di circa 4mila euro.

Tali lavori si sono conclusi nel termine fissato e hanno permesso di verificare in modo migliore la situazione del versante, al fine di definire le operazioni di sistemazioni necessarie per il versante in oggetto.

Dal termine dei suddetti lavori di sistemazione, il Comune di Sondrio si è attivato con segnalazione della Regione Lombardia per ottenere finanziamenti per la sistemazione delle aree in oggetto, valutando anche i possibili inserimenti di tali interventi in alcuni progetti e sistemazioni in corso.

Con delibera della giunta regionale del primo agosto 2006, è stato ripartito un fondo di 19 milioni tra la Comunità Montana e i comuni capoluogo concernente il fondo regionale della montagna per gli interventi speciali, che individua il Comune di Sondrio come possibile beneficiario di 80 milioni, 81mila euro.

Il progetto preliminare di opera e difesa del suolo della via Valeriana, sul versante di via Valeriana, è stato predisposto nel mese di ottobre 2006, approvato in giunta comunale il 9 ottobre 2006 e, quindi, trasmesso in Regione per il relativo finanziamento.

E' di questi giorni la comunicazione della Regione... comunicazione positiva della Regione Lombardia in merito alla concessione del finanziamento per i lavori suddetti.

In data 22 febbraio 2007, ieri, l'ingegner Orlandi ha effettuato sopralluogo direttamente sulle aree interessate, verificando la situazione del versante.

Sarà premura dell'ufficio tecnico effettuare un'attenta analisi di versante per individuare le situazioni maggiormente pericolose e inserire gli interventi necessari nel progetto in fase di predisposizione.

Per gli interventi ritenuti necessari, insistiti su aree private, perché questo è forse il problema più rilevante, muretti crollati, cattiva regimazione delle acque, verranno interessati direttamente i proprietari delle aree per una messa in sicurezza che dovrà essere ovviamente a loro carico.

Compatibilmente con i tempi tecnici necessari per la redazione del progetto esecutivo, appalto ed aggiudicazione dei lavori, si ritiene che gli interventi potrebbero essere realizzati nel periodo tra agosto ed ottobre del presente anno.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Violante.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Grazie, Presidente.

Vede, assessore, lei ha tutte le ragioni di questo mondo, però si sono aspettati due anni e presentare un'interrogazione per questi muretti.

A me arriva una perizia, io mi sono lamentato perché su questa perizia finalmente l'ingegner Orlandi - qua ho le foto, ho tutto - l'ingegner Orlandi non aveva visto bene.

Per fortuna, l'ingegner Orlandi, che è una persona troppo educata, gli ho dato l'appuntamento ieri alle 15:30, siamo andati sul posto in via Valeriana, ha visto la gravità della situazione.

Con poco, come ho informato anche il sindaco, saranno 10mila - 15mila euro, di imbrigliare più il pericolo dei massi, eccetera.

Ma la cosa più importante è che c'è un muro di un'impresa privata, un consorzio, quello che è, che è 20 metri x 3.

Questo muro è quasi da due anni che è crollato, della ditta Pelizzatti, consorzio, quello che è.

Per questo muro, io chiedo al segretario generale, perché lei è troppo brava, le faccio i complimenti, chiedo a lei di impegnare gli uffici che c'è un muro già pericoloso da sé, che cadono dei massi dall'alto ad una velocità e che vengono sulla strada, perché non sono imbrigliati con la rete.

Allora, per la pericolosità, si impegna la ditta privata, bisogna impegnare la ditta privata di fare rimettere a posto il muro, a carico della ditta privata, se no il Comune impegna l'ufficio tecnico a chiamare un'impresa, fare rifare i muri e mandargli la fattura.

Terzo punto: ci sono le rogge, perché nel periodo dell'alluvione sono state fatte, adesso devono essere puliti sempre da questa impresa, non dall'A.S.M., perché ogni volta va l'A.S.M. a pulire.

Allora, direttamente, sopra, in alto, siccome il fogliame dei vigneti, eccetera, lo fanno loro, allora loro puliscono almeno due volte all'anno, non dico tanto, ma almeno due volte all'anno di tenere pulito, perché così l'acqua non va verso i vigneti, ma va direttamente nei canali destinati.

La ringrazio.

Al più presto prego di mettere in sicurezza la montagna.

Grazie.

PRESIDENTE

Interpellanza del consigliere Angelo Schena del gruppo Per Sondrio avente per tema: "parcheggi selvaggi in Piazza Stella, via Bassi, via Quadrio".

La parola all'assessore Giaggia.

ASSESSORE GIAGGIA

Grazie, Presidente.

Sì, la situazione evidenziata nell'interpellanza è nota, non è che non si conosca, è da tempo che si sta pensando ad una soluzione.

L'interpellanza ha il merito di dare un'accelerata.

Faremo la commissione dove vedremo le soluzioni che saranno miste rispetto anche a quello che tu hai pensato, nella prima settimana di marzo, stanno preparando il progettino gli agenti e il comandante.

I controlli però della polizia locale vengono effettuati periodicamente nella zona, non è che è una zona dimenticata.

Certamente va messa in ordine.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Prendo atto della risposta dell'assessore, mi auguro che effettivamente si intervenga, perché effettivamente chi abita lì si lamenta, come sono arrivate le lamentele a me, evidentemente, quindi c'è una situazione che poi è là da vedere, mi pare che le fotografie siano abbastanza eloquenti, c'è davvero un disastro, ognuno parcheggia dove vuole, si fa veramente quello che si vuole.

E' chiaro che in primis maggiori controlli da parte dei vigili urbani probabilmente indurrebbe molti a cambiare atteggiamento e modo di comportarsi, però va trovata sicuramente una soluzione, non fosse altro per dare un minimo di ordine, altrimenti lì è una zona che dà la sensazione e l'idea proprio di una città disordinata, lasciata proprio allo sbando più totale.

Quindi, mi raccomando, dateci dentro.

Grazie.

PRESIDENTE

Interpellanza del consigliere Pietro Stefanelli di Sondrio Democratica avente per tema....

CONSIGLIERE X

No, prima c'è quella di Schena.

SINDACO

C'è quella di Schena.

PRESIDENTE

Chiedo scusa, Angelo.

Interpellanza del consigliere Angelo Schena, gruppo Per Sondrio, "notiziario del Comune di Sondrio".

La parola al sindaco.

SINDACO

Mi dispiace molto che al consigliere Schena non sia piaciuto l'ultimo numero del notiziario del Comune.

In realtà, anche a noi sarebbe piaciuto poter stupire tutti quanti con effetti speciali, ma, ahimè, abbiamo potuto fare un unico notiziario in tutto l'anno e quell'unico notiziario aveva un budget assolutamente contenuto, tant'è che abbiamo dovuto muoverci nell'ambito delle risorse disponibili. Avevamo moltissime cose da dire e ci è parso che la cosa migliore per dirle fosse proprio mostrare le foto, perché occupavano uno spazio inferiore rispetto a contributi scritti che non avrebbero certamente potuto dare conto di tutto quello che si voleva dire, perché appunto era il notiziario, era l'unico numero dell'anno.

Quindi, abbiamo fatto questa scelta, certamente il nostro scopo non era quello di autoincensarci perché allora avremmo fatto qualche cosa di diverso.

Ma di questo parlerò dopo.

Il nostro scopo era quello di informare i cittadini nel modo... in un modo assolutamente sobrio, portando appunto fatti.

Le foto sono oggettive, le foto danno conto di fatti, di dati, di realtà.

Quindi, questa è stata la scelta.

Volevamo richiamare l'attenzione sui cambiamenti in atto proprio, perché giustamente dice il consigliere Schena che può essere che questi grandi cambiamenti talvolta non vengano avvertiti, no?

Allora, proprio per questo, proprio per questo, abbiamo voluto richiamare l'attenzione su questi cambiamenti.

La qualità delle foto, abbiamo utilizzato foto di archivio del Comune.

Certo, avremmo potuto... cioè c'era la possibilità di acquistare foto da fotografi professionisti, ma

li sì che sarebbe stata davvero una forma... una spesa superflua, perché noi non volevamo effetti speciali, volevamo dare informazioni, dicevo, con uno stile sobrio e con un assoluto contenimento dei costi.

Spazio riservato ai gruppi politici, lo spazio riservato ai gruppi politici assicura la par condicio, ciascun gruppo politico riceve una comunicazione dal direttore responsabile del notiziario che precisa il numero anche delle battute.

Quindi, ciascuno sa di quanto spazio dispone.

Per cui le dimensioni dei caratteri sono ovviamente proporzionali allo spazio disponibile, ai testi che vengono presentati.

Però, se uno rispetta gli spazi assegnati e il numero delle battute, ha la garanzia di poter avere il proprio contributo in forma assolutamente leggibile.

Quanto al fatto che il notiziario non debba essere uno strumento da campagna elettorale, io, consigliere Schena, non solo sono totalmente d'accordo, totalmente d'accordo, tant'è che in questo momento non siamo in campagna elettorale.

Ma, insomma, mi tocca anche raccogliere una provocazione, cosa che di solito non faccio, perché l'occasione davvero è troppo invitante.

Quanto all'utilizzo del notiziario del Comune in campagna elettorale, forse Schena si confonde, perché, in realtà, nel 2003 è accaduto che il notiziario del Comune, realizzato con i soldi - e in quel caso con tanti soldi - dei cittadini, sia stato utilizzato come strumento di campagna elettorale, perché è stato diffuso nell'aprile 2003 quando erano già stati convocati i comizi elettorali, in palese violazione della legge elettorale, che vieta anche la comunicazione istituzionale, a comizi elettorali convocati.

Allora, in quel caso... ah, non ho detto il costo di questo notiziario.

Allora, il costo è di 4.800,14 euro, compresa la... comprensivo dei costi di stampa e di custodia in cellofan che, ahimè, è obbligatoria per le spedizioni postali.

Allora, dicevo invece a proposito dell'utilizzo del notiziario in campagna elettorale, che venne realizzato, proprio per la campagna elettorale del consigliere Schena, un notiziario di 68 pagine, cioè un numero di pagine che è assolutamente inusuale, circa il doppio delle normali pagine dei notiziari comunali, 68 pagine, e se non era autoincensamento quello, allora riportava le foto di ciascun assessore, beh, la qualità della carta era leggermente inferiore a quella del notiziario attuale, però diciamo che l'impostazione era proprio quella di una personalizzazione degli interventi sui singoli assessori.

Voi avrete notato che noi facciamo un notiziario dove diamo conto delle cose fatte, non pubblichiamo né i nomi, né le foto degli assessori, non so se l'avete notato.

Mentre, invece, non è lo stesso stile appunto e mi spiace dovere accettare questa polemica, di solito non lo faccio, ma, insomma, quando ci vuole... non è stato rispettato lo stesso stile appunto da questo notiziario costato nell'aprile, nell'aprile del 2003, 8.278 euro, diffuso in violazione delle leggi elettorali, quindi diffuso come strumento di campagna elettorale, la cosa era anche stata fatta notare sulla stampa.

Quindi, quando si parla di utilizzo del notiziario in campagna elettorale, io non sono assolutamente d'accordo, il notiziario del Comune è uno strumento di comunicazione istituzionale, non deve essere uno strumento di propaganda elettorale, né per quanto riguarda l'ultimo numero del notiziario vuole esserlo, perché, ribadisco, non siamo in campagna elettorale, i comizi elettorali non sono stati ancora convocati neanche per le elezioni di primavera e, comunque, fino a questo momento non mi risulta che il Comune di Sondrio sarà interessato dalle elezioni in primavera.

Non escludo nulla a priori, però mi pare che ad oggi non ci siano elementi per poter sostenere questo.

Quindi, io davvero vorrei pregare di una maggiore serenità, perché poi dopo se gli argomenti

vengono affrontati in questo modo, poi dopo è inevitabile la polemica, perché davvero diventa una provocazione.

Cioè facciamo un notiziario con quattro euro, ne facciamo uno all'anno. conteniamo disperatamente i costi, mettiamo delle foto che sono quelle che sono proprio per contenere i costi, ragazzi, se volessimo farci campagna elettorale, spenderemmo altri soldi, faremmo le cose, ripeto, utilizzeremmo effetti speciali.

Ma non è questo che ci interessa e poi, comunque, non siamo in campagna elettorale.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Evidentemente, abbiamo proprio due modi di vedere diverso di quello che dovrebbe essere un notiziario del Comune.

Il notiziario del Comune, a mio parere, è uno strumento, dovrebbe essere uno strumento, come anche ha detto d'altra parte il sindaco in un passaggio, il mezzo, il veicolo di informazione o anche il veicolo di rapporto tra amministratori ed amministrati.

Però, io resto dell'opinione, innanzitutto, che deve avere una certa qualità, perché siamo nel 2007, la tecnologia è arrivata ad un punto tale da riuscire a sfornare e a fornire la possibilità di realizzare dei notiziari che abbiano, anche da un punto di vista qualitativo, qualche cosa di meglio di quello che è stato realizzato in questo numero del notiziario.

Io ho sentito un sacco di critiche su questo notiziario da parte dei cittadini proprio per la pochezza qualitativa di questo volumetto.

Voglio dire, adesso non riferiamoci al meglio che abbiamo qui in città di Sondrio che è il notiziario della Banca Popolare di Sondrio, perché è chiaro che non possiamo pensare di arrivare a quei livelli, però ci sono anche enti ed associazioni di ben altro e di minor livello, penso all'annuario del Cai, penso addirittura alla voce dell'accademia del pizzocchero, quindi, voglio dire, siamo a livelli veramente minimali, ma che fanno un lavoro decisamente più dignitoso.

Cioè mi pare che la città di Sondrio si meriti qualche cosa di più dignitoso.

Basta guardare la copertina di questa... di questo notiziario per dire che è una vera schifezza, com'è stata valutata da tutti.

Ora, stiamo parlando di una città capoluogo, di una provincia, di una provincia alpina, città alpina 2007, mi pare che si debba pensare anche alla qualità.

A me pare che d'altra parte quasi questo rispecchi un po' quello che è l'andazzo dell'amministrazione, nel senso che c'è sciattezza, basta vedere come vengono tenuti i giardini, come vengono tenute le strade, come si segue... come ci si preoccupa, nell'interrogazione precedente, di come sono utilizzate e fruite le piazze, le strade, le nostre strade cittadine, per rendersi conto di come ci si lasci andare assolutamente da un punto di vista qualitativo.

Allora, direi che preferirei un notiziario più contenuto come numero di pagine, ma che però da un punto di vista qualitativo dia un'immagine di Sondrio ben diversa rispetto a quella che ha fornito questo notiziario, perché altrimenti - e lo dicevo qui - è inutile che facciamo una cosa a livello scolastico e oratoriale.

Insomma, stiamo parlando di un Comune, del Comune di Sondrio, di un notiziario che deve riportare la vita amministrativa della nostra città, deve informare i cittadini su che cosa si fa, su che cosa si intende fare, su che cosa si è fatto, che è giusto ovviamente che siano informati su questo, ma, però, insomma, se anche abbiamo pochi soldi, facciamolo biennale se questo è il problema, ma penso che, insomma, qualche soldo per realizzare un qualche cosa di meglio di quello che è stato fatto, la città di Sondrio se lo meriti, se lo meriti.

Dopo, secondo me, se anche invece di usare queste fotografie, basta guardarle, sono fotografie ma di una qualità che io veramente peggio di così.... sembravano.... cioè la qualità è peggio addirittura

di quella delle foto che io ho allegato all'interpellanza, ma un conto è allegare delle foto in interpellanza, un conto è presentare delle fotografie di questo genere che rendono ancora più brutto quello che è in realtà, perché ci sono delle foto.... ma basta vederle, ne vedevo una qui prima, questa qui a pagina 15, dove a Triasso è arrivato il metano, ma è orrenda, è una fotografia che non è degna di essere pubblicata su un notiziario di un Comune.

Poi sulla funzione, adesso sarà che ognuno vedrà le cose come meglio crede, però tutta questa cosa, la città che sta cambiando e poi avanti, avanti, avanti, se non è.... va beh, chiamiamola campagna elettorale, cercare di mettere in evidenza un'attività che in effetti non viene percepita perlomeno, boh, secondo me, sarebbe più opportuno e sarebbe stato più opportuno anche delle pagine descrittive, le parole non costano, quindi, scrivere delle parole non costa, non costava e non costava nulla.

Forse, di solito, non lo so, con questo squallore che è stato fatto, quali possono essere i costi, i costi delle fotografie, ma normalmente quello che costa sono proprio le pubblicazioni di foto.

CONSIGLIERE RUINA

Sono i pensieri che mancano.

CONSIGLIERE SCHENA

... di foto.

CONSIGLIERE RUINA

Il problema è tutto lì.

CONSIGLIERE SCHENA

Normalmente, il costo vero di una rivista o di qualunque pubblicazione è proprio dato dalle foto e dalle foto a colori, in particolare.

Qui c'è una sciolinatura di foto di uno squallore veramente incredibile, io non lo so, va beh, se volete andare avanti, andate avanti a fare questa roba qua.

Però, a me non pare che i cittadini di Sondrio si meritano un notiziario di così basso livello.

Mi sembra che in effetti forse bisogna ripensare un attimo alla funzione di questo notiziario, dargli un maggiore rilievo, una maggiore importanza, dare magari anche spazio di più ai cittadini che possono intervenire con le loro opinioni, con delle lettere, ecco, utilizzare questo strumento in un altro modo per intendere un rapporto migliore tra amministratori e amministrati, perché altrimenti si creerà sempre una maggiore frattura tra noi amministratori e i cittadini, che alla fine devono giudicarci sulla base di queste cose.

Io non penso che possa essere espresso, leggendo questo notiziario, un giudizio positivo sugli amministratori.

Qui, purtroppo, poi veniamo coinvolti anche noi perché sembra che, ovviamente, anche noi siamo, tra virgolette, complici nella realizzazione di quanto qui viene presentato, quando, invece, i nostri spazi sappiamo sono questi spazi limitati che ci vengono concessi, va beh, secondo me, potrebbero essere anche concessi più ampi, ma possono anche essere mantenuti a questi livelli, a parte il fatto che anche qui da un punto di vista grafico è una cosa orrenda, perché non si possono pubblicare delle cose che per poterle leggere... io faccio difficoltà, ma penso che molti devono utilizzare davvero la lente di ingrandimento perché sono assolutamente illeggibili.

Fra l'altro, vedo e scopro che la gente li legge, forse anche perché le uniche cose scritte su questo notiziario.

Per cui, va beh, io prendo atto di quella che è l'intenzione dell'amministrazione, per cui riferirò, ovviamente, a chi me lo chiederà di aspettarsi ancora schifezze di questo genere.

Io pensavo che fosse giunto il momento di ripensare meglio, di ridisegnare e di cambiare registro, di fare un qualche cosa veramente all'altezza della città di Sondrio, città alpina 2007.

PRESIDENTE

Interpellanza del consigliere Pietro Stefanelli di Sondrio Democratica: "casa del regno, perché la commissione edilizia non osserva con attenzione i progetti?".

La parola all'assessore Perregrini.

ASSESSORE PERREGRINI

Grazie, Presidente.

Devo dire che la commissione edilizia ha in effetti valutato il progetto e ha dato parere favorevole al progetto così com'è stato presentato e come sta per essere realizzato.

In effetti, mi sono recato anch'io sul posto, ho visto, insomma, che c'è questo muro perimetrale che esce rispetto al piano di campagna di un buon metro e mezzo se non di più, ecco, per arrivare giustamente, come viene detto nell'interpellanza, al quota strada.

Sarebbe stato possibile realizzare l'eventuale scarpata, come per altro fatto in altre parti, solo che avrebbero dovuto reperire evidentemente molta più area.

Per chi ha visto il progetto, oltre all'edificio, alla casa del regno attorno, sono previsti dei posti auto.

Se si fosse fatta la scarpata partendo dal terreno che loro hanno, non avrebbero più potuto mettere i posti auto.

Quello che può essere fatto adesso, che intenderemmo proporre e questi signori, è quello di rivestire questi muri con del verde, con delle essenze che permettano quanto meno di nascondere il più possibile.

Considerando il fatto che se un domani dovessero sorgere delle altre costruzioni, le stesse costruzioni che sorgeranno dovranno essere per forza di cose portate a livello della strada e, quindi, il tutto verrà probabilmente uniformato.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Stefanelli.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Ma vorrei prima di tutto dire che se la commissione edilizia ha approvato quel progetto, licenziamo la commissione edilizia.

Ripensiamoci un attimo.

Secondariamente, se il lotto è quello delimitato dai muri, attenzione, perché essendo vuoto sotto, non è più un terrapieno.

Se qualcuno vorrà un domani costruire nei terreni vicini, che sono confinanti, attenzione che se non realizza anch'esso....

ASSESSORE PERREGRINI

...

CONSIGLIERE STEFANELLI

il terrapieno, lo devi obbligare a fare il terrapieno.

Altrimenti cosa succede?

Che quello fa distanza, chiede distanza, dieci metri.

Io credo che qui ci sono dei tecnici e lo sappiano, no? Quindi, attenzione a quello.

Oltre al discorso del... e non penso che vogliano fare l'ossario di quelli che sono iscritti ai Testimoni di Geova, sotto diventa un grande magazzino.

Non capisco neanche dove sarà la zona permeabile di quell'area.

ASSESSORE PERREGRINI

...

CONSIGLIERE STEFANELLI

Eh?

ASSESSORE PERREGRINI

....

CONSIGLIERE STEFANELLI

Riempiendo?

ASSESSORE PERREGRINI

...

CONSIGLIERE STEFANELLI

Allora sono matti.

ASSESSORE PERREGRINI

Sono andato a vedere l'altro giorno, stanno riempiendo e hanno portato dei pilastri.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Allora sono fuori di testa perché hanno fatto... giustamente dei pilastri per portarsi in quota.

ASSESSORE PERREGRINI

Esatto.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Però, già che avevano fatto quel lavoro... non lo so, sono fuori di testa.

Va beh...

ASSESSORE PERREGRINI

Quello che ho visto io, è che stanno riempiendo con del materiale.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Perché perlomeno nello spazio a distanza dai confini di cinque metri, avrebbero potuto utilizzare anche l'interrato.

Bastava fare la soletta.

Probabilmente, costava di meno di quello che gli è costato adesso riempire.

Comunque, non è bello vedere quei muri.

Invece del verde che poi dura poco, sarebbe opportuno magari farli rivestire con... ci sono delle pietre molto sottili adesso che perlomeno mascherano un attimino, invece che il... il verde dura soltanto il mese di... i mesi estivi e primaverili.

PRESIDENTE

Interpellanza del consigliere Pietro Stefanelli di Sondrio Democratica avente per tema: "inquinamento, dopo mesi di superamento della soglia massima delle polveri sottili, finalmente anche Sondrio si muove".

La parola all'assessore D'Aschieri.

ASSESSORE D'ASCHIERI

Grazie, Presidente.

Innanzitutto, direi che il problema dell'inquinamento non è un problema che bisogna dividerlo tra la Provincia e tra il Comune di Sondrio o altri comuni, ma mi pare che proprio anche in questi giorni tutti i mezzi di informazione e tutti gli organi di stampa abbiano dato molto risalto al discorso dell'inquinamento.

Quindi, mi pare proprio che sia un problema di carattere mondiale e non del Comune di Sondrio o della Provincia di Sondrio.

Che poi nel suo piccolo il Comune di Sondrio debba fare qualche cosa e la Provincia debba fare altro, di questo ne prendo.

Noi, difatti, ci stiamo muovendo diversamente da quello che afferma il consigliere Stefanelli.

Questa è la prima puntualizzazione.

La seconda puntualizzazione: è vero che ci sono stati superamenti delle soglie limite del PM 10 in città, non siamo a livelli sicuramente dell'anno scorso, non abbiamo ancora neanche raggiunto i 35 giorni, comunque ci stiamo arrivando, ma i livelli sono molto più bassi rispetto all'anno scorso grazie anche al tempo e grazie anche al funzionamento un po' di meno degli impianti di riscaldamento.

Queste erano due premesse che volevo mettere lì.

Come prima cosa, mi fa specie che il consigliere Stefanelli dica che debba apprendere dai giornali che Sondrio si è mossa nel senso di aderire alla giornata del 25 febbraio prossimo, quindi domani,

quando per ben due volte in commissione ne abbiamo parlato e mi ricordo io, perché la prima volta c'ero io, la seconda volta c'era l'assessore Giaggia, ho chiesto addirittura alla commissione cosa ne pensava sull'aderire o meno a questa giornata, la commissione è stata favorevole.

Forse mancava il consigliere Stefanelli.

Quindi, diamo conto a quello che è stato fatto.

Un altro fatto che mi sorprende è questo: dire che non si è fatto proprio niente mi sembra proprio una cosa fuori logica.

Allora, proviamo a sintetizzare quello che è stato fatto.

Poi dopo il consigliere sarà soddisfatto o non soddisfatto delle mie risposte.

L'importante è che siano soddisfatti i cittadini, che prendono atto che, comunque, qualche cosa si sta muovendo.

Allora, dal punto di vista dell'attività di sensibilizzazione, chiamiamola così, il consigliere si dovrebbe ricordare che sono state fatte anche delle prove di chiusura al traffico parziale, quindi con targhe alterne, negli anni passati in città.

Cosa che si faceva anche con la passata amministrazione, ma che abbiamo preso atto che non risolvono niente e, quindi, si è deciso di non più farle.

La seconda cosa importante: mi pare che, comunque, dal 2003 il Comune di Sondrio ha sempre aderito al piano di azione regionale quale Comune capoluogo di provincia, questo per attivare quelle attività che era possibile attivare.

Difatti, il Comune cosa ha fatto?

Ha fatto sempre, durante i mesi invernali, un'ordinanza di limitazione al traffico, quest'anno è stata un po' più forte degli altri anni, ha imposto il divieto dei fuochi all'aperto, su questo argomento quest'anno abbiamo anche messo in atto una sperimentazione della raccolta dei residui delle patate che, per quello che posso vedere io, mi pare che stia funzionando.

Non risolveremo sicuramente il problema con i fuochi, perché poi sapete benissimo che non è solo il fuoco della vigna che comporta un inquinamento in città, ma il fuoco dei vigneti, il riscaldamento e le macchine.

Messe tutti e tre queste componenti insieme, ci porta a questa situazione di inquinamento.

E' stato approvato anche un piano urbano del traffico l'anno scorso e, quindi, si doveva dare attuazione anche a questo.

Poi abbiamo continuato e si continua a fare il controllo e il monitoraggio con A.R.P.A. di tutta la situazione dell'inquinamento.

Dal punto di vista strutturale, abbiamo fatto la metanizzazione delle frazioni e si sta completando anche parte della città.

Mancano alcune zone.

Poi l'amministrazione comunale ha modificato il sistema di alimentazione delle caldaie degli edifici comunali, alcune sono state trasformate a metano e altre, dove non era possibile, sono state trasformate a gasolio.

Un altro intervento di sensibilizzazione, ma anche di attuazione: molti condomini in città nell'anno 2006 sono passati alla trasformazione da gasolio o olio pesante a metano e da ultimo, ma se ne sta già parlando da parecchio tempo, il tele-riscaldamento con A.S.M., il progetto di tele-riscaldamento che si sta portando avanti.

L'altra questione che è sul tavolo, della quale ho informato la commissione, forse anche lì per ben due volte, la partecipazione al progetto finalizzato alla caratterizzazione degli inquinanti in città di Sondrio con Provincia e Regione Lombardia.

Ricordo che tale progetto è stato volutamente richiesto dal Comune di Sondrio attraverso il sindaco nella segreteria operativa di un tavolo territoriale l'anno scorso.

I componenti della segreteria hanno ritenuto opportuno condividere questo progetto viste le importanti implicazioni che questo fenomeno comporta sulla salute dei cittadini e sull'ambiente.

Quindi, mi pare che l'affermare che non si è proprio fatto niente mi pare proprio tutto pretestuoso.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Stefanelli.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Ma non dico che non si è fatto niente, qualche cosa si è fatto perché in effetti qualche paio di chiusure in tre anni e mezzo le avete fatte e con qualche esperimento di targhe alterne.

Però, per esempio, l'altra sera in commissione, che credo sia avvenuta o lo stesso giorno o il giorno dopo della presentazione della mia interpellanza, si era all'unanimità chiesto che tutte le macchine venissero fermate domani, domenica, mentre, invece, nell'ordinanza è risultato quello che voleva il pResidente della commissione territorio, Della Patrona, che le macchine euro 4 possano ugualmente girare, mentre, invece, tutta la commissione, maggioranza e minoranza, era d'accordo e ha suggerito all'assessore di fare questa iniziativa, proprio perché capiamo che non serve granchè, serve poco, probabilmente purtroppo serve poco, ma perlomeno diventa un fatto educativo, un segnale soprattutto da far capire anche ai giovani, che magari non guidano la macchina perché non ce l'hanno, ma capire che la macchina è uno degli elementi che portano inquinamento nella città.

Poi dopo il discorso della collaborazione tra Comune e Provincia, vedo un continuo rimpallarsi di spostamenti alla Regione da parte dell'assessore...

CONSIGLIERE X

....

CONSIGLIERE STEFANELLI

Sì, c'è la dichiarazione sul giornale, l'assessore provinciale dice: "Ma è un problema che deve affrontare la Regione".

La Regione affronta il problema ogni tanto e tutti si ribellano, e tutti si ribellano contro la Regione perché è l'unica regione che ha fatto delle norme, delle norme piuttosto pesanti anche dal punto di vista della circolazione delle vetture e ha messo fuori legge addirittura le euro 1, se non sbaglio, e sta pensando alle euro 2 addirittura.

Tutti si ribellano, però in effetti tutti si ribellano nei confronti degli altri, poco fanno per risolvere e dare l'esempio, dare un segnale perché è chiaro che non risolve il problema, è un problema diciamo nazionale e mondiale, non soltanto della città di Sondrio, su quello ti do ragione, caro assessore.

Poi quando mi dici che abbiamo approvato il p.u.t, se non lo mettiamo in....

CONSIGLIERE SCHENA

... in funzione.

CONSIGLIERE STEFANELLI

... in funzione il p.u.t., cambia poco.

Anche se girano pure le macchina, ma non cambia assolutamente molto dal punto di vista dell'inquinamento, perché non è che avete bloccato il centro storico con questa variante di p.u.t., è ancora come prima.

Invece di andare da una parte, andiamo dall'altra.

Probabilmente, mandiamo insù il fumo invece che mandarlo ingiù.

Va beh, quello è un altro discorso.

Sul resto, va beh, la metanizzazione, d'accordo, quella è stata fatta, è da annoverare sicuramente, è una cosa positiva, come è positivo anche.... per esempio, mi è venuto in mente, l'altro giorno ho pensato anch'io, dico: "Quasi-quasi, siccome ho lì il tubo del gas, trasformo anche la mia caldaia, la mia centrale termica da gasolio".

Però, dopo viene fuori questa voce: facciamo il tele-riscaldamento, blocca questa notizia, soprattutto se si ritarderà, perché ci vorranno degli anni, blocca la volontà da parte di qualche cittadino, di qualche condominio in particolare di cambiare il proprio impianto da gasolio a

metano, perché aspetta giustamente, dice: "Cosa faccio? Faccio... cambio... spendo un sacco di soldi per un anno, due anni, tre anni, cinque anni - dite almeno quanto tempo ci vuole - per poi dopo buttare via tutto e attaccarmi direttamente all'acqua calda che mi fornisce il Comune".

Cioè capite che questa cosa buttata così, senza una decisione definitiva, e senza dei tempi precisi, è una decisione che ci blocca un attimino anche su queste iniziative che erano assai importanti.

Quindi, non è che vogliamo farti una colpa, caro assessore.

Però, in effetti, cerchiamo di sensibilizzare anche con degli articoli, con dei cartelli, con dei manifesti, probabilmente la Regione li ha, sensibilizzare il fatto che cerchiamo di girare di meno se è inutile girare con la macchina, lasciarla piuttosto ferma, un fatto educativo più che un fatto di obbligare la gente a non girare assolutamente una domenica su due anni e mezzo, insomma.

PRESIDENTE

Interpellanza del consigliere Pietro Stefanelli di Sondrio Democratica avente per tema: "città alpina 2007, il decoro della città è una vergogna, specialmente in periferia. Non dico di passare a stendere la cera, ma almeno ogni tanto di usare la scopa".

La parola al sindaco.

SINDACO

Questa interpellanza si colloca nel filone dello sfascismo, sfascismo: la città è sporca, la città fa schifo, è tutto sciatto.

Allora, io credo che queste visioni, che per altro sono lontane dalla realtà, sono assolutamente parziali, credo che danneggino tutti, danneggiano la città, non favoriscono la collaborazione dei cittadini a fare in modo che la città sia più pulita, ed io sono convinta, non provocano consensi neppure da parte di chi si fa portatore di queste visioni, perché io credo davvero che queste visioni così negative, così tristi, non giovino proprio a nessuno.

Questo non significa che non si debbano segnalare le cose che non vanno, ma le singole segnalazioni che sono oggetto di questa interpellanza potevano e dovevano essere oggetto di segnalazioni alle strutture preposte a riceverle e ad intervenire immediatamente.

Io mi sono fatta carico, non appena ho ricevuto l'interpellanza, di muovermi in questo senso, io credo che qualunque cittadino dovrebbe farlo.

Se poi c'è qualcuno che deposita lavandini davanti alle isole ecologiche, questo è un comportamento illegale che deve essere perseguito e punito, tant'è che in questo senso opera la polizia municipale, però è anche evidente che deve poter identificare il responsabile.

Adesso con la video sorveglianza già qualche cosa in più si riesce ad ottenere e, comunque, ci stiamo muovendo nella direzione di cercare il più possibile di perseguire i comportamenti che vanno contro le regole e di sanzionarli.

Io voglio però approfittare dell'occasione di questa... che mi offre questa interpellanza per comunicare un paio di novità ed aggiornare tutti quanti su queste, proprio in materia di igiene urbana.

Allora, innanzitutto, nel contesto della revisione del contratto di servizio in atto tra Comune e A.S.M. proprio per l'igiene urbana, è stata prevista una pulizia periodica delle aree utilizzate come sosta.

Questo significa che con una periodicità regolare, che verrà comunicata, verranno posti i segnali di divieto di sosta in certe ore, in certi giorni e, quindi, in assenza di auto parcheggiate, potranno essere pulite anche le aree che attualmente, invece, sono sempre occupate da auto in sosta e, quindi, non possono essere oggetto di pulizia, in particolare da parte della macchina spazzatrice.

E poi c'è un'altra novità: sempre in accordo con A.S.M., con l'obiettivo di favorire la collaborazione dei cittadini all'igiene urbana, perché è essenziale, purtroppo io non posso non dire che c'è davvero una grande maleducazione, lo dico a costo di essere impopolare, non mi interessa, ma davvero se tutti quanti non ci si abitua, non si impara ad essere un po' più rispettosi delle strade, degli spazi pubblici, io credo che nessun sistema di igiene urbana potrà avere pieno

successo, perché se subito dopo che sono passati a pulire, c'è qualcuno che butta per terra il fazzoletto di carta, che butta per terra il pacchetto di sigarette vuoto, che usa il cestino per la carta per buttarci dentro il sacco della pattumiera, purtroppo, questi sono comportamenti molto diffusi, che ovviamente vengono perseguiti ogni volta che è possibile, però è soprattutto sulla sensibilizzazione che è necessario agire.

Dicevo, in questo senso, in accordo con A.S.M., si sta costruendo una campagna di sensibilizzazione che avrà... si tradurrà sia in manifesti, sia in spot televisivi, si vorrebbe... si vorrebbero riprendere appunto comportamenti tipo quelli dell'utilizzo improprio delle isole ecologiche, che purtroppo sono molto diffusi, per mostrare ai cittadini nel modo più efficace possibile, quanto questi comportamenti siano negativi.

La campagna è in corso di costruzione e speriamo possa... possa provocare qualche effetto.

Nel frattempo, ribadisco, il servizio di igiene urbana funziona regolarmente con uomini, con mezzi, c'è tutta l'attenzione quotidiana alla pulizia della città.

Quando ci sono segnalazioni particolari, A.S.M. interviene.

Però, davvero, è necessaria una maggiore collaborazione da parte dei cittadini.

Su questo non c'è dubbio.

Soprattutto, ribadisco, questi messaggi, tutto fa schifo, certo non aiutano, perché se tutto fa schifo, allora se io aggiungo allo schifo generale anche il mio piccolino, va beh, non cambia niente.

Ecco, io credo che il messaggio debba essere esattamente ribaltato, se quello che ci sta a cuore è che la città sia più bella e sia più pulita.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola a Stefanelli.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Non raccolgo le provocazioni del sindaco.

Ritengo che appunto, perché ha risposto direttamente il sindaco, vuole dire che l'argomento è interessante per tutti.

Mi piange il cuore quando vedo queste cose qui, non è che sia soddisfatto, altrimenti potrei anche stare zitto, non dire niente, lasciare che lo giudichino i cittadini.

D'altronde, ho visto tutti i consiglieri comunali con la testa bassa quando lei rispondeva a queste osservazioni, perché anche loro sanno che la periferia soprattutto, la periferia soprattutto, è abbandonata a se stessa, in particolare la domenica, quando il servizio di pulizia non esiste più, non c'è più, è stato soppresso.

Perlomeno, prima c'era del personale di turno che anche la domenica faceva il suo giro e se avesse visto quei lavandini, probabilmente li avrebbe raccolti e portati via.

Mentre invece è proprio il sabato e la domenica, dove ci possono essere dei visitatori dall'esterno della città, soprattutto quest'anno che è stata dichiarata città alpina, vede questa situazione.

Un esempio semplicissimo: da un anno, da un anno ci sono sulle teste di Bricalli, dell'incrocio di via Vanoni, via Tonale, eccetera, la testa con su un bel cerotto, che qualcuno aveva attaccato qualcosa, il cerotto è ancora lì dopo un anno.

Ci sono dei residui dell'autunno scorso in mezzo ai muretti.

Cioè vuole dire che veramente o l'A.S.M. non ha l'incarico, probabilmente non ce l'ha l'incarico di fare questa pulizia, di queste pulizie, no?

Però, sono quelle cose che proprio il cittadino, il visitatore della città vede per prima, la rotonda perché ci deve girare attorno, le strade.

Finalmente, grazie, assessore, avete tolto quei cordoli, perlomeno sono riusciti a passare un paio di volte con la scopatrice perché in effetti lì si era depositata tutta la terra.

Non è soltanto questione di sporczia della città, ma era anche il problema che sollevava.... quando c'era il vento, sollevava tutta la polvere.

Quindi, anche lì finalmente...

Non parliamo poi dei parcheggi delle scuole.

Vada, sindaco, giù al campus, vada giù a vedere al campus che cosa c'è nel parcheggio in fondo, che la A.S.M. non pulisce mai, non pulisce mai.

Ho telefonato alla A.S.M., dico: "pulitelo - nel periodo delle vacanze invernali - pulitelo adesso che non ci sono le macchine, non ci sono i professori, è libero, andate giù a dare una pulizia", assolutamente.

La stessa cosa vicino a casa mia, nel parcheggio che è stato fatto, c'erano giù ancora le carte di un anno fa, l'erba mezza tagliata, mezza da tagliare, sono veramente abbandonati.

Se non si fanno questi lavori in quei parcheggi nel momento in cui le scuole sono chiuse, non si riesce mai a fare....

Ci sono giù preservativi, fogliettini di carta, vanno giù, naturalmente non c'è nessuno, vanno giù le Coppiette, si fermano lì.

C'è di tutto.

Veramente, non è molto bello.

D'accordo, lì probabilmente il turista o chi viene a visitare la città non va, per fortuna.

Però, è veramente una cosa schifosa.

Allora, veramente, è chiaro che anche la gente deve essere... deve essere educata, sono d'accordo con lei, sindaco, sono contento che lei voglia fare... voglia fare questa campagna di sensibilizzazione.

Ho seguito la polemica con questi ragazzini della scuola, della scuola di via Vanoni, ho capito anche le risposte dei vigili.

Forse potrebbe essere questa l'occasione per fare un giro nelle scuole, perché sono proprio i bambini che sono un po' maleducati, nel senso che non sono educati, non sono educati dai genitori a rispettare la propria città.

Sarebbe magari questa l'occasione, cogliere questa occasione per andare a sensibilizzare nelle scuole, partendo proprio dai piccoli, di bambini che sono quelli che in effetti devono imparare a stare al mondo.

Ecco, cosa devo dire?

Mi dispiace veramente vedere la città in questo modo.

Soprattutto, ricordo, per esempio, sindaco, provi ad andare giù lungo il Mallero, sulla sponda destra, appena dopo la ferrovia, vada giù a vedere cosa c'è su quelle aree che sono, d'accordo, abbandonate oggi, ma che dovrebbero essere interessanti nel momento in cui si inizieranno i lavori del polo tecnologico.

Però, oggi è il polo schifoso, non è un polo tecnologico, c'è di tutto in quelle aree.

Quindi, magari qualcuno che faccia ogni tanto un giro, se volete, io vi do una mano, però vi assicuro che la A.S.M. non mi dà ascolto.

Addirittura, l'altro giorno c'era un signore, dice: "Ho avvertito i vigili che c'è un tombino, un chiusino di una presa elettrica nel giardino di via Sassi, nei giardini Sassi, prima di entrare nel deposito dell'immondizia, c'è un chiusino di plastica dell'impianto elettrico, ho avvertito, mi hanno detto vada all'ufficio del cittadino".

E' andato all'ufficio del cittadino, "telefoni alla A.S.M."

Dice: "ma a questo punto me ne frego, insomma".

CONSIGLIERE X

....

CONSIGLIERE STEFANELLI

No, è veramente, è così.

Purtroppo, è così.

E' un signore tranquillo di Triangia che me l'ha detto, senza fare....

Un altro tombino c'era da qualche altra parte che era addirittura aperto, anche pericoloso, insomma.

Ogni tanto qualcuno dovrebbe girare per la città.

Scusate se sono stato un po' troppo lungo.

PRESIDENTE

Interpellanza del consigliere Pietro Stefanelli di Sondrio Democratica avente per tema: "appare e scompare la ruspa all'incrocio di via De Simoni, via Le Prese e viale Milano, senza alcun risultato".

La parola all'assessore Giaggia.

ASSESSORE GIAGGIA

Grazie, Presidente.

Beh, la ruspa è apparsa nel momento in cui doveva fare i lavori ed è riscomparsa quando li ha finiti perché erano per i lavori relativi alle barriere architettoniche in quel tratto di via De Simoni, quei mezzi d'opera, non erano lì per fare la rotonda.

Ho già avuto occasione di rispondere ad un'interpellanza sempre relativa alla zona, ho detto che avremmo visto il progettino della rotonda in commissione.

Il progetto è pronto, lo vediamo nella prossima commissione, sempre io penso nella prima settimana di marzo.

Comunque, l'ufficio ha lavorato, ha preparato il progetto con il preventivo, lo vediamo insieme.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Stefanelli, va bene?

CONSIGLIERE STEFANELLI

Sì.

PRESIDENTE

Okay.

Interpellanza del consigliere Pietro Stefanelli di Sondrio Democratica avente per tema: "Che cosa si intende fare con la discarica controllata di via Gramsci? Ci si ferma o si continua a portare materiale?".

La parola all'assessore D'Aschieri.

ASSESSORE D'ASCHIERI

Grazie.

Sarò un po' lungo su questa risposta qua.

Allora, la discarica comunale controllata per rifiuti inerti di via Gramsci - Torelli ha avuto avvio il 18.05.1999 sulla base dell'autorizzazione provinciale rilasciata dalla Provincia il 9.03.1995.

Con nota del 20.04.2004, la Provincia ha trasmesso l'autorizzazione rilasciata al Comune di Sondrio in merito all'approvazione del piano di adeguamento per la discarica in questione, e dalla prosecuzione delle operazioni di smaltimento di rifiuti inerti presso la stessa fino al 15.04.2009 e sino al raggiungimento della capacità totale dell'impianto qualora avvenisse prima di tale data.

L'amministrazione comunale, essendo la discarica comunale di inerti insistente parzialmente su aree di proprietà privata, recintate, ma mai utilizzate per il conferimento, nella primavera 2006 ha confermato, con precise disposizioni operative date ad A.S.M., l'intenzione di consentire la prosecuzione dell'attività di discarica solo ed esclusivamente sull'area di proprietà comunale e di restituire la disponibilità delle aree private ai legittimi proprietari.

Con nota del 24.10.2006, la Provincia ha trasmesso l'autorizzazione datata 23.10.2006 rilasciata al Comune di Sondrio in merito all'approvazione della variante all'originario piano di adeguamento.

Quindi, per poter andare a depositare solo sull'area comunale, abbiamo dovuto fare una variante per il piano di adeguamento.

Per ripermire, con riduzione dell'area, il volume della discarica stessa e della prosecuzione

delle operazioni di smaltimento dei rifiuti inerti negli stessi termini e condizioni di cui all'autorizzazione precedente.

Con nota del 9.01.2007, la Provincia ha comunicato l'accettazione delle due nuove garanzie finanziarie prestate a favore della Provincia stessa e rideterminate e commisurate alla nuova capacità autorizzata.

Quindi, è stata fatta una nuova fideiussione per la gestione operativa di 7.950,00 euro e una fideiussione per la gestione post operativa, relativa... successiva alla chiusura della discarica, per un importo di 54.800 euro.

Quindi, a seguito di questa variante, abbiamo dovuto fare anche questa fideiussione, ed è per quello che la questione è andata un po' anche avanti nel tempo, perché noi avevamo dato indicazioni di chiudere la discarica entro il 31.12.2006.

Comunque, con deliberazione della giunta comunale del 30 di agosto del 2006 sono state approvate le nuove norme per la gestione della discarica comunale per rifiuti inerti, redatte da A.S.M. nel luglio 2006, causa sopravvenute disposizioni normative in materia ambientale, mi riferisco al decreto ambientale 152\2006, anche in tema di tipologie di rifiuti inerti conferibili in discarica.

L'introduzione a livello di strategia e di gestione da parte di A.S.M. della modalità di accesso alla discarica stessa, previa prenotazione telefonica.

Con la stessa deliberazione, l'amministrazione comunale ha altresì manifestato l'intenzione di mettere in atto a breve idonee strategie che consentirebbero di accelerare l'attività di riempimento della discarica stessa, al fine di attivare le procedure di chiusura in anticipo rispetto alla scadenza prefissata di cui abbiamo appena accennato.

Questo voleva dire che si poteva andare a conferire in discarica gratuitamente.

Questo delibera di giunta, la giunta non l'ha ancora presa, ma è pronta sul tavolo, però bisognava aspettare certe operazioni autorizzative.

La sopra citata variante all'originario piano di adeguamento indica in metri cubi 2.650 la capacità residua netta prevista di abbancamento in discarica al 31.08.2006, misurata dalla quota attuale fino ad un metro al di sotto della quota del campo sportivo, essendo questa differenza destinata alla copertura finale con terreno vegetale, così come prescritto dall'autorizzazione provinciale, conformemente alla vigente legislazione in materia.

Differenza rispetto al piano originario è la nuova quota finita della discarica da riportare opportunamente, per agevolare autorizzazioni, a livello dell'adiacente campo sportivo.

Quindi, una volta la discarica è finita, sarà livellata in quota al campo sportivo.

Attualmente, la capacità residua di abbancamento è sostanzialmente simile alle attuali condizioni di gestione.

Onerosità e modalità di apertura su chiamata ostacolano i propositi di accelerazione, è quello che dicevo prima, cioè vogliamo accelerare questa possibilità di conferimento, ma bisogna prendere una delibera di giunta.

Quindi, ostacolano i propositi di accelerazione dell'attività di riempimento e della discarica stessa. E come da continue segnalazioni, persistono le attività di discarica abusiva sul territorio comunale anche di materiale inerte ed addirittura nelle immediate vicinanze della discarica stessa.

Nessuno telefona e, quindi, fanno più in fretta a depositare fuori e non pagano.

L'amministrazione comunale, appresa e valutata la disponibilità di ditte edili locali al conferimento di grossi quantitativi di inerti che poi sono grossi, sono 2mila metri cubi, che consentirebbero di accelerare le attività di riempimento della discarica e intenzionate a consentire loro e da chiunque ne abbia necessità nel frattempo, tramite apposita deliberazione della giunta comunale, il conferimento gratuito, in deroga agli articoli 8 e 9 della norme di gestione, laddove si fa cenno alle tariffe di smaltimento e dalle modalità di pagamento, fatte salve le restanti situazioni di cui alle sopra citate norme e, se ritenute opportune, con le modalità di accesso alla discarica

stessa previa prenotazione telefonica.

Quindi, bisogna andare a modificare questi.... e fare una deroga agli articoli 8 - 9 delle norme di gestione.

Con riferimento, invece, alla vicenda dell'occupazione dei terreni di proprietà privata, alcuni sono stati restituiti, a giorni si provvederà a rimuovere anche la recinzione per gli altri terreni che sono stati occupati a suo tempo ed ora non sono occupati.

Quindi, i terreni attualmente sono liberi perché non sono più gravati da occupazione.

Relativamente alla questione del pozzetto abbattuto, perché si dice che è stato abbattuto anche un pozzetto, è stata sentita la A.S.M., da quanto è stato riferito dagli operai A.S.M., sembra che qualcuno abbia circa due mesi assistito sulla tangenziale all'operazione di pulizia di un piezometro.

Allora, nella discarica c'è un piezometro che si trova ad un livello più basso della quota di conferimento.

Questo è più basso, è immerso nella vegetazione e per la sua pulizia viene asportata la parte superiore del pozzetto che consente di accedere alla tubazione interna e, quindi, misurare il livello della falda.

Questo pozzetto qua, quindi, è ad una quota più bassa e verrà rialzato.

Per quanto riguarda la caditoia, la caditoia è al suo posto e può ricevere le acque meteoriche.

Questa caditoia, per impedire anche che venga attualmente con il deposito ancora coperta un'altra volta, è stato messo un grosso masso per identificare che lì c'è la caditoia e, quindi, anche il camion che va a scaricare potrebbe.... può andargli a rovinare contro.

Quindi, mi pare che sulla discarica, comunque, l'intenzione del Comune di Sondrio è quella di chiuderla nel più breve tempo possibile.

Sarà questione di una settimana e sarà dotata anche questa delibera.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola a Stefanelli.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Ringrazio per la risposta l'assessore che è stato molto lungo, probabilmente faceva più in fretta a riempire la discarica rispetto....

Una considerazione: siccome ho visto accelerarsi parecchio il lavoro in questi ultimi tempi, il lavoro di... cosa che prima non avveniva, improvvisamente c'è stata una grande accelerazione di ditte di camion che vanno a scaricare in quel posto.

Oltretutto, è anche brutto da vedere perché rimangono in vista pezzi di mattoni, solai, eccetera, eccetera, e dopo un po' di tempo vengono ricoperti, mentre invece credo che il regolamento prevede immediatamente la ricopertura di questo materiale.

Nessun accenno, invece, l'assessore ha fatto sul fatto che al momento in cui è stata autorizzata e progettata la discarica, non c'era la perimetrazione pai, non c'era ancora l'individuazione di quell'area all'interno del pai, ed è dentro proprio una zona ad alto rischio di esondazione.

In seguito è venuto fuori quello, non ho sentito dalle parole dell'assessore una preoccupazione su questo.

Per fortuna, ci si è limitati ad occupare soltanto l'area pubblica e non l'area che avremmo dovuto acquisire o avevamo acquisito, ci sono state delle grane con i proprietari.

Altrimenti, probabilmente, riempiremmo tutto.

Alla luce poi del fatto che avete progettato l'inserimento del CPE, se non sbaglia, all'interno di questa area non in zona A, ma nemmeno in zona B, per fortuna è in zona C, questa compensazione sarebbe veramente un toccasana, il fatto di non riempire tutta l'area così come era stata progettata all'inizio credo che sia veramente un vantaggio per la città, cioè un toccasana per la situazione che si trova.

Io mi raccomando, assessore, che non dovrebbe mancare tanto, sarebbe bello segnare con dei picchetti dove il riempimento può arrivare, perché mi sa che stanno accelerando il portare i materiali.

Ho paura che escano dai confini dell'area pubblica.

Però, mi raccomando che non succeda.

Attenzione al discorso, invece, del controllo dei pozzetti dove lì sotto passa un canale, un malleretto che porta l'acqua all'Adda.

Il discorso dei pozzi piezometrici, quello è importante perché verifica se c'è inquinamento anche nella falda o meno.

Questo è interessante.

Quindi, io raccomando, attenzione su questa cosa perché è un'area veramente delicata.

PRESIDENTE

Interpellanza del consigliere Pietro Stefanelli di Sondrio Democratica avente per tema: "eliminiamo le barriere architettoniche, ma cerchiamo di non crearne delle altre".

La parola all'assessore Boletta.

ASSESSORE BOLETTA

Grazie, Presidente.

Dunque, mi spiace che il consigliere Stefanelli abbia trovato delle difficoltà a superare le barriere architettoniche attualmente eliminate, in corso di eliminazione.

C'è da segnalare un particolare: non tutte le situazioni permettevano di andare esattamente a zero.

Tanto è vero che la legge regionale dell'89 sull'eliminazione delle barriere architettoniche pone come limite i due centimetri e mezzo e sono tollerate.... e sono considerate non barriere.

Non vi è alcuna barriera che è stata fatta al di fuori di quelle tolleranze.

C'erano certe situazioni e, dove si poteva andare a zero, si è andati a zero.

Dove non si poteva, si è, comunque, rispettato il dettato normativo che ritengo sia, comunque, stato fatto con un attimo di intelligenza.

Qualcuno avrà fatto degli studi prima di porre i due centimetri e mezzo.

Non è una certezza, però presumo che abbiano motivato adeguatamente questi due centimetri e mezzo.

Caso diverso, invece, è per quel golfo che è stato realizzato sull'incrocio tra la via Gavazzeni e la via Alessi, perché quello è stato dovuto semplicemente per una successione temporale di fatti diversi.

Quando è stato realizzato quel golfo, che era il luglio - agosto 2004, cioè tre anni fa, era stato realizzato quando è stata girata la via Ragazzi del '99 per facilitare...

CONSIGLIERE X

....

ASSESSORE BOLETTA

Luglio - agosto.

L'abbiamo chiamato.... l'ha fatto ancora Baldini che è già un anno e mezzo che è in malattia.

Purtroppo, il tempo passa.

Comunque, gli uffici mi danno quella data.

Le zebre, cioè le strisce pedonali, erano posizionate in una posizione diversa da dov'erano adesso.

Quindi, purtroppo, si è dovuto procedere ad adeguare una cosa che effettivamente... se le strisce fossero state spostate prima del golfo.... ma non è successo così, è stato un ambito temporale.

Purtroppo, lavorando sulle strade, sono cose che possono capitare, quando ci si accorge che si deve modificare qualcosina tipo il raio.

Quindi, è successo, pazienza.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola a Stefanelli.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Non sono soddisfatto della risposta perché nonostante Bolletta abbia avuto diverse....

ASSESSORE BOLETTA

Boletta.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Eh?

ASSESSORE BOLETTA

Boletta.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Boletta, scusa, ho sbagliato io.

Sono abituato con dei ragazzini che dimenticano sempre le doppie e, allora, faccio un po' il sardo, ne metto due anche quando non ci sono.

Probabilmente, ti ho visto in giro molte volte con le stampelle, ma mai con una carrozzella, soprattutto tu sulla carrozzella oppure a spingere una carrozzella.

Io ho provato a fare questo, no?

Le carrozzelle, lei sa, assessore - le do del lei - hanno le ruote grandi dietro e delle rotelline piccole davanti.

Se tu - adesso ti do del tu - se tu provi a superare quella barriera dei due centimetri e mezzo, dove ci sono i marciapiedi, oltretutto non la vedi subito, la vedi all'ultimo momento, rischi sempre di ribaltare la carrozzella, proprio sono i due centimetri e mezzo che... so che sono... per legge sono accettati, sono ammessi, però sono proprio i due centimetri e mezzo, i due centimetri, un centimetro, addirittura un centimetro, oltretutto ho in ufficio un ragazzo handicappato e, quindi, sono abbastanza pratico anche di questo, tutte le volte che devo portarlo giù è difficile superare anche la minima soglia, non parliamo quando va da solo, ma anche solo spingere, ti si ribalta la carrozzella.

Quindi, non è così semplice.

Fate una prova.

L'ultima cosa che ho visto, che non ha accennato qua, va beh, mi ha dato la spiegazione sul golfo di via Alessi e via Gavazzeni, va beh, d'accordo, ammettiamo che sia anche così, il lavoro fatto veramente in modo brutto sul ponte Eiffel.

Probabilmente, mi dirà l'assessore che non c'è lo spessore.

C'è il porfido per la parte principale del marciapiede centrale, poi nell'ultimo pezzo è stato fatto uno scivolo in calcestruzzo con una lamiera di ferro finale, una soglia di ferro finale.

D'accordo che è rigata.

Però, voglio vedere in un momento di gelo, di ghiaccio, lì è veramente per handicappare, non per prevenire il guaio agli handicappati, ma per handicappare qualcuno come succede, se voi notate, quando camminate sul marciapiede, manca il marciapiede perché si abbassa, secondo me, handicappa qualcuno piuttosto che proteggerlo.

Quindi, io credo che queste barriere architettoniche probabilmente vanno un attimino studiate e seguite soprattutto nella fase esecutiva con maggiore attenzione, ecco, è questo che dico, ed evitare le brutture come quelle sul ponte Eiffel, andate a vederle sul ponte Eiffel, veramente fanno schifo.

Oddio, io non credo che ci sia lo spazio per rimettere il porfido ed eliminare il calcestruzzo.

Però, veramente, sta male perché tra tre mesi, quattro mesi, quel calcestruzzo si rompe e abbiamo un marciapiede che veramente crea guai invece che vantaggi.

PRESIDENTE

Se ci sono delle osservazioni sulle trascrizioni, altrimenti le do per approvate.

Punto quattro4, allora, se non ci sono osservazioni, do per approvate le trascrizioni della seduta consiliare del 26 gennaio 2007.

Passiamo al punto numero cinque: "creazione di collegamento viario tra via Teglio e via Bormio - adozione di variante al P.R.G. vigente ai sensi della legge regionale 23 del 1997, articolo 25, legge regionale 12\2005".

La parola all'assessore Perregrini.

ASSESSORE PERREGRINI

Grazie, presidente.

Questa sera con questa delibera si intende introdurre una variante urbanistica nella zona di via Bormio, diciamo tra via Teglio e via Bormio, volto all'inserimento... alla possibilità di andare a costruire un tratto di strada a doppio senso di marcia che si riparte dalla via Bormio, quindi dalla via Bormio che arriva al limite con la linea ferroviaria e, venendo verso ovest, fino al limite di proprietà del signor Selveti e in linea di massima della zona B dove vi sono già delle richieste di autorizzazioni presentate.

La discussione è stata fatta in commissione più volte e si è giunti anche alla valutazione del fatto che fosse necessario inserire anche un tratto di strada di penetrazione perpendicolare alla via Nani che vada a congiungersi con la strada parallela alla linea ferroviaria.

Questo tratto è stato inserito e va ad interessare il tratto di d.p.g. già previsto nel piano regolatore e il parcheggio che è già indicato nel piano sulla via Nani, per poi proseguire all'interno delle edificazioni che verranno realizzate, questo l'abbiamo già verificato con i tecnici dell'ufficio.

Le domande che sono state presentate di edificazione hanno al loro interno l'indicazione di una strada di penetrazione che andrà poi a congiungersi con la previsione di piano regolatore che viene introdotta questa sera.

Sul discorso più generale di viabilità legato diciamo all'intera zona, in commissione, sentendo anche gli esponenti che sono intervenuti in commissione, della zona, specialmente di via Teglio, si è deciso di introdurre una zona a traffico limitato per quanto riguarda la via Teglio stessa, cosa che provvederà poi a fare l'assessore Giaggia con gli uffici competenti, poi magari vorrà dire lui qualche cosa riguardo a questo, si è anche individuata la possibilità di realizzare un collegamento viabile-ciclabile, diciamo così, in un'unica sede, che parta dal parcheggio di via Nani, il parcheggio posto più ad ovest, sempre mantenendosi parallelo alla linea ferroviaria, possa andare a congiungersi con la via Teglio, questo per svincolare, diciamo così, il traffico che si genererà dagli edifici che verosimilmente potrebbero essere costruiti nelle zone B1 che sono ancora libere.

Quindi, diciamo che l'assetto generale di quest'area verrebbe risolto con l'introduzione di questa pista viabile ciclabile parallela alla linea ferroviaria, la ZTL su via Teglio e la realizzazione e la costruzione di due nuovi tratti di strada, uno parallelo alla linea ferroviaria e l'altro perpendicolare, in modo tale da poter svincolare anche il traffico che si genererà per effetto delle costruzioni che verranno edificate nella zona compresa tra via Teglio e via Bormio.

La discussione in commissione è stata ampia su questo tema.

Quindi, io credo di non dovere aggiungere altro.

Lascio lo spazio alla discussione per dare dei chiarimenti se ve ne fosse bisogno.

Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il consigliere Cesare Mitta.

CONSIGLIERE MITTA

Ma io credo che, prima di entrare nel merito della questione, occorre fare una ricostruzione dei fatti.

Questo è, credo, doveroso anche per capire la tematica nel suo complesso.

Con delibera di giunta del 15 dicembre 2004, l'amministrazione deliberava il viario comunale dal quale risultava la via Teglio, strada privata a tutti gli effetti, come strada comunale collegante via

Nani e via Bormio.

Venne fatta richiesta da più privati affinché venisse rettificato l'errore di proprietà, se nonché il Comune, con provvedimento di giunta numero 186 del 29 giugno 2005, stabiliva, invece, di considerare tale via strada comunale a tutti gli effetti.

A riguardo, venuto a conoscenza che il Comune il primo giugno aveva richiesto sulla questione un parere legale ad uno studio fuori provincia, del resto il fatto che si interpellasse preliminarmente uno studio legale prima di una decisione è sintomatico, a mio avviso, dell'insicurezza delle decisioni da prendere.

Nel settembre 2006 ne chiesi copia e il parere legale reso all'amministrazione dallo studio legale è in effetti interlocutorio e non risolutivo.

Personalmente, io credo che se al posto di due normali concittadini fosse stato un potere forte a richiedere al Comune di rivedere l'errore, non so se la partita fosse finita così.

Ad ogni buon conto, il 28 febbraio del 2005, così è scritto nel cartello che esplicita i lavori, dove compare anche il nominativo dell'assessore Giaggia in qualità di collaudatore, il Comune rilasciava la concessione edilizia per la realizzazione delle palazzine in via Teglio alla ditta Immobil Sondrio S.r.l. e, quindi, in data precedente alla disposizione che tale strada diventasse strada pubblica.

Ne consegue che, sino al momento della conversione strada pubblica di detta via, le palazzine erano soggette all'eventuale richiesta di servitù di passaggio al proprietario della strada.

Tale richiesta avrebbe messo in luce l'aggravio improponibile di servitù su tale via, imponendo un carico viario non sopportabile dalle caratteristiche della stessa, con conseguente impossibilità di autorizzare tale servitù.

La concessione, ovviamente salvo diritti terzi, venne rilasciata senza alcuna valutazione in merito all'accesso carraio necessario.

L'impegno per trovare l'accesso delle palazzine non risulta, quindi, di competenza comunale.

L'amministrazione dovrebbe impegnarsi solamente a garantire che le costruzioni esistenti non subiscano alcun tipo di aggravio per la realizzazione di opere private di nuova formazione.

Il diritto di costruire su un lotto è di considerare dovuto, ma non è dovuto ledere i diritti o privare aree ad altri privati per risolvere problemi di nuovi costruttori.

Risulta al momento ufficiale ed unico accesso a tali palazzine quella che ora è divenuta via pubblica, la via Teglio, determinando, quindi, di fatto, l'estensione del diritto di servitù di passo ad utenti non aventi titolo, mediante la cessione di servitù da parte di una piccola unità abitativa a beneficio delle due palazzine.

Dopo diverse discussioni in consiglio e in commissione consiliare territorio, di cui uno ha visto la presenza dei consiglieri sul campo, nonché di altra seduta con i rappresentanti del quartiere, interessata alla variante, si era venuti ad un accordo.

Questo prevedeva la realizzazione di un percorso ciclo- pedonale insistente su area zonata a V.P.G., verde pubblico per giardini e spazi pedonali, che avrebbe dovuto permettere con un tratto misto con veicoli nel creare un nuovo accesso carraio compreso tra le palazzine e il passaggio a livello di via Nani.

Tale opera pubblica avrebbe dato la possibilità di un accesso adeguato alle nuove edificazioni, realizzando, però, una struttura di interesse pubblico in quanto percorso ciclo-pedonale utilizzabile non solo dal quartiere, ma tutta la città.

La commissione, per altro, era addivenuta alla conclusione circa la necessità di dover realizzare a scomputo di oneri una strada di collegamento nord - sud.

La variante, che non rispecchia gli accordi presi in sede di commissione, non risolve alcun problema, e lo sostiene anche il parere congiunto non positivo espresso sia da parte del responsabile del servizio, geometra Balsarini, sia dal responsabile del settore, ingegner Venturini, parere che accompagna il procedimento amministrativo proposto dall'assessore e in discussione in

questo momento.

Per altro, viene proposta una sede stradale accanto ad una ferrovia che incontra il V.P.G. che giunge da est, interrompendolo e separandolo dal tratto V.P.G. rimanente, sino alla via Bormio. L'imposizione di un tratto a ZTL, zona a traffico limitato sulla via Teglio, che limiti il passaggio relativo alle nuove edificazioni deviando su via Bormio, comporterebbe pure l'utilizzo dello stradello ferroviario come strada pubblica, cosa non legittima.

Il caso della via Teglio mi induce a fare una riflessione ovvero quella per la quale allorquando si procede ad effettuare varianti al P.R.G., occorre tenere presente che la variante proposta non è parte integrante di uno specifico progetto, mentre, purtroppo, è divenuta prassi diffusa quella di seguire ogni iniziativa progettuale modificando all'uopo lo strumento urbanistico.

La proposta di variante, così com'è formulata, risulta tecnicamente inaccettabile, per non definirla grottesca e grossolana, anche per il modo con la quale è stata gestita.

Pare di capire che non vi sia una volontà a senso unico più propensa a risolvere interessi privatistici, per altro legittimi, che non a mettere in cantiere una pianificazione condivisa dalla città per la città.

Ovviamente, ogni consigliere potrà esprimersi come vorrà, ma la mia coscienza mi impone, per le ragioni che ho espresso, di non condividere la proposta così com'è formulata.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Giugni.

CONSIGLIERE GIUGNI

Ma io vorrei premettere che non amo la polemica e limito i miei interventi in consiglio comunale a quei casi nei quali non mi sento perfettamente rappresentato dai vari capigruppo come in generale avviene.

Diciamo che i miei interventi normalmente li limito ai casi che mi sembrano patologici, insopportabili e, in certi casi, esempi proprio di pessima amministrazione, non cattiva.

In questo caso, l'intervento che mi ha preceduto, del consigliere Mitta, che è articolato e per il fatto di essere stato piuttosto lungo forse merita di essere sottolineato in alcuni punti, vuole riferire, così come intendo anch'io farlo, ai consiglieri comunali che questa proposta di delibera arriva in consiglio con il parere non favorevole, negativo, dell'ufficio competente, dell'ufficio tecnico.

Voglio leggere ai consiglieri comunali le motivazioni per le quali questo parere non è favorevole, caso abbastanza, insomma, raro che una delibera di questo genere, di variante al P.R.G., arrivi in consiglio comunale previo un parere non favorevole dell'ufficio tecnico.

Non favorevole per le seguenti motivazioni:

A) il tronco stradale di penetrazione della via Nani è privo di significato. Si fa riferimento, per quello che concerne questa proposta, al tronco di strada che dalla via Nani salirebbe verso nord;

B) la strada prevista dalla via Bormio in direzione ovest deve proseguire sino alla via Teglio, mentre in questo caso si interrompe in prossimità di un edificio privato, in modo da servire gli insediamenti nuovi ed alleggerire la via Teglio dal flusso veicolare.

In buona sostanza, l'ufficio tecnico ha voluto fare riferimento al nuovo insediamento che si colloca in questa zona, che non viene raggiunto, quindi, dal nuovo troncone di strada, quindi c'è un pezzo che manca, su questo aspettiamo le spiegazioni dell'assessore.

Alleggerire la via Teglio dal flusso veicolare significa alleggerire quella stradina che ha un calibro strettissimo, nel senso che è difficile passarci con una macchina che non sia una micro-utilitaria, diciamo così, limitandola ai soli residenti, anche per questioni di sicurezza, visto il suo limitato calibro stradale.

Quindi, c'è un parere negativo che è esplicitato in maniera chiarissima e che boccia integralmente questa variante di P.R.G..

C'è poi un parere non negativo da un punto di vista, diciamo così, della sostenibilità da un punto di vista finanziario, ma sospeso da parte del dirigente del settore servizi, e, quindi, è il secondo parere non favorevole, perché dice testualmente "sarebbe preferibile tenere conto delle osservazioni fatte dagli uffici tecnici comunali", cosa che, invece, con questa proposta di legge non viene fatta.

Al di là dell'eccezionalità di questo atteggiamento, cioè di portare in consiglio comunale una proposta di variante al P.R.G. con il parere negativo esplicitato in questi termini da parte dell'ufficio tecnico, direi che ci sono anche altri aspetti che vanno rilevati, per esempio quello per cui nella commissione competente questo parere tecnico, questo parere negativo dell'ufficio tecnico non è stato dovutamente riferito ai commissari, così come da informazioni che ho ricevuto questa sera.

Del resto, nemmeno l'assessore, nella sua breve relazione, ha fatto riferimento a questo parere negativo, così come non lo si riferisce nella proposta di delibera, dove, in maniera sibillina, si dice "sentiti i soggetti di cui alla legge", eccetera, eccetera, non dicendo cosa hanno detto questi soggetti.

Anzi, dirò di più: l'assessore, se avete prestato attenzione sulle sue parole, ha detto che c'è stato, se non ricordo male, poi eventualmente guarderò il verbale, sostanzialmente il consenso degli uffici rispetto a questa proposta di variante, cosa che non è vera, nel senso che è falsa, c'è un parere che è negativo.

Quindi, l'assessore risponda anche di questa affermazione, che poi eventualmente andremo a controllare.

Entrando nel merito, c'è da dire che, sempre nella relazione dell'assessore, si parla di oggetti, di idee, di progetti viabilistici che non sono contenuti in questa variante, ma che dovrebbero appartenere forse, forse, ai progetti dell'amministrazione, ma in questo momento non sono indicati in questa variante, perché questa variante dà indicazioni su due monconi di strada che si interrompono senza sapere dove arrivano, e mentre quello che parte dalla via Nani e sale verso nord può avere, potrebbe avere una sua esplicitazione con l'edificazione di questi mappali 64 - 65, quant'altro, nella prospettiva dei privati, non si spiega minimamente quale sia, diciamo così, in quale modo si voglia raggiungere l'obiettivo che è indicato nella proposta di variante, cioè la risoluzione di problemi viabilistici verso l'edificato e l'edificando, con un moncone di strada che si ferma a ridosso di una casa privata.

Avendo già visto e sottolineato nella precedente occasione nella quale questa variante era stata proposta al consiglio comunale, venendo bocciata dal consiglio comunale e rimandata alla commissione competente, questo è quello che è successo pochi mesi fa, proprio per la ragione, non risolta da questa variante, che c'erano delle... una situazione, una conformazione dei luoghi tale da impedire la prosecuzione di un tratto di strada dalla via Bormio verso la via Teglio a doppio senso di marcia, così come si propone oggi, troncandola in prossimità dell'edificio.

Questo intendevo dire con l'esempio di cattiva amministrazione che mi pare si espliciti in molti aspetti.

C'è poi un vizio formale, che, a mio parere, dovrebbe inficiare la possibilità di portare questa variante alla votazione del consiglio, che è quello per cui se noi andiamo a leggere la relazione dell'architetto Abbiati, che è di illustrazione a questa variante, si fa riferimento anche ad una variazione cartografica consistente perché c'è una porzione notevole da un punto di vista della superficie dei mappali 64 e 65 che viene portata da attuale V.P.G. alla zona omogenea sottostante che evidentemente è quella di natura edificatoria, che sia artigianale o altro, senza che questo intento, che viene indicato negli allegati alla proposta di delibera di variante del P.R.G., venga poi esplicitato nella proposta medesima.

Ritengo che ci sia una carenza di motivazioni di questa proposta che è piuttosto grave, tenuto conto che è vero che con la legge regionale del '97 si possono effettuare anche correzioni

cartografiche, ma è altrettanto vero che nell'atto amministrativo poi questo tipo di indicazione, che ha una sua rilevanza, una sua impregnanza, in questo caso lo ha anche in termini concreti per l'area che viene variata, debba essere indicata nella proposta di delibera.

Quindi, al di là della discussione nel merito e del cattivo esempio di amministrazione che viene dato in questa occasione, ritengo che la proposta di delibera non sia neanche, diciamo così, da approvare proprio per un vizio di natura formale e amministrativa piuttosto grave.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Stefanelli.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Il mio intervento era incentrato un po' su una critica di questa delibera.

Da quanto ho sentito questa sera, vi giuro, è la prima volta che sento che ci sono questi pareri negativi da parte dell'ufficio tecnico ed anche dell'ufficio economico, se non sbaglio, e oltretutto quello che ha aggiunto Mitta a Giugni è grave perché in effetti ci sono delle modifiche che avrebbero dovuto comportare una variazione urbanistica di notevole importanza.

Rimango.... sono rimasto sorpreso.

La prima cosa che dico è che si abbia il buon senso di ritirare questa proposta di delibera, rivederla, ridiscuterla, farla a modo, farla in un modo che sia accettata ed accettabile, giustamente nell'interesse della città, non soltanto di qualcuno che è interessato a questo intervento.

Infatti, io ho definito questa delibera un pasticcio urbanistico, senza sapere quello che ho sentito questa sera con le mie orecchie, combinato da... con la decisione di concedere l'edificazione di parecchi metri cubi su un'area, che è compresa tra via Nani e la ferrovia, servita da una strettissima strada, l'ha detto Mitta prima, più o meno larga tre metri, dove è difficile incrociare due macchine.

Anzi, è quasi impossibile.

Una volta, probabilmente, quando l'hanno fatta, la strada, le macchine erano larghe uno e venti, oggi le macchine sono larghe anche uno ed ottanta, se non anche di più, e, quindi, assolutamente l'incrocio non può avvenire su questa strada.

Tra l'altro, questi edifici, due edifici, che sono già stati costruiti, hanno già goduto del sopralzo del sottotetto famoso, la maledetta legge regionale, questa è veramente una legge che ha scassato parecchio, ancora di più, ancora di più, l'edilizia nelle città lombarde.

Questa strada, l'ha detto Mitta, è una strada che serviva, man mano che nascevano, delle costruzioni molto piccole, mono-familiare.

Quindi, la necessità era quella di una macchina, due macchine, tre macchine, cioè che passavano su quelle strade.

Questi signori hanno costruito circa - adesso non li ho contati - ma saranno circa 16 appartamenti, 16 appartamenti serviti da una non strada, oltretutto senza il permesso, senza la servitù di passaggio.

E' qui che viene fuori la cosa un pochino sporca, che l'amministrazione comunale ha fatto diventare quella strada pubblica improvvisamente, senza farlo sapere a molta gente, no?

Da strada privata è diventata pubblica.

Come mai?

Per quale motivo?

Non ci si è accorti prima, quando sono stati presentati i progetti, che quella strada non è sufficiente a servire un intervento di quel peso, di quell'importanza?

Certo, probabilmente, i proprietari di quella strada privata qualche problemino l'hanno intuito e si sono opposti, probabilmente, dico probabilmente, perché qui si sta nascondendo la verità, questo è grave, probabilmente qualche problemino l'hanno sollevato all'imprenditore che ha realizzato quei due edifici.

Ma non accontentandosi di questo e capendo, comunque, l'assurdità di servire tutte le nuove

utenze con una strada dove l'incrocio tra due macchine è impossibile, questi signori hanno cercato di convincere l'amministrazione comunale - e ci sono riusciti - a realizzare un accesso ai fabbricati, oggetto di propria iniziativa, partendo da via Bormio, l'altra strada molto più lontana, costeggiando la ferrovia, quindi andando ad occupare un'area che con il piano regolatore sperava, pensava potesse essere utilizzata per un percorso pedo-ciclabile lungo tutta la ferrovia, partendo da via Nani, praticamente dal passaggio a livello, si potesse arrivare fino al Trippi, perché in effetti, se notate, tutti i capannoni sono stati tenuti arretrati e c'è una bella fascia verde tra il capannone, bella fascia, bella, c'è una fascia... alcuni la tengono bene, senza autorizzazione oltretutto, altri non la tengono affatto bene, però c'è questa fascia perlomeno salvata, non ci sono i capannoni, che può essere realizzata quell'idea che il piano regolatore poteva permettere, cioè quello di andare o a cavallo o in bicicletta da praticamente il passaggio di via Nani, il passaggio a livello di via Nani fino al Trippi.

Allora, ecco la soluzione che viene proposta oggi e che consiste in una strada a doppio senso che da via Bormio corre a fianco della ferrovia fino alla casa Selveti e lì si ferma.

Io pensavo che addirittura, invece, andasse avanti a senso unico.

Invece, vedo adesso che addirittura si ferma lì.

Perché poi si pensa, si pensa, ma non è disegnato, quindi non è stata fatta una variante, di raccordare questa strada, che lì si ferma, con la via Nani attraverso un'ipotetica strada nord-sud, come diceva prima Giugni, tra la via Nani e la ferrovia.

Ma per fare questo chiaramente avremmo dovuto segnare sulle mappe questa modifica, questa modifica, ma la cosa non è stata fatta.

Allora, tutta questa manovra, pertanto, ha un sapore strano, che cerca di porre rimedio non tanto ad un bisogno pubblico, giustamente lo diceva anche Mitta, ma piuttosto ad una situazione che va a vantaggio di operatori privati, perché non è finita la questione, non dobbiamo sanare soltanto una situazione esistente, cioè dei due edifici costruiti, vogliamo prevenire una situazione che deve venire fuori con altre richieste di edificazione ad ovest della via Bormio, tra la via Bormio e la casa Selveti, dove ci sono già dei progetti in Comune depositati e pronti per l'approvazione.

Però, probabilmente, qualcuno dell'ufficio tecnico ha capito che lì c'è un problema di carenza di accesso e, allora, ha fermato la concessione, l'autorizzazione, il permesso di costruire.

Signori miei, questa è una brutta storia che io non intendo assolutamente avallare.

Mentre l'altra sera abbiamo votato a favore tutti, perché non si sapevano alcune cose, io credo che questa sera le minoranze voteranno contro questa delibera se viene portata avanti.

Io, invece, consiglio di ritirarla e di ridiscuterla.

Ma quale soluzione, dal punto di vista urbanistica, si potrebbe attuare?

Vista che l'emergenza urbanistica l'avevano causato loro, soprattutto i primi due imprenditori, non so se è lo stesso che deve costruire anche di qua, non lo so, non mi interessa, non mi interessa, si poteva chiedere a loro di affrontare e risolvere il problema attraverso uno strumento attuativo, naturalmente concordato con tutti i proprietari, concordato con l'ente pubblico, in modo da risolvere in modo definitivo sia la viabilità, sia il discorso dei parcheggi, sia il discorso anche delle aree verdi.

Su tu fai un piano attuativo, riesci a recuperare anche delle aree verdi, perché in effetti lì avviene un insediamento di edifici nuovi dove chiaramente la maggior parte sarà utilizzata da coppie giovani e, quindi, con necessità di avere degli spazi anche verdi.

Invece, in questo modo non risolviamo il problema perché l'area verde è ancora di proprietà dell'A.S.L., no?

Quindi, sarà difficile, se non c'è la mediazione del Comune, ottenerne diciamo la cessione proprio per realizzare un parco verde, uno spazio verde necessario a quel quartiere.

In più, si permette di costruire in modo abbastanza anarchico, senza un disegno che preceda tutto il resto.

Ripeto, ripeto, chiedo che l'assessore e la giunta ritirino questa delibera, proprio per non fare brutte figure, insomma, oltretutto perché siamo stati trattati male, siamo stati imbrogliati da chi ci doveva dare, invece, delle informazioni precise.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Della Pedrina.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Grazie, presidente.

Io devo dire che questa sera sono estremamente sconcertato ed allibito, ma spiego anche perché, però.

Perché non è la prima volta che argomenti discussi e trattati in commissione più volte, e di cui si raggiunge l'unanimità, perché poi sostanzialmente con il buon senso si arriva all'unanimità, però, purtroppo, non trovano applicazione nelle delibere del consiglio comunale.

Sono sconcertato da questo.

C'è qualcosa che non quadra.

Quindi, cercherò anche di capire il perché di questa cosa.

Nella delibera si citano le commissioni del 27.09, 11.12, 12.01, ce ne sono state molte di più di commissioni.

Non cita, per esempio, un sopralluogo in zona.

Non cita che questa delibera è già stata portata e ritirata in consiglio comunale e, quindi, un iter estremamente sofferto.

Un iter che nasce dalla stupidità tecnica e riaffermo in forma forte stupidità tecnica di concedere il permesso di costruire su terreni senza accesso se non da via Teglio, una via che da privata è diventata pubblica, larga meno di tre metri.

C'è un insediamento, non so, una quarantina mi pare di appartamenti a cui si dice: "Sì, puoi costruire, tanto l'accesso c'è, c'è una strada di meno di tre metri".

Quindi, dopo questa svista, che aveva portato questo provvedimento in consiglio comunale, abbiamo cercato di porre rimedio e la commissione penso che abbia lavorato bene nei suoi intendimenti.

Ha fatto dei sopralluoghi, ha fatto anche una commissione nella quale erano presenti i residenti e i rappresentanti degli interessi.

C'erano più o meno un po' tutti, no?

Anche se forse non avevano diritto di parola.

In questo caso l'eccezione in cui si ascoltano i cittadini ben venga sostanzialmente.

Ed eravamo arrivati ad una conclusione in cui la cosa si poteva mettere a posto dicendo...

Sostanzialmente, erano tre gli elementi:

- la via Teglio deve ritornare a zona ZTL perché per reggere in doppio senso il traffico di otto unità abitative, l'ha sempre retto fino ad oggi, lo poteva reggere anche in un futuro, ma sgravare via Teglio da qualunque altra macchina che non fosse quella dei residenti;
- un doppio senso, magari anche da realizzare a scomputo degli oneri, nella parte alta verso la ferrovia, fino all'incriminata casa di un cittadino al quale, con la prima ipotesi, si andava a tagliare tutto il giardino, si arrivava praticamente a confine con lo spigolo della casa, diciamo un qualcosa che era sfuggito;
- la realizzazione di un posteggio pubblico su via Nani nella parte bassa, perché quella zona è densamente urbanizzata e, quindi, è necessario un posteggio pubblico che abbiamo definito addirittura un posteggio pubblico fruibile, non solo una spianata di macchine, ma anche del verde sulla scorta di quello che c'è sotto la palestra della media Sassi, ma soprattutto che venisse realizzata una bretella di collegamento, perché poi queste nuove edificazioni non avrebbero più nessun accesso né da una parte, né dall'altra.

Nella commissione ultima, quella che poi ha deliberato il provvedimento che vediamo oggi, c'è stato presentato questo provvedimento come quello che avrebbe così sistemato tutte le cose.

In effetti io ho espresso in quell'occasione delle perplessità dicendo: "Ma qui andiamo ad approvarne solamente un pezzo, il resto dove lo vediamo?".

Mi ricordo che il responsabile del settore aveva detto: "Ma questo è quello che noi andiamo ad approvare oggi, il resto sarà poi dopo".

Però, mi aspettavo che in questa delibera fossero citati gli estremi dell'accordo, perché se no questo è un pezzo monco.

Ma la cosa che mi rende sconcertato e perplesso è questa: ma come, un responsabile del procedimento viene in commissione, insieme all'assessore illustra qualche cosa, l'assessore ce lo presenta come l'elemento che chiarisce tutto, e alla fine c'è un parere negativo.

Allora, c'è qualcosa che non quadra.

Perché se io vengo, presento un provvedimento solo perché qualcuno mi obbliga a presentarlo, e lì io non dico che è un parere negativo, forse per pudore, forse a fronte di cotanta sapienza il responsabile ha detto: "Io il mio parere lo esprimerò poi sulla delibera".

Allora, c'è qualcosa che non quadra.

Allora, ecco dove vengono le mie perplessità.

Questa è la variante urbanistica.

Ma se poi via Teglio non diventa zona a ZTL abbiamo fatto veramente una porcata.

Se non viene realizzato il collegamento tra la nuova strada e il passaggio... e il sottopassaggio, è una doppia porcata quella che andiamo ad approvare.

Se poi non viene realizzato neanche il collegamento che va verso via Nani, facciamo la tripla porcata.

Allora, siccome io per definizione tendo a non farne, se è possibile, tendo quanto meno a cautelarmi, dico facciamo una cosa, se l'intendimento è quello di mettere veramente a posto le cose, com'era anche l'intendimento di Mitta, questa sera è stato estremamente critico, ho capito perché ha cambiato idea su questa cosa, se vogliamo mantenere questo intendimento, allora perché non facciamo prima le altre cose e poi alla fine approviamo questa?

Perché il pubblico deve sempre essere la prima ruota che trae in un provvedimento?

Facciamo una volta che sia l'ultimo.

Facciamo che sia il privato a realizzarsi il collegamento con via Nani.

CONSIGLIERE X

...

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Sì, eh, perché a questo punto del fatto che tu incominci a fare una cosa, a scomputo degli oneri, quindi pagato dal pubblico, e che poi qualcuno si assuma l'impegno di farlo, ma questo impegno non è scritto da nessuna parte.

Vedi Albergo Negrini, vedi posteggi....

Ne ho viste troppe di queste cose.

Allora, comincio a dire: siccome a pensare male si fa peccato, però magari si ha ragione, come diceva un illustre....

CONSIGLIERE SOPPELSA

Andreotti.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

.... Andreotti, facciamo una volta che facciamo l'elemento contrario.

Io non voglio fare il processo alle intenzioni.

Facciamo questo provvedimento, lo adottiamo quando si sono presi chi di dovere ha fatto la zona ZTL, chi di dovere si è preoccupato di crearsi il suo accesso, perché, ripeto, se facciamo solo la prima cosa, realizziamo solo questa e poi ci scorniamo con le pile nel sacco, portiamo a casa...

incassiamo un altro...

Chi l'ha detto che i due posteggi giù in fondo poi non erano collegabili?

Non c'era scritto da nessuna parte.

Quindi, abbiamo svenduto dei box, dei posti macchina perché la convenzione non era.....

Allora, mi giro dall'altra parte, propongo alle persone di buon senso di dire: "che fretta c'è di approvare questo provvedimento?".

Dimostriamo che il nostro non è demagogia, ma lo facciamo quando a fronte ci saranno anche tutti gli altri provvedimenti collegati.

Allora, vedrà il mio voto favorevole come quello di commissione.

Se devo approvarne solo un pezzo e per giunta con il parere negativo....

E poi mi sto chiedendo: perché, Della Patrona, un parere negativo ci viene nascosto?

Quando il dialogo... quando c'è dialogo, quando si parla, quando non c'è gioco delle parti, perché non lo sapeva neanche lui, neanche l'assessore lo sapeva, neanche l'assessore lo sapeva...

CONSIGLIERE X

...

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Ma se quello che viene a presentarlo mi dà il parere negativo, vorrei anche sapere per quale.... per quale motivo, allora, a fronte di questo propongo...

Se no mi viene in mente un altro sospetto, che, ripeto, non vorrei avere, ma magari lo dico: qualche giorno fa - vado un po' fuori tema, ma consentitemelo, l'ha già detto Stefanelli - abbiamo fatto una commissione sulla chiusura, all'unanimità abbiamo detto all'assessore: "facciamo in modo che si chiuda a tutte le macchine".

Magari questo provvedimento la Regione lo permette.

Il buon senso quanto meno di avvisare i commissari, mica di.... "snobbiamoli, tanto quelli lasciamogli dire quello che vogliono".

Soprattutto una cosa che dico da sempre: il consiglio comunale che dà degli indirizzi sulle cose, vuole dire che a Sondrio di lavori pubblici non se ne fanno più, perché è da ben otto mesi in cui nessuno viene a relazionarci, ce lo scrivono sul giornalino come fa avanti, ma in commissione, con preciso obbligo che la giunta si è assunta di venire a riferire con una certa cadenza, non ho detto mensile, non ho detto bi-mensile, neanche trimestrale, ma almeno semestrale, qualcuno che viene e si siede a dire: "Questi lavori pubblici, se se ne fanno, stanno andando così, così e così".

Non voglio saperlo dai giornali e tanto meno dal giornalino del Comune.

Vorrei saperlo da un assessore che ha il coraggio di presentarsi in commissione, accettare le critiche che può anche avere, ma che ci dice: "I lavori stanno andando così, così e così".

L'ha deliberato il consiglio comunale che viene costantemente... le cui delibere vengono costantemente disattese.

Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE DELLA PATRONA

Sì.

PRESIDENTE

Elio Della Patrona.

CONSIGLIERE DELLA PATRONA

Pensavo di essermi prenotato, chiedo scusa.

Questa sera sarà la serata che siamo tutti sconvolti, io per primo.

Io sono allibito, nel senso che non ho mai visto, non mai sentito quanto meno che dopo che... cioè per intenderci e per partire dal punto più caldo, il parere dell'ufficio tecnico, nel momento in cui noi per otto volte l'abbiamo visto, francamente, quello che scrive l'ufficio tecnico, se proprio devo

dirvelo fino in fondo, non me ne può fregare di meno, perché se sono convinto di avere analizzato....

CONSIGLIERE X...

...

CONSIGLIERE DELLA PATRONA

Se sono convinto di aver analizzato approfonditamente, come abbiamo fatto, ogni singolo aspetto di questo... di questa benedetta proposta di variante, credetemi, se devo stare a quello che dice l'ufficio tecnico, allora vuole dire che la nostra capacità decisionale nell'ambito della pianificazione è pari a zero.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

....

CONSIGLIERE DELLA PATRONA

Ti chiedo scusa, Mauro, io ti ho lasciato finire e, per educazione, ti chiedo... ti chiedo la stessa cortesia.

Perché poi, voglio dire, io ho sempre avuto la tendenza nelle commissioni, perdonatemi, di avere un eccesso di dialogo perché io credo che le cose più si discutono, più si arriva a trovare una soluzione condivisa che faccia... che renda felici tutti.

Ho sentito di tutto questa sera, a partire da Piercarlo che ha detto una cosa del tipo "questo è un pasticcio urbanistico, in questa città si fanno gli interessi di qualcuno e non della città, insomma, non c'è più un bellissimo verde nella fascia a ridosso della ferrovia, c'è un'emergenza urbanistica generata dai privati".

Ma scusatemi un attimo, il piano regolatore l'avete fatto voi, eh.

Ma vi siete dimenticati di questo dettaglio?

Noi che cosa andiamo a dire?

Dove c'è un'area edificabile, noi diciamo al privato: "Eh no, scusatemi, la strada era questa", anche quando si è pensato al piano regolatore, non è mica cambiato niente, non è cambiato nulla.

CONSIGLIERE STEFANELLI

E' V.P.G..

CONSIGLIERE DELLA PATRONA

No.

CONSIGLIERE STEFANELLI

E' V.P.G..

CONSIGLIERE DELLA PATRONA

Dov'è stato costruito, Piercarlo, non è V.P.G..

CONSIGLIERE STEFANELLI

Sì.

CONSIGLIERE DELLA PATRONA

Credo che sia una fascia edificabile.

Perdonami, anch'io riesco a comprendere la differenza, anche se tu ritieni che io non lo possa fare. Io sono convinto, però, che nel momento in cui noi, in questo caso amministrazione del Comune di Sondrio, ci siamo trovati un'emergenza urbanistica da voi regalataci e tutti insieme - permettimi il filo di polemica, ma credo che sia del tutto dovuto - ci siamo presi tutti insieme l'onere dentro questa commissione di analizzare la situazione, cercare di trovare una via di uscita affinché tutti potessero essere soddisfatti.

Il riassunto che ha fatto Della Pedrina è perfetto perché è quello che abbiamo detto, con il parere - andrò a vedere - unanime di tutti, perché tutti insieme, felici e contenti, abbiamo detto: "Abbiamo risolto un problema urbanistico, abbiamo messo un tappo, una pezza, mettiamola come vogliamo, per dare spazio finalmente a chi...".

Comunque, io non sono... non è che sparo contro tutti quelli che costruiscono, anzi, voglio dire, il

Comune di Sondrio ha incassato oneri, ha dei diritti, ma anche dei doveri verso quei cittadini. Ce lo dimentichiamo un po' troppo facilmente quando ci riempiamo la bocca di pubblico. Ma quelli come fanno ad andare a casa?

Come fanno?

Quando avete fatto il piano, non ve ne siete accorti che era così?

Io non c'ero, Piercarlo, non puoi dare la colpa a me anche di quello.

Okay?

L'hai fatto tu, questo.

Quindi, ti prego, nel momento in cui tutti fanno uno sforzo per cercare di sistemare una posizione, che è un dovere nostro di cittadini, non venite a fare retorica che proprio fa ridere.

Veramente, mi fa incazzare questo, perché quando uno pensa di aver fatto tutto il possibile per cercare una soluzione condivisa, la trova e poi si arriva a sentire in consiglio comunale l'esatto opposto di quello che ha sentito due settimane prima, dopo avere fatto sette commissioni, mi girano le palle, scusatemi il termine, ma mi girano le scatole perché non è giusto, perché è ingiusto, perché non c'è onestà intellettuale e morale in queste cose, secondo me.

Dopo, per l'amor di dio, ognuno ha le proprie opinioni.

Ho avuto anch'io la cortesia di ascoltare.

Vi prego, ascoltate un'incazzatura perché non esiste, ma non esiste davvero.

Allora, quello che ha detto Mauro, riparto da lì, è perfetto.

Abbiamo dette che era riportato una ZTL su quella via Teglio che era eccessivamente affaticata dal traffico che si è andato a generare.

Abbiamo detto che si sarebbe fatto su questo V.P.G. un collegamento fino alla via Nani perché ormai era indispensabile alla luce del fatto che i condomini ci sono e non li possiamo demolire.

Mi dispiace che hanno fatto il recupero del sottotetto, ma, purtroppo, non è dipeso da noi.

Se l'hanno fatto, hanno potuto farlo e smettiamola di dire.... se lo possono fare, pazienza.

Lamentiamoci con chi fa la legge, ma non è che al Comune di Sondrio è colpa loro se fanno i sottotetti, santa madonna.

Lo possono fare, lo fanno, è giusto che sia così.

In uno stato di diritto è giusto che sia così.

Ma è anche diritto, ripeto, di prendere delle decisioni, andare avanti, perseguirle.

Mi dispiace, se l'ufficio tecnico non è d'accordo con noi, pazienza.

Voglio dire, non riesco a capire che cosa abbia di più di noi tecnici un ufficio tecnico, perché facciamo lo stesso lavoro, se parliamo.

Le scelte politiche, ripeto, sono assolutamente convinto che deve farle l'amministrazione.

I suggerimenti dobbiamo darli noi.

Che poi a loro non stia simpatico qualche cosa, mi dispiace.

Un altro aspetto che noi abbiamo fatto per tutela, per tutela di quello che era già stato fatto e per non andare a toccare, vi ripeto, quello che voi avete fatto, era il fatto che l'ultimo trancio di collegamento nella nuova strada di penetrazione, che deve essere fatto, dovrà essere fatto facendo in modo che i permessi di costruire, che vengono successivamente rilasciati, tengano conto di quel nuovo assetto viario che c'è.

E poi il collegamento, per finire.

E' evidente che dalla via Teglio ci sia... da una parte si va verso la via Nani in quel parcheggio che c'è a ridosso del passaggio a livello e dall'altra un altro piccolo senso unico collegherà... collegherà la nuova strada che andiamo a fare.

Questo è l'unico modo che abbiamo trovato tutti insieme di fare.

Io capisco tutto, però, voglio dire, Mauro, con il quale mi piace sempre confrontarmi per l'onestà intellettuale che ha sempre dato alle pratiche, cioè, voglio dire, il primo passo dobbiamo farlo noi perché il problema l'abbiamo generato noi e dico noi Comune di Sondrio, perché loro avranno

richiesto i permessi di costruire, qualcuno non si sarà documentato, ma se c'è un'area edificabile, perdonatemi, ma ci si doveva pensare prima.

Chiudo per una questione: adesso c'è stato spiegato, io credo sempre a quello che mi viene detto, che ci sono dei passaggi obbligati prima di arrivare alla definizione dell'assetto progettuale che tu hai elencato.

Io credo che verrà fatto perché dentro quei verbali c'è scritto a chiare lettere quello che noi abbiamo stabilito e, quindi, io non ho nessun timore perché un giorno o l'altro mi andrò a prendere il verbale e me lo leggerò.

Mauro, perdonami, io sono anche un po' rompiscatole e sono anche un po' crapone nelle cose, mi piace sempre che le situazioni, nel limite delle mie capacità mentali, limitate o meno che possono essere, di cercare di capirle e di strutturarle fino alla fine.

In questo caso abbiamo costruito un... abbiamo iniziato, chiedo scusa, un percorso che arriverà a risolvere un problema che, comunque, c'è e anche far finta di non accorgersene non risolve niente. Era evidente che il doppio senso della strada potesse essere fatto solo in certi posti, proprio perché lo siamo andati a vedere.

Davanti alla casa di quel privato non si poteva fare.

Allora che cosa c'era di migliore di trovare una strada di penetrazione e lasciare due tronconi in sensi unici?

Quanti ne abbiamo a Sondrio?

Ne abbiamo tantissimi.

Nessuno si scandalizza.

Questa via Teglio, invece, dopo che tutti... cioè ho sentito in più di un'occasione, vi ripeto, anche, voglio dire, anche, secondo me, delle galanterie che qualcuno... cioè che ci si può risparmiare in un ufficio tecnico, perché, voglio dire, il fatto che l'assessore Giaggia possa essere collaudatore di un'opera, voglio dire, è collaudatore di un'opera privata.

Se uno sa che cosa significa essere un collaudatore di un'opera privata, è un cavolata, voglio dire.

Quindi, io non ci vedo... io non ci vedo niente di tutti questi interessi.

Ci vedo semplicemente la buona volontà, l'interesse nostro di risolvere un problema che, comunque, ci troveremo, ci troviamo e che, se continuiamo così, continuiamo a posticiparlo.

Io per primo, Mauro, ho chiesto di ritirare la delibera nel momento in cui c'erano dei punti oscuri.

Oggi, mi dispiace, ve lo dico un'altra volta giusto perché così almeno rimanga, non mi interessa di quello che hanno detto, non è una cosa che condiziona la mia scelta quello che ha detto l'ufficio tecnico, perché se ho valutato bene - e sono convinto di averlo fatto - non ho bisogno di conferme da loro.

Lo possiamo fare dal punto di vista amministrativo e politico?

Sì.

Allora, basta.

Siamo convinti, andiamo avanti perché è una scelta, perché anche con la gente, anche chi andrà a comprarsi le case là dovrà avere la possibilità di andare fuori di casa.

Non sempre puntare il dito verso il costruttore: "tu cos'hai fatto, cos'hai detto".

Cioè quello che ha fatto l'ha potuto fare perché qualcuno gliel'ha concesso.

Noi glielo abbiamo concesso, noi abbiamo avuto le maniche troppo larghe e non abbiamo valutato fino alla fine i problemi quando c'erano.

Noi ne assorbiamo le conseguenze e dobbiamo essere noi i primi a fare il passo per risolvere questo benedetto problema che credo di rumore ne abbia già fatto fin troppo.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola a Stefanelli.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Grazie.

Io credo che convincere Della Patrona di comportarsi in modo diverso...

CONSIGLIERE RUINA

Fatto personale.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Sì, fatto personale.

... comportarsi in modo diverso in riferimento a questa delibera, sia impossibile.

Due risposte.

Prima di tutto, voglio precisare che questa delibera, così com'è presentata, non rappresenta una variante urbanistica, ma dice esattamente creazione di collegamento viario tra via Teglio e via Bormio, senza nemmeno dire chi lo realizza questo collegamento.

Okay?

Quindi, dice "adozione di variante al P.R.G. vigente" e, quindi, questa qui dovrebbe fare il percorso dell'adozione, osservazioni, approvazione finale.

Io avevo chiesto all'assessore Perregrini di fare una variante più completa, in modo da inserire perlomeno quella strada che tutti hanno accennato questa sera, non la via Teglio, il collegamento tra la ferrovia, diciamo, e la via Nani, inserirla su una tavola, quindi su una variante, ma una variante seria, urbanistica.

Sarebbe stato più opportuno, invece, proprio fare una variante urbanistica attraverso uno strumento attuativo che non fosse una semplicissima variante, ma che prevedesse tutta una serie di altre cose.

Voglio rispondere... e, invece, non è stato fatto.

Voglio rispondere... e questo anche è il motivo per cui non sono d'accordo su questa proposta.

Voglio rispondere sul discorso del P.R.G..

P.R.G., tu lo sai, lo fai di mestiere, non può prevedere tutte le strade minime di quartiere, prevede le strade di una certa viabilità, di una certa importanza, quelle importanti, per risolvere alcuni problemi diciamo che vengono da lontano e che si vogliono per il futuro, no?

Ma le strade di quartiere è chiaro che vengono risolte di volta in volta con, diciamo così, o una variante d'ufficio oppure con una variante che viene proposta anche dai privati perché hanno degli interessi.

Se questi privati vanno a costruire ed ottengono una concessione, certamente, probabilmente, c'è stata una distrazione da parte dell'ufficio tecnico dicendo... non chiedendo come avrebbero potuto accedere quegli edifici che hanno realizzato.

Se avessero saputo, probabilmente, che quella strada era privata, io credo che anche l'ufficio tecnico avrebbe interpellato, come minimo, l'assessore e poi la giunta, dice: "Ma diamo questo carico ulteriore di passaggio sulla strada, su una strada che è privata", senza una dimostrazione da parte di chi interviene che è d'accordo con i proprietari perlomeno di quella strada privata per passare con le macchine a servizio dei due edifici che hanno costruito.

E' chiaro, c'è stata una distrazione.

Tanto è vero che si è rincorsi all'errore facendo diventare pubblica quella strada che era privata, attualmente forse è diventata pubblica da poco, cioè l'ha detto anche Mitta da quando.

Quindi, capisci, non è che abbiamo... ci siamo rimangiati... ci siamo rimangiati la parola.

Io non sono stato accontentato sulla proposta che avevo fatto e, quindi, probabilmente, sbagliando, abbiamo alzato la mano, abbiamo approvato, pensavamo che fosse una soluzione che andasse bene per tutti.

Dopo quello che abbiamo sentito, invece, questa sera, veramente, io vi chiedo, senza nemmeno stare lì a litigare, eccetera, ma di ritirare, di rivedere e riproporre diciamo la delibera una volta che si è raggiunto urbanisticamente un accordo.

Naturalmente, dice di no il presidente all'assessore.

Penso che la giunta, il sindaco possa decidere cosa fare, insomma, no?

PRESIDENTE

Allora, la parola a Giugni.

CONSIGLIERE GIUGNI

Grazie.

Nasce come fatto personale, in realtà non ce l'ho con nessuno, non in particolare con Della Patrona.

Diciamo che è l'unica occasione per poter intervenire a chiarimento di quello che ho detto prima.

Benché si sia parlato di onestà morale e intellettuale, insomma, va beh, insomma, qui non ho interessi io, non ce li ha Della Patrona, quindi diciamo le cose perché valutiamo le carte, tentando di essere obiettivi.

A prescindere dalle considerazioni sull'irrelevanza del parere dell'ufficio tecnico, considerazioni che sono ardite quanto meno perché, in realtà, l'ufficio tecnico supporta l'attività dell'amministrazione dando indicazioni che in questo caso sono non umorali, ma motivate, in particolare, ribadisco, quelle relative al fatto che la strada prevista da via Bormio in direzione ovest non raggiunge la via Teglio.

Quindi, in buona sostanza, il proposito indicato nella proposta di delibera non viene raggiunto attraverso questa soluzione, nel senso che quel collegamento viario non viene realizzato.

L'ufficio tecnico non ha fatto altro che evidenziare questo fatto: c'è un tronco di strada che non si collega ad un altro.

Lì in mezzo c'è un terreno privato.

Il Comune, così facendo, demanda ai privati di litigare, cioè crea contenzioso anziché risolverlo.

Il che significa che non risolve minimamente il problema originatosi dalla scelta urbanistica di creare in quella zona un'area edificabile attraverso questa delibera.

Quindi, noi, votandola, creiamo un problema, nel senso che dopodomani il cittadino B dovrà difendersi da quello A, penso che lo faccia il giudice, lo fa anche il consiglio comunale dove può, credo, per evitare che i cittadini si scontrino in buona sostanza.

Facciamo... proponiamo scelte amministrative che vadano semmai a far collimare i diversi interessi, non a farli scontrare.

In questo modo noi li facciamo scontrare, perché lì c'è una terra di nessuno, è una strada che in parte è anche privata, sulla quale gli attuali proprietari dei due fondi, sui quali si è edificato il condominetto, non hanno ancora acquisito servitù di passaggio e, di conseguenza, dovranno litigare per trovare questa soluzione.

Mentre risulta che dall'incontro della commissione, fatto anche con i cittadini della zona, la proposta fosse differente.

Quindi, non si può dire che questi interventi di minoranza piuttosto che del consigliere Mitta o altri siano ispirati da disonestà intellettuale, perché, in realtà, la proposta alternativa è stata fatta, sia in commissione, sia dai cittadini, cioè si crei un collegamento viario che è quello di cui ha parlato poi anche l'assessore, si è detto ciclo-viario, ciclo viabilistico, cioè in parte ad uso di categorie ciclisti e pedoni, in parte all'uso automobilistico di quei soli cittadini che lì risiedono, partendo dal passaggio ferroviario all'ingresso della via Nani, raggiungendo, con una scelta abbastanza lineare, la straducola che poi porta alla via Bormio.

Questo sarebbe il modo di risolvere correttamente i problemi di accessibilità a quella zona, evitando che gli abitanti della stessa debbano un domani discutere davanti al giudice, problema non da poco.

In questo senso va l'indicazione data dall'ufficio tecnico, della quale non terrei conto se si trattasse di un'indicazione sbagliata o formalistica o altro, ma qui va alla sostanza dei problemi.

Quindi, si valuti bene prima di fare una cosa di questo genere, perché le indicazioni date non

sono, diciamo così, motivate da sterile polemica perché... ma sono ben argomentate, mi pare, sulla base di problemi oggettivi.

Nulla si vuole dire a chi ha costruito lì.

La polemica nei confronti dell'assessore Giaggia non si sarebbe, non esisterebbe polemica nei confronti di un professionista, a cui capita in sorte di essere anche assessore, se le scelte amministrative fatte in quell'area fossero quanto meno comprensibili.

E' chiaro che, insomma, i sospetti possono anche sorgere, è bruttissimo che debba avvenire questo, ma possono anche sorgere di fronte a proposte, diciamo così, di delibere che non stanno in piedi.

Allora, uno va a fare dietrologia, a pensare "ma, allora, se forzano così tanto vuole dire che qualche interesse forse c'è".

Neanche a me piace pensare questo.

Però, insomma, è un sospetto che viene alimentato da questo tipo di proposte.

Io credo che non ci sarebbe un singolo consigliere comunale di maggioranza o minoranza che, letti, se avesse avuto l'occasione di passare in segreteria ed estrarre gli allegati, cioè quelli planimetrici, la relazione, i pareri, non ce ne sarebbe uno che vedrebbe come una proposta di questo genere possa essere condivisa in maniera così serena, perché non può esserlo, perché non sta in piedi né da un punto di vista tecnico, né le ragioni che la ispirano, non vengono realizzati gli scopi che l'amministrazione si propone.

Quindi, è un non senso nella migliore delle ipotesi.

Poi c'è la dietrologia.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Ruina.

CONSIGLIERE RUINA

Grazie, presidente.

Ma io sono uno di quei pirla che in commissione, nell'apposita commissione, ho, come per altro gli altri rappresentanti della minoranza, votato a favore di questa proposta.

Per la seconda volta, la prima volta con un intervento di Soppelsa, questa volta con un intervento di Cesare Mitta e poi di Giugni, vengo a sapere che mi sono stati occultati degli elementi fondamentali per la mia scelta.

Questo io lo reputo un fatto di estrema gravità, di estrema gravità.

Io non sono un tecnico e, quindi, nel merito non mi sento assolutamente in grado di intervenire, tanto è vero che ho ragionato nella mia scelta in termini di fiducia, di assoluta fiducia nella presenza di Della Pedrina prima di tutto, poi anche dei ragionamenti che in commissione si sono fatti.

Io penso che sarebbe un atto dovuto, un atto dovuto rinviare questa delibera, acquisire tutti gli elementi che servono ai consiglieri per discutere, compreso il parere dell'ufficio tecnico, che non è una questione irrilevante, a mio avviso.

Questo dovrebbe essere interesse non tanto delle minoranze, a cui non è che interessa fare valere una scelta urbanistica piuttosto che un'altra, ma sia interesse della giunta, in primis dell'assessore, in primis dell'assessore, per fugare ogni sospetto che oggi legittimamente sorge rispetto a questo atto dimostrativo.

A noi non costa niente alzare la mano per dire di no o uscire dall'aula o quant'altro, non costa assolutamente niente.

Siete voi, siete voi in questo momento che dovete... che dovete... che dovete fugare ogni dubbio che le cose che ci sono state occultate non siano state occultate per caso, per svista, per mancanza di tempo, ma siano state occultate per scelta e questo sarebbe estremamente grave.

Per cui è a voi che compete fermarvi, ritirare per questa sera questa delibera, ritornare in

commissione esaminando fino in fondo i pareri dell'ufficio tecnico, esaminando fino in fondo anche l'obiezione di legittimità che ha fatto il Giugni nel primo intervento, nel suo primo intervento.

A noi, ripeto, la scelta di alzare la mano a favore o contro, di uscire dall'aula, non costa assolutamente niente.

E' voi che dovete guardare in voi stessi su questa questione.

C'è un consiglio comunale il 9, mi diceva in capigruppo il presidente di questo consiglio comunale, il 9 del mese prossimo.

Non è un tempo infinito, non cambia assolutamente niente se votarlo questa sera o votarlo il 9 di marzo.

Lo rinviando, lo discutiamo per l'ennesima volta in commissione perché quando ci vuole, ci vuole, perché quando ci vuole, ci vuole.

Purtroppo, è successo quello che è successo.

E' la seconda volta che succede.

Una volta un provvedimento è stato ritirato, questa volta lo riesaminiamo.

Poi magari la soluzione proposta sarà la stessa.

Ma questo ci darebbe la certezza e darebbe a tutti i commissari la certezza di aver esaminato la questione con piena cognizione di causa, anche a chi come me di questioni... di questo tipo di questioni è digiuno.

Mi sembra la cosa più ragionevole.

Non va alle calende greche.

Va al 9 di marzo e, quindi, tra dodici giorni.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Violante.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Grazie, Presidente.

Io non so che consiglio di ha dato, però parlo io.

Il problema è questo.

Con il collega Ruina ci siamo detti in commissione, dopo tre o quattro volte, facciamo parlare i tecnici perché i tecnici erano quelli che ci spiegavano, perché tra me e te non si comprende che cosa bisogna dire e che cosa bisogna fare.

Ho fatto delle osservazioni, se ti ricordi.

Quello di cui io sono rimasto meravigliato è che il geometra Balsarri, in commissione, ha dato sempre parere favorevole, non ha detto mai, il geometra Balsarri, una virgola in più o meno.

Anzi, ha corretto.

CONSIGLIERE RUINA

Ma Violante, sarebbe una scorrettezza se...

CONSIGLIERE VIOLANTE

Scusa, quando mi arriva una bordata da un dirigente, con tutto rispetto, del secondo piano, che poi se lo vai a cercare non lo trovi mai, vai prima a trovare di più all'ingegner Orlandi o l'ingegner Zanesi, ma non l'ingegner Venturini che è stipendiato dal Comune, ma in ufficio non c'è mai, non so se va a predicare, dove va....

ASSESSORE PERREGRINI

....

CONSIGLIERE VIOLANTE

Io non lo so.

Io, per chiamare l'ingegner Venturini, devo scaricare il telefonino.

Forse lo trovi prima te.

CONSIGLIERE RUINA

Chiedilo all'assessore.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Guarda che l'ho cercato ieri, non c'era.

L'ho cercato l'altro ieri, non c'era.

ASSESSORE PERREGRINI

...

CONSIGLIERE VIOLANTE

Va beh, avete ragione tutti voi ogni volta.

Non è questo il problema.

Vogliamo lasciare la posizione lasciando le polemiche, come si trova questa situazione piena di discarica, piena direttamente... caro collega Stefanelli, me l'hai fatto osservare, io ti ho detto che sono stufo di vedere lavatrici, televisori, tutta la porcheria che c'è in quella zona.

Ti ho detto che sono stufo di andare proprio a fare interpellanze sulle discariche.

Non voglio toccare l'A.S.M., per cortesia, lasciamo le polemiche perché ce ne sono abbastanza ancora da farne, ma non è quello il problema.

Ma quella zona lì, quella zona lì, ricordiamocelo bene, siamo stati noi stessi, voi stessi tecnici a dire "di qua facciamo il parcheggio, di qua facciamo direttamente gli scarichi per l'allacciamento al depuratore".

E' vero o non è vero, Della Pedrina?

Allora, non è che proprio direttamente la colpa è del nostro assessore o del presidente di commissione.

Ne abbiamo parlato per sette volte in commissione.

Mica una volta, sette volte.

Ce l'avete inculcato.

Allora, il geometra Balsarri, con tutto rispetto, doveva dirci qualche cosa se andava bene o se non andava bene.

Ecco perché dico io che l'ingegner Venturini, poi non so chi comanda in quegli uffici lì, questo ve lo posso dire io, ve lo può dire il bar Black and White lì a bere i caffè e i cappuccini o gli aperitivi, o qualche assessore che non è più assessore ad occupare gli uffici.

Fammele dire queste cose qua.

Allora, io dico la santa verità, io chiedo all'assessore di non ritirare niente, perché il nostro voto dei popolari retici è favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Iannotti.

CONSIGLIERE IANNOTTI

Io sarò veramente molto breve.

Solo per sottolineare che dopo l'ampia discussione che c'è stata, è vero, sono state fatte tante commissioni, ha ragione Della Patrona, non è bello che non ci sia stato così detto quello che... non siamo stati informati sul parere degli uffici.

Io, a tal proposito, chiedevo al... vorrei chiedere al segretario se nel dispositivo di delibera, dove dice "preso atto dei seguenti pareri espressi", mi pare che siano tutti uguali, ad un certo punto dice "dai soggetti di cui all'articolo 49 del Testo Unico", eccetera, eccetera, se era possibile inserire magari lì non dico il parere per intero, ma soltanto se è favorevole oppure se è contrario, in modo che dà la possibilità ai consiglieri comunali eventualmente di approfondire e di saperlo.

Mi associo anch'io a quello che diceva Ruina, io credo che ci siano tutti i presupposti per chiedere il rinvio di questa discussione di questo punto, è un problema anche di metodo.

Io chiedo al Presidente che venga messa ai voti la proposta di rinviare questo punto all'ordine del

giorno.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie, presidente.

Io credo che su questa proposta di delibera c'è... anzi, vedo che sono state fatte tre commissioni, la prima commissione è stata rinviata, si è fatto un sopralluogo e poi c'è stata la terza commissione con parere favorevole, all'unanimità, su questa proposta.

Io credo che... cioè ho dato anch'io il parere favorevole e sono favorevole ancora ad oggi, non cambio niente.

Secondo me, quello che dice l'ufficio tecnico è quello che ha sempre proposto, cioè di fare una strada di sei metri di penetrazione, cosa che noi tutti sembrava non andasse bene proprio per il fatto che si finiva sotto una terrazza di una casa.

Quello, però, con cui non sono d'accordo è diciamo il metodo.

Per me, è una cosa curiosa, però mi è capitata la stessa cosa di non avere un parere del dirigente quando ero in minoranza con l'amministrazione Molteni.

In quel periodo dirigente era il sindaco di Sondrio, Bianca Bianchini, dalla quale avevo avuto il parere poco prima del consiglio.

Per cui, sì, è vero che il parere porta la data del 14 febbraio, per cui ben dopo la commissione.

Però, io penso che se il parere fosse stato dato in mano al presidente di commissione, come minimo, come minimo, avrebbe informato tutti i commissari di questo.

Io non voglio dire che assolutamente sia stato tenuto nascosto il parere, perché è stato pubblicato, eccetera, però è anche vero che doveva essere allegato perlomeno alla convocazione del consiglio.

Per cui, sinceramente, questa sera per questo, per questioni di metodo, non me la sento di votare a favore su questa delibera.

Grazie.

PRESIDENTE

Non so se è per fatto personale o meno, ha chiesto la parola il consigliere Della Pedrina.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Grazie.

A dire la verità non è un fatto personale perché non ho niente di personale, ma è il secondo intervento che dovrebbe competermi da regolamento.

Io do atto a quello che dice Della Patrona, che lui non era a conoscenza, perché il giorno dodici, se questa l'ha data il giorno tredici, era il giorno dopo, per cui possiamo anche capire che il giorno prima lui non potesse saperlo.

D'altro canto, io ribadisco ancora quello che ha detto anche lui e che ha detto anche Soppelsa, perché quando ci si confronta in maniera onesta, poi le cose sono una, le cose che si devono dire.

Fondamentalmente, noi abbiamo detto... ci tengo a ripeterlo perché tutti i consiglieri devono riflettere, come ha detto Soppelsa, sulla questione di metodo.

Noi abbiamo detto che c'è un problema in quella zona.

Ribadisco, una stupidità tecnica da parte di qualcuno che ha concesso qualche cosa, però è stato concesso.

Dobbiamo risolverlo, questo problema, senza che sia il Comune a farsene, però, tutto il carico.

Se stupidità c'è stata, c'è stato anche un comportamento ai limiti del lecito da parte di chi ha costruito, perché sapeva perfettamente di non poter entrare da lì, forse sperava che dal cielo sarebbe arrivata una soluzione, forse.

D'altro canto, la commissione all'unanimità, come ha detto Soppelsa, ha detto: "Dobbiamo creare, comunque, un collegamento per preservare i nuovi insediamenti", almeno a quello pensiamoci

prima.

Realizziamo un tratto che da via Bormio penetra e scende su via Nani, facciamolo pure a scomputo degli oneri perché rientra in un'urbanizzazione del quartiere questa parte qui.

Realizziamo anche un posteggio pubblico.

Questo deve essere ricompreso in questo, non chiamiamolo piano di zonizzazione perché non è, ma chi costruirà lì dovrà farsi carico, pur a scomputo degli oneri, di questo intervento.

La strada, però, non deve finire lì, deve andare avanti, deve andare avanti.

Il privato a questo punto si realizzerà questo pezzo, è venuto anche a dirci che lui era disponibile a farlo, come via Trento deve diventare ZTL.

Io riguardo il parere del dirigente, sbaglia Della Patrona a dire "io me ne frego", perché non bisognerebbe mai dire così, bisognerebbe sempre valutare molto attentamente quello che il dirigente ci dice ed è quello che voglio fare.

E' evidente che se si parla di riportare via Teglio come zona ZTL, è un'operazione che deve fare la giunta, per cui la farà, no?

Ci sarà la maggioranza a vigilare su questo fatto.

Quindi, posso anche pensare che via Trento zona ZTL sarà un provvedimento che sarà fatto poi alla fine della fiera.

Ma noi che strumento abbiamo per obbligare un privato, che si è dichiarato d'accordo, ma non ha sottoscritto nessuna convenzione, a realizzare un pezzo di strada a senso unico che va a finire fino al passaggio a livello?

E' un auspicio che noi facciamo.

Ma chi lo può obbligare?

Caro consigliere che mi stai guardando, chi lo può obbligare?

E se non lo realizza?

CONSIGLIERE X

....

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Non hai capito.

CONSIGLIERE X

...

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Non hai capito.

Questa tecnica l'ho fatta io!?

Noi abbiamo dato una soluzione generale al problema, demandando ai tecnici.

CONSIGLIERE X

Non e' questa.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Il tecnico mi risponde: "Stai attento perché il tronco di penetrazione della strada di via Nani è privo di significato se qualcuno non fa l'altro pezzo".

Mi mette in guardia.

Che vincolo hai?

Della Patrona, che potere hai tu per andare lì dal privato e ottenere questa strada?

Se poi non la fa, noi che strumento abbiamo per obbligare a farla?

CONSIGLIERE VALLI

Nessuno.

CONSIGLIERE X

...

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

No, quelli che hanno già costruito, quelli che hanno già costruito da via Bormio in fuori.

CONSIGLIERE X

...

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Quelli hanno già costruito, non hanno più bisogno del permesso, hanno fatto anche il sottotetto.

Se non realizzano quanto verbalmente concordato?

Il dirigente mi mette.... mi dice: "Tu, Della Pedrina, che sei un credulone, ma che obbligo... come puoi obbligarli a fare quello che tu hai deciso di fare?".

Nessuno.

Allora, mi preoccupo.

Dici: "Forse siamo stati tutti degli allocchi a proporre una cosa del genere".

Ecco perché propongo di rigirare la cosa.

Che il privato ci scriva che realizzerà questa parte qui, se no, veramente, è una porcata.

Lui dice che la strada prevista dalla via Bormio in direzione ovest deve proseguire, ma deve anche essere a senso unico.

Chi ci garantisce che una strada privata, che realizza il privato, sia a senso unico?

Magari a lui interessa a doppio senso.

Abbiamo il potere di imporglielo?

No.

Il dirigente ci mette in guardia su questo, lui non dice che le cose che facciamo noi vanno bene o non vanno bene di un punto di vista politico.

Ci mette in guardia su questi elementi.

Allora, siccome la memoria storica mi dice... anche noi con due privati, lo ripeto, avevamo due posteggi che poi collegavamo, ma non abbiamo scritto a nessuna parte.

Se riuscito tu a farglielo fare?

Assolutamente no.

Hai dovuto svendere quel posteggio.

Questo è uno dei tanti esempi.

Allora, per quale motivo noi dobbiamo, come consiglio comunale, approvare qualche cosa che è solo un pezzo di quello che abbiamo deciso?

Preoccupiamoci di fare in modo che il tassello... solo se tutto insieme il tassello quadra.

Se ci fosse una convenzione che dice "noi cambiamo il piano regolatore, realizziamo questo, ma tu ti impegni a realizzare il secondo pezzo", perché, ripeto, zona ZTL, la giunta la garanzia ce la deve dare, politicamente ce la da, ma il resto?

Ecco perché invito tutti a non approvare frettolosamente un provvedimento, ma soprattutto a prendere in giusta considerazione il parere negativo, è negativo per questo, non perché il dirigente è uno che vuole mettere i bastoni tra le ruote di una amministrazione o perché...

Perché si preoccupa che noi stiamo realizzando due tratti monchi.

Grazie.

PRESIDENTE

Scusatemi, la parola al consigliere Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI

Anch'io mi sento nelle vesti così di Carluccio Ruina, sono pirla anch'io perché ho partecipato alla commissione, eravamo tutti assolutamente d'accordo.

Il mio intervento non può essere un intervento tecnico perché io non ho la competenza che ha Della Pedrina, il presidente della commissione e Stefanelli.

Io ho un altro metro e devo dire che certamente abbiamo deciso, strada facendo, in più occasioni, la commissione ha sempre dato un parere unanime.

Non voglio neanche entrare nel merito.

Però, se mi permettete, in linea di principio, io la documentazione voglio vederla.

Se c'è una relazione negativa da parte degli uffici, io posso anche non tenerla in considerazione, ma voglio essere cosciente di poterlo fare.

Pertanto, io non voglio incolpare nessuno, che non l'hanno voluta far vedere piuttosto che...

Oggi ci troviamo di fronte ad un problema che è un problema di principio e di trasparenza.

Allora, anch'io dico qual è il problema di rinviare di dieci giorni questa delibera?

Dov'è il problema?

Perde qualcuno la faccia?

Non credo, perché il presidente della commissione - e ne dobbiamo dare atto - io credo che è da tempo che tutto ciò che passa in commissione è di un'apertura senza mezze misure, cerca di portare a casa il consenso più ampio possibile e ci sta riuscendo, perché, al di là di quello che diciamo noi, poi quello che è successo in passato nelle varie commissioni, non solo in questo caso, ci fa dire che le cose stanno andando così.

Pertanto, nulla da dire al presidente della commissione.

Io capisco anche il suo atteggiamento un po' esasperato, si è anche scaldato perché ognuno di noi crede nelle proprie....

Però, io mi fermo qui e non vado in là, non mi addentro all'aspetto tecnico, ma nel buon senso.

Noi possiamo sicuramente superare, è possibile superare ciò che dicono gli uffici, che, comunque, per principio io credo che non si debba scartare così a priori.

Lo si può fare perché si fanno delle scelte nella legge, ma nella democrazia io credo che se un qualche cosa non è stato visto, non è stato preso atto, pertanto c'è una relazione della quale noi non ne eravamo a conoscenza, mi pare che l'intervento del consigliere Giugni... l'intervento del consigliere Giugni non dà dubbi.

Noi questa sera andiamo a deliberare un qualche cosa che non ha nulla a che vedere con la trasparenza, per quanto mi riguarda.

Allora, io credo che il buon senso... rinviare di un anno o rimettere in discussione, io lo posso capire, ma pensare che questa delibera possa andare il nove prossimo in consiglio comunale, non mi sembra una cosa impossibile, mi sembra una cosa semplicemente di buon senso.

Pertanto, mi riservo poi di fare una dichiarazione di voto.

Se ci sono... se va avanti la proposta di un rinvio oppure no, io, comunque, ne prendo atto.

Il mio intervento, comunque, finisce.

Mi riservo poi di intervenire per la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Della Patrona.

CONSIGLIERE DELLA PATRONA

Grazie.

Io volevo solo chiarire una questione, mi scuso anche per essermi scaldato, perché, per la verità, quando uno ci mette tanto lavoro, cercate di comprendere che poi arrivare dopo sette commissioni, perdonatemi, io, purtroppo, sottraggo tempo, come tutti voi, al lavoro, a quello che facciamo per andare a lavorare sul bene pubblico e ci tengo, perché cerco di farlo con coscienza, magari sbaglio, ma cerco di farlo veramente al limite delle mie possibilità.

Il problema che... la garanzia che voglio... che mi sento di avere in questo momento, che tutti gli auspici di quella delibera vengono attuati, sono motivati dalla garanzia che hanno dato i privati dentro questa commissione.

Perché, comunque, che ci piaccia o non ci piaccia, senza il loro parere favorevole, non è, comunque, pensabile, se non a mezzo esproprio o fare altre mille.... arrivare in quel benedetto parcheggio di via Nani.

Noi abbiamo provato - e voglio sintetizzare - abbiamo provato anche a fare una serie diversa di ragionamenti, non so se vi ricordate, pensando di deviare e di fare confluire il flusso di traffico che c'era sulla via Teglio attualmente, che era insostenibile così, quindi quelle ZTL di sicuro,

dall'altra parte, quindi transitando davanti alla casa di quel signore che non mi ricordo come si chiama, perdonatemi.

CONSIGLIERE X

Selvetti.

CONSIGLIERE DELLA PATRONA

Selvetti.

Il che vuole dire che, comunque, una soluzione di minima e dico una soluzione di minima che almeno risolva definitivamente i problemi che oggi ci sono in quella zona l'abbiamo già trovata.

Perché in questo benedetto tronco di circa settanta metri tra la via Teglio e l'ingresso di questi fabbricati, consentono già un deflusso di quei condomini che ci sono.

Ma la garanzia ulteriore che, comunque, si farà anche l'altro tronco, che è quello che ci collega al parcheggio davanti al passaggio a livello, ce l'hanno dato tutti i privati.

Perdonatemi, forse nel momento in cui abbiamo a che fare con costruttori, qualcuno di questi costruttori potrà non essere serio a sufficienza.

Io non me la sento di dire che tutte le parti interessate di quel comparto urbanistico siano tutti cialtroni e sono venuti in commissione, noi gli abbiamo dato lo spazio anche di muoversi o di dire la loro opinione in quel momento perché loro stessi ci hanno chiesto mano libera per poter fare quell'intervento, tanto è vero che anche la proposta soluzione della delibera rispecchia fedelmente questo.

Chiudo dicendo un'altra cosa: al di là di tutto, perdonatemi, il dirigente, formalmente, probabilmente, ha anche... avrà avuto le sue motivazioni, è libero di esprimere i pareri che ritiene perché è giusto e deve essere così, non me la sento, però, in luogo di un parere di un dirigente, di dare del bugiardo ad una serie di persone con cui io ho parlato e con cui io credo che l'interesse è il loro di sistemare le cose.

Comunque, l'ipotesi di minima con questa soluzione la risolviamo.

Voglio anche dire una questione all'amico Oscar, cioè il problema vero è che anche aspettare l'otto, cosa cambiamo da qua all'otto?

Scusatemi, cosa pensiamo di fare?

Pensiamo di fare una variante più generale allo strumento urbanistico?

E' impensabile.

E' irraggiungibile.

Per chi adesso ha bisogno, comunque, di risposte, da adesso all'otto, se io avessi la certezza che cambia qualche cosa, non avrei nessun problema a sostenere un rinvio di questo delibera.

Ma non può cambiare nulla perché non c'è nessun'altra forma sostenibile per cambiare questa delibera oggi, non c'è.

O una variante ordinaria, sappiamo tutti i tempi di cui necessita, oppure questo è lo strumento di minima per risolvere un problema di minima e per dare una soluzione di minima a quella gente che di risposte ne ha bisogno, per riportare quel famoso ZTL, perché altrimenti è un gatto che si morde la coda e non partiamo più.

Scusatemi se sono stato lungo.

PRESIDENTE

La parola all'assessore Venosta.

ASSESSORE VENOSTA

Io non credo di potere e di dovere prendere posizioni sul merito di questa... sul contenuto di questa delibera.

E' stata seguita credo ottimamente dal collega Perregri.

E' stata già ritirata una volta questa deliberazione in consiglio perché sono emersi problemi che il consiglio ha ritenuto di dovere approfondire.

Ha fatto diversi passaggi in commissione.

Io credo che l'esame di merito sia stato amplissimo, approfondito e che, quindi, non sia richiesto nessun contributo da parte mia.

Ovviamente, Nicola Perregrini farà la sua parte della replica esaminando il merito.

Io intervengo per questa ragione: perché qui sono state fatte affermazioni anche se oblique come, purtroppo, sta divenendo il vezzo da parte di taluni, circa la trasparenza di questo procedimento.

Questo è l'aspetto che, francamente, come pubblico amministratore, mi importa di più.

Ebbene, io sono convinto che questo procedimento abbia rispettato pienamente i canoni della trasparenza ed è per questa ragione, siccome si chiede un rinvio in nome della trasparenza, è per questa ragione che io sono dell'avviso che la deliberazione non debba essere rinviata.

C'è un parere negativo del dirigente dell'ufficio tecnico, c'è un parere negativo del dirigente dell'ufficio tecnico.

Io credo che poi Nicola vorrà dare lettura integrale di questo parere.

Il parere, intanto, non è stato affatto occultato.

Qualcuno l'ha detto.

Non guardo te.

Qualcuno l'ha detto.

Non è stato affatto occultato perché è agli atti, è nel fascicolo.

SINDACO

Era affisso all'albo.

ASSESSORE VENOSTA

E' affisso all'albo.

Non è stato occultato.

Non mi risulta che la prassi, sempre seguita in questo Comune da prima ancora che arrivassimo noi, sia quella di allegare alle proposte di deliberazione anche i pareri del dirigente.

Io non ricordo che ciò sia mai accaduto.

Non è accaduto neanche in questo caso.

Che poi per il futuro c'è stato un suggerimento mi pare in questo senso, è una prassi che si può benissimo instaurare, che forse è opportuno instaurare.

Ma questa è la prassi che è sempre stata seguita.

Il parere è a disposizione del fascicolo.

Nessuno l'ha occultato.

La giunta nella propria deliberazione di approvazione della proposta al consiglio ha anche... aveva anche formulato delle osservazioni a proposito di questo parere.

Quindi, a maggior ragione, voglio dire, nessuno... e le delibera di giunta sono pubbliche come quelle del consiglio e, quindi, nessuno occultamento di nessun genere.

Chiediamoci se questo parere ci preclude l'esame della delibera, la deliberazione su questo punto.

Non ce lo preclude affatto, a mio parere, a mio avviso.

Si tratta, infatti, di un parere che non è un parere di legittimità, né di regolarità tecnica nel suo contenuto.

E' un parere di opportunità.

Il dirigente, dal suo punto di vista, forse vorrei dire con un eccesso di zelo, anche se io credo di... mi permetto di non condividere gli apprezzamenti fatti dall'amico Violante sulla persona del dirigente, il quale è persona molto diligente, oltre che dirigente, io credo meriti, come ha, la fiducia dell'amministrazione, che, però, ha peccato di eccesso di zelo sicuramente in questo caso, perché ha espresso delle opinioni che sono proprie di questa sede, proprie di questa sede.

Io non voglio neanche entrare nel merito se queste opinioni siano fondate, infondate, giuste o sbagliate, se vadano condivise o meno.

Possono essere condivise o non condivise.

Io penso, però, di potere dire che l'esprimere opinioni di questo genere non è compito del

dirigente.

Le valutazioni di opportunità sono le nostre, le vostre, visto che siamo in sede consiliare.

Se poi le opinioni di alcuni coincidono con quelle del dirigente, ha tutto il diritto di sostenerle, di votare contro, anche di cambiare idea rispetto all'avviso espresso in commissione.

Non vi è, però, nessuna preclusione che noi si possa approvare questa delibera per il fatto che il dirigente ha espresso un'opinione che è difforme.

Oltretutto, mi viene riferito, lo dirà meglio poi Nicola, mi viene riferito che l'oggetto delle perplessità del dirigente è costituito da certe proposte, certe idee che la commissione ha chiesto di inserire nel progetto, che non appartenevano alla proposta originaria dell'assessorato.

La commissione, giustamente, fa il suo dovere, fa il suo mestiere, aggiungendo, chiedendo modificazioni.

Io credo che non possiamo rinunciare noi alla nostra prerogativa di essere gli amministratori del Comune.

Che poi ci avvaliamo anche delle opinioni autorevolissime e dignitosissime del dirigente, è pienamente legittimo.

Non altrettanto legittimo, io credo, è addurre l'opinione di opportunità del dirigente come motivo derimente, motivo che da un punto di vista formale, procedurale, vorrei dire, ci impedisce di procedere oggi all'approvazione della delibera.

Ripeto, io credo, mi permetto di chiedere al consiglio che la delibera vada approvata oggi non perché sia un problema di quindici giorni avanti o indietro, ma perché l'argomento che viene addotto per il rinvio è infondato.

L'argomento sulla trasparenza, sulla legalità della procedura, l'argomento obliquo sugli interessi, siccome i sospetti obliquamente avanzati sono fondati pur essi o quanto meno la legittimazione a nutrire sospetto viene fondata negli interventi dei consiglieri di minoranza, questo fatto del parere occultato, non occultato, ecco, la risposta che credo vada data da parte quanto meno della maggioranza, certo da parte della giunta, è che non è una questione di quindici giorni avanti o indietro quando sono passati mesi, è un problema di respingere queste affermazioni che costituiscono l'infondamento della richiesta e, quindi, per questa ragione di respingere la richiesta medesima.

Grazie.

PRESIDENTE

Io direi che adesso...

SINDACO

C'era...

CONSIGLIERE GIUGNI

L'ha chiesto due volte, tre forse, nel suo intervento, leggiamolo.

CONSIGLIERE X

Ma è già intervenuto due volte.

SINDACO

E' già intervenuto due volte.

CONSIGLIERE X

Ah, Nicola Perregrini.

SINDACO

Nicola.

CONSIGLIERE GIUGNI

Chiedo scusa.

ASSESSORE VENOSTA

Nicola.

CONSIGLIERE X

Nicola.

CONSIGLIERE GIUGNI

Chiedo scusa.

PRESIDENTE

La parola all'assessore Perregrini.

ASSESSORE PERREGRINI

Grazie, Presidente.

E' ovvio che devo dare conto di quanto è stato fatto con la proposta di questa delibera ed intendo anch'io rimarcare che il parere del dirigente non è stato assolutamente occultato, non è stato assolutamente nascosto.

E' un parere che è stato reso dal dirigente per la proposta alla giunta, per la proposta che è stata fatta alla giunta di sottoposizione al consiglio.

La giunta questo parere l'ha in parte confutato dicendo - e leggo testualmente quello che è scritto nella delibera della giunta - "ritenuto di non condividere il parere tecnico espresso dal settore competente in quanto la proposta di variante oggetto della presente deliberazione consente di alleggerire il traffico lungo l'attuale via Teglio, in relazione anche al notevole sviluppo urbanistico previsto nell'area in oggetto".

Dice bene in parte il dirigente quando dice che il collegamento viario si debba prolungare fino alla via Teglio, ed era originariamente quanto proposto dall'assessorato.

Ricordo che poi abbiamo dovuto... abbiamo dovuto allora ritirare la proposta di delibera, ma questo è perfettamente compatibile con quanto proposto questa sera in questa delibera, ed è quello che la commissione ha deciso di fare riguardo a questa zona.

Rispecchia esattamente quanto è stato detto in commissione.

E' chiaro, il parere è arrivato dopo la commissione e, quindi, non se n'è potuto dare conto.

Avrebbe dovuto essere allegato al testo di delibera, probabilmente, d'accordo.

Però, era, comunque, allegato agli atti e, quindi, non è stato nascosto.

Quello che è stato deciso in commissione è questo: la commissione ha detto: "Si preveda un collegamento viario con doppio senso di marcia da un certo punto in avanti fino alla via Bormio - e questo è stato inserito - si preveda un collegamento perpendicolare alla via Nani che raggiunga questo nuovo tratto di strada", e questo è stato inserito.

D'accordo con i vari rappresentanti della zona che sono intervenuti in commissione, si è detto che sarebbe opportuno realizzare un collegamento viabile e ciclabile, chiamiamolo così, che parte dal parcheggio di via Nani fino al collegamento con il tratto di strada inserito come variante urbanistica.

Questa cosa è perfettamente compatibile con il V.P.G. che è già previsto nel piano regolatore.

Quindi, l'assetto viario si può realizzare così come previsto dalla commissione.

Quello che è stato allegato a questa delibera è la variante urbanistica necessaria - ed è il primo passo - necessaria in quanto vi è la previsione della realizzazione di due collegamenti viari, per altro uno di questi richiesto dalla commissione e non proposto assolutamente dall'assessorato nella prima proposta, se vi ricordate.

Quindi, questo è il primo tassello, cioè la variante urbanistica che consente di andare a realizzare un tratto di strada a fianco della linea ferroviaria.

Il secondo passaggio del quale ho dato conto è l'introduzione della zona a traffico limitato come concordato con la commissione e questo sarà oggetto di una delibera di giunta, impegno che è già stato preso, io ne ho già parlato con l'assessore Giaggia, con l'assessore competente per questa vicenda, lui mi ha garantito che in una delle prossime commissioni porterà questo argomento all'attenzione della commissione, quello è il secondo passaggio, come richiesto per altro dagli abitanti della zona.

Il terzo passaggio è quello della costruzione, chiamiamola così, di questa ciclo-viabile, di questa pista viabile e ciclabile che parte dalla via... dal parcheggio di via Nani ed arriverà a congiungersi con la strada prevista dalla variante urbanistica.

Quand'anche noi dovessimo prevedere all'interno di quel V.P.G. una zona bianca, com'è stato fatto, rimane sempre il fatto che poi debba essere realizzata.

Se errore c'è stato nel rilasciare la concessione edilizia, pazienza, l'errore è stato fatto.

Però, adesso ci troviamo nella condizione che probabilmente noi non possiamo obbligare... non possiamo obbligare un privato a fare un pezzo di strada.

Ricordo ai consiglieri che i commissari si sono altresì espressi in commissione dicendo: "Va bene quel collegamento viabile sul V.P.G., però il Comune non vuole spendere una lira".

Di questo datemene atto.

Per cui delle due l'una: o lo fa il Comune, l'intervento, o se devono farlo gli altri, non potremo certamente obbligarli in questo momento.

Quindi, il ragionamento sulla sistemazione viabilistica di quest'area non è assolutamente precluso, anzi, è aperto.

La delibera di oggi costituisce il primo tassello di questa operazione sulla via Teglio.

La commissione ha per altro ritenuto opportuno e corretto dal punto viabilistico l'inserimento di una nuova viabilità di penetrazione che divide sostanzialmente in due l'area tra la via Teglio e la via Bormio proprio per alleggerire l'eventuale traffico che si dovesse generare dalle nuove costruzioni, e, quindi, consentire a chi andrà poi ad edificare di accedere direttamente alla via Nani.

Quindi, voglio dire, il parere del dirigente, certo, è un parere che dà conto del fatto, in special modo per la strada perpendicolare alla via Nani, dice: "Secondo me, quella strada non serve assolutamente a niente", è un parere di opportunità che lui ha dato, non è un parere di legittimità.

Sul fatto che la strada debba continuare, questo è un dato di fatto, l'abbiamo detto in commissione.

Si continuerà con un intervento all'interno del V.P.G., assolutamente compatibile con il V.P.G..

Pertanto, in questa variante urbanistica non abbiamo apportato nessuna variante perché l'operazione è assolutamente compatibile.

Quindi, qui si dà atto di quello che è stato detto in commissione da parte di tutti, non è stato... non sono state cambiate.... le carte non sono state cambiate.

Al di là di non aver detto... di non avere dato conto del parere, d'accordo, ma questo è arrivato dopo, dopo la commissione, e per altro non è stato nascosto perché nella delibera di giunta di sottoposizione si dà conto e allegato agli atti c'è, io ritengo che si sia fatto... si stia proponendo al consiglio quanto deciso dalla commissione competente dopo enne riunioni, perché era stato detto giustamente che si è andati a fare un sopralluogo, ci si è riuniti, ci si è trovati e si è discusso su questo tema.

I tecnici che hanno partecipato alla commissione hanno sempre avallato quanto proposto dai consiglieri.

Certo, il dirigente può esprimere un suo parere che non lo trova d'accordo su determinate scelte, ma io ritengo che il consiglio queste scelte le possa assolutamente fare, perché il dirigente dice quello che in parte è stato detto anche da noi.

Il collegamento deve prolungarsi fino al parcheggio di via Nani, questo è sempre stato detto.

Grazie.

PRESIDENTE

Allora, dobbiamo... dobbiamo, su invito del consigliere Iannotti, mettere in votazione, mettere in votazione se rinviare questo punto o se proseguire con la discussione e la votazione.

SEGRETARIO

Controllo i presenti.

PRESIDENTE

Allora, controlliamo un attimo i presenti.

SEGRETARIO

Un attimo che...

PRESIDENTE

Lasciate un attimo il segretario....

Il segretario sta controllando.

SEGRETARIO

Vediamo gli assenti.

PRESIDENTE

Assenti: ci sono Caputo e...

SEGRETARIO

Caputo e?

PRESIDENTE

E basta.

SEGRETARIO

40 presenti.

PRESIDENTE

40 presenti.

SEGRETARIO

40 presenti, un assente.

PRESIDENTE

40 presenti e un assente.

SINDACO

40 presenti, un assente, giusto.

PRESIDENTE

Possiamo procedere?

SEGRETARIO

Sì.

PRESIDENTE

Allora, procediamo alla votazione, su richiesta del consigliere Iannotti, per il rinvio di questo punto.

Chi è favorevole al rinvio?

SEGRETARIO

17.

PRESIDENTE

17, ma c'è anche....

SEGRETARIO

18.

PRESIDENTE

18.

ASSESSORE VENOSTA

Sì, 18.

PRESIDENTE

18.

SEGRETARIO

18 favorevoli.

Contrari?

PRESIDENTE

Contrari?

SINDACO

18.

PRESIDENTE

18.

SEGRETARIO

18 (Bianchini, Violante, Forni, Tarabini, Munarini, Cottica, Moroni, Vanoi, Bianchi, Gianotti, Della Patrona, Berti, Bordoni, Dore, Fognini, Castoldi, Cecchini e Orsatti).

PRESIDENTE

18.

SINDACO

Pari.

SEGRETARIO

Astenuti?

PRESIDENTE

Astenuti?

SINDACO

4.

SEGRETARIO

4 (Bortolotti, Soppelsa, Moltoni, Martelli).

PRESIDENTE

4.

SINDACO

Pari.

Rifacciamo la votazione.

PRESIDENTE

La proposta non passa.

SEGRETARIO

Non è approvata.

PRESIDENTE

La proposta non è approvata.

SINDACO

La proposta di rinvio non è approvata.

PRESIDENTE

La proposta di rinvio non è approvata.

CONSIGLIERE X

Si vota.

SINDACO

Allora, si mette ai voti.

PRESIDENTE

Allora, mettiamo...

SEGRETARIO

Dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Allora, se ci sono delle dichiarazioni di voto, altrimenti votiamo.

Votiamo il punto all'ordine del giorno, punto numero cinque, "creazione di collegamento viario tra via Teglio e via Bormio, adozione di variante al P.R.G. vigente ai sensi della legge regionale 23\1997".

Chi è favorevole?

Contrari?

SEGRETARIO

Astenuti?

PRESIDENTE

Astenuti?

CONSIGLIERE VIOLANTE

Non passa.

SINDACO

Non passa, basta.

PRESIDENTE

Viene rinviata.

SEGRETARIO

La proposta non è approvata.

PRESIDENTE

La proposta non è approvata.

SINDACO

Non è approvata.

CONSIGLIERE X

Non passa.

PRESIDENTE

Allora...

CONSIGLIERE CECCHINI

Posso parlare?

PRESIDENTE

Scusate....

CONSIGLIERE CECCHINI

Posso?

PRESIDENTE

Un attimo che c'è un controllo.

CONSIGLIERE CECCHINI

Ho qui il regolamento, se mi ascoltate un attimo, "qualora si intendano approvate le proposte che hanno conseguito la maggioranza assoluta dei voti favorevoli, quando l'esito è di parità di voti, la votazione può essere ripetuta per non più di una volta.

In caso di ulteriore parità, la votazione viene rinviata alla successiva seduta senza riapertura della discussione".

Questo è il regolamento.

Quindi, adesso si vota di nuovo.

Ulteriore parità, si rimanda alla settimana prossima.

CONSIGLIERE X

Bisogna votare un'altra volta?

CONSIGLIERE CECCHINI

Bisogna votare un'altra volta.

Era la forma che era giusta.

CONSIGLIERE MADE'

Va bene, la forma, d'accordo.

CONSIGLIERE CECCHINI

Io non vado mai a vuoto.

CONSIGLIERE X

Mandiamo avanti questa cosa da due anni.

CONSIGLIERE COTTICA

Votatela, tanto si rivota tra 15 giorni.

CONSIGLIERE CECCHINI

Tanto si rivota tra 8 giorni.

CONSIGLIERE COTTICA

Si rivota.

SINDACO

....

PRESIDENTE

Non sono d'accordo con....

SINDACO

Va beh, la rinviamo.

PRESIDENTE

Allora, seconda votazione sempre per il punto numero cinque, di cui abbiamo votato prima, il regolamento prevede una seconda votazione.

Allora, sempre creazione di collegamento viario tra via Teglio e via Bormio, l'adozione di variante al P.R.G..

Chi è favorevole?

SEGRETARIO

18.

PRESIDENTE

18.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Vogliamo fare come il governo Prodi?

Lasciamo tutti a casa e basta.

SEGRETARIO

Contrari? 18 (Rossi, Mitta, Zanesi, Stefanelli, Valli, Sciaresa, Della Pedrina, Giugni, Iannotti, Bongiolatti, Vesnaver, Ambrosi, Ruina, Cattellini, Madè, Schena, Colombera e Frizziero);

PRESIDENTE

Contrari?

CONSIGLIERE VIOLANTE

Ma per piacere....

SINDACO

Facciamo come....

CONSIGLIERE VIOLANTE

Ma per piacere, andiamocene a casa.

SEGRETARIO

Astenuti?

PRESIDENTE

Astenuti?

SEGRETARIO

4.

PRESIDENTE

4 (Bortolotti, Soppelsa, Moltoni. Martelli).

SEGRETARIO

Viene rinviata.

SINDACO

Viene rinviata.

PRESIDENTE

Per cui l'argomento viene rinviato al prossimo consiglio comunale.

SINDACO

Senza discussione.

PRESIDENTE

Ricordiamo che al prossimo consiglio comunale il punto non verrà discusso.

CONSIGLIERE RUINA

Secondo me, secondo me, la logica vorrebbe... la logica vorrebbe che questo punto ritornasse in commissione.

CONSIGLIERE X

No.

CONSIGLIERE RUINA

Va beh, allora non discutiamo più di niente.

E' vero, è vero, è meglio non discuterle, le cose, certe volte.

Quando puzzano, è meglio non discuterle.

PRESIDENTE

Allora...

SINDACO

Ma dai....

PRESIDENTE

Allora, proseguiamo...

CONSIGLIERE RUINA

Quando puzzano...

PRESIDENTE

Proseguiamo....

CONSIGLIERE VIOLANTE

Mi hai insegnato che noi due non siamo tecnici, facciamo parlare i tecnici.

Quanto avete fatto...

CONSIGLIERE RUINA

Violante

CONSIGLIERE VIOLANTE

Quanto avete fatto...

CONSIGLIERE RUINA

Violante...

CONSIGLIERE VIOLANTE

Avete proprio distrutto....

PRESIDENTE

Allora, proseguiamo.

SEGRETARIO

Il progetto preliminare del...

PRESIDENTE

Allora, ecco, per quanto riguarda il punto sei, programma integrato di intervento in variante al P.R.G. vigente, per la riqualificazione delle piazze Garibaldi, Cavour e Campello, adeguamento a seguito del ritrovamento di manufatti nel sottosuolo di Piazza Garibaldi".

Sono stati presentati.... sono stati presentati due emendamenti.

Uno è a firma dell'assessore Nicola Perregrini e il secondo è a firma del consigliere Elio Della Patrona.

Adesso li faccio distribuire.

Poi do la parola.... do la parola all'assessore Nicola Perregrini per l'illustrazione.

CONSIGLIERE X

...

ASSESSORE PERREGRINI

"Poi", ha detto.

SINDACO

Io, francamente, mi aspetto.... io mi aspetterei sempre che la gente la faccia la mettesse fuori e le cose le dicesse.

Non possono venire in consiglio comunale a fare dispetti.

Per me, è un atteggiamento inaccettabile.

SEGRETARIO

Lo diciamo prima di venire in consiglio, ciascuno deve dire cosa intende fare.

Non si può fare...

SINDACO

Ma figurati!

SEGRETARIO

Non possiamo rimanere in queste condizioni.

SINDACO

Ma figurati!

Hanno fatto sempre così, i retici.

Ti ricordi, Arnaldo?

SEGRETARIO

Tutta la maggioranza.

SINDACO

Ti ricordi, Arnaldo?

PRESIDENTE

Lo so.

CONSIGLIERE X

C'è stata la pausa?

PRESIDENTE

No, non c'è stata nessuna pausa.

Abbiamo dato il tempo di distribuire i due emendamenti.

La parola passa all'assessore Nicola Perregrini per l'illustrazione dell'ultimo punto all'ordine del giorno.

ASSESSORE PERREGRINI

Grazie.

Per illustrare questo punto all'ordine del giorno, devo, per forza di cose, ripercorrere quanto successo dal momento in cui nell'aprile dell'anno scorso e, quindi, del 2006, è stato votato da questo consiglio il piano integrato relativo alla sistemazione delle piazze centrali di Sondrio e, quindi, Piazza Cavour, Piazza Garibaldi, Piazza Campello, con la costruzione di un'autorimessa interrata.

Sapete tutti meglio di me che per quanto riguarda la sistemazione di Piazza Garibaldi, che è l'attuale... che il progetto presentato allora prevedeva uno spostamento della statua di Garibaldi, decentrandola leggermente verso il Palazzo Lambertenghi, ha avuto parere negativo da parte della Soprintendenza che ha chiesto, invece, di mantenere la statua di Garibaldi più o meno al centro della piazza.

La stessa Soprintendenza ha bocciato parzialmente l'aumento... l'ampliamento del Palazzo Lambertenghi verso nord, consentendone la realizzazione solo di un piano terra.

Per cui il mese di ottobre dell'anno scorso si è ritornati in consiglio con la variazione della convenzione che dava conto del parere della Soprintendenza e regolava i rapporti economici con le società proponenti per il fatto che, non potendosi realizzare una parte dell'ampliamento del Lambertenghi, vi era, chiamiamolo così, un danno economico per loro.

Per cui si è inserito un aumento di otto posti.... di otto box privati nell'autorimessa, ricorderete, e si è fatto, diciamo così, un conguaglio economico per ritornare a mettere in pari le condizioni che erano precedentemente state stabilite.

Fatto questo, il mese di... a fine novembre si era fissata la data dal notaio per la firma della convenzione, così come modificata dal consiglio.

Se nonché qualche giorno prima sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'Albergo della Posta e i lavori di spostamento dei sottoservizi, in special modo nell'area...

CONSIGLIERE SCHENA

Non si sente niente.

CONSIGLIERE VESNAVER

Non si sente.

ASSESSORE PERREGRINI

In special modo, in special modo, dicevo, nell'area del giardino Martinengo.

Nell'andare a fare questi lavori, sono venuti in evidenza dei tratti di mura che alcuni datavano addirittura al quarto secolo Dopo Cristo, quindi di epoca tarda romana, altri attribuivano, invece, una datazione posteriore.

Comunque, sta di fatto che questi ritrovamenti ha indotto la società Città Centro, quindi promotore del piano integrato, a ripensare un attimino a quello che sarebbe potuto accadere nel caso in cui questi ritrovamenti si fossero verificati anche al di sotto della Piazza Garibaldi dove bisogna.... bisognava andare a fare lo scavo per il parcheggio interrato.

La cosa è stata valutata anche con la Soprintendenza....

SINDACO

Scusate l'interruzione.

Se chi è fuori dall'aula non sta zitto e non la pianta di berciare, noi qui non riusciamo a seguire la relazione dell'assessore.

Per cortesia.

ASSESSORE PERREGRINI

Allora, riprendo.

La cosa è stata valutata con la soprintendente ai Beni Archeologici, dottoressa Mariotti, che è venuta a Sondrio diverse volte, ha fatto appunto un sopralluogo ai resti delle mura che sono state... che sono state rinvenute presso l'Albergo della Posta e le altre presso il Giardino Martinengo e con lei, con la società Sondrio Città Centro si è convenuto di procedere, per quanto riguarda la superficie di Piazza Garibaldi e di Piazza Cavour, all'esecuzione di prove con strumenti tipo geo-radar, che sono strumenti, che attraverso un'onda sonora, che viene mandata nel terreno e, quindi, il suo conseguente ritorno, permette di individuare se vi sono delle discontinuità al di sotto della superficie della piazza.

Questa cosa è stata possibile prima di Natale per la Piazza Cavour, mentre non è stato possibile eseguire queste prove in Piazza Garibaldi prima di Natale, come si era appunto stabilito, perché vi era uno strato di umidità sottostante il porfido di circa 30 - 40 centimetri che non permetteva a questo strumento la giusta rilevazione di quanto.... di quanto stava sotto.

Per cui si è dovuto posticipare la data di queste prove che sono state fatte verso la fine di gennaio, sono state fatte il 18, il 19 gennaio, se non sbaglio, comunque è scritto nel...

Questa volta le prove si sono potute, comunque, effettuare.

Poi darò conto di quanto è riportato nella relazione che mi è stata data proprio oggi dalla società che è venuta a fare le prove.

Per cui la convenzione, la modifica della convenzione è slittata fino ad oggi che è stata portata in consiglio.

Qualcuno, giustamente, in commissione ha detto: "Ma visto che siamo, comunque, arrivati al 23 febbraio, non si poteva firmare la convenzione dopo che si ha l'assoluta certezza di quello che c'è sotto Piazza Garibaldi?".

Purtroppo, ci sono delle evenienze incombenti come, ad esempio, la firma dell'accordo con la Regione Lombardia per la ristrutturazione del Teatro Pedretti.

La tal cosa può avvenire solo se il Comune ha la proprietà dello stabile, altrimenti questo accordo non può essere firmato.

Questo è il motivo principale per cui oggi sottoponiamo al consiglio la modifica di questa convenzione.

La sottoponiamo con la modifica essenzialmente nel crono-programma delle opere previste di uno spostamento temporale della realizzazione dell'autorimessa, spostamento temporale che si rende necessario per continuare le indagini che non possono limitarsi alla sola prova geo-radar, che è una prova significativa per la messa in evidenza di discontinuità che ci sono.... che ci sono al di sotto del terreno, ma non è, comunque, esaustiva perché, oltre la prova geo-radar, bisognerà andare a fare dei saggi in piazza per avere il riscontro visivo di quello che lo strumento geo-radar mette in evidenza.

E poi vengo a quanto....

Per cui la convenzione, in buona sostanza, prevede lo spostamento temporale dell'autorimessa e prevede in vari articoli la.... cioè disciplina che cosa succederà nel caso in cui l'autorimessa non si possa fare in tutto o in parte.

Per questo trovate degli articoli in cui viene disciplinato il rapporto tra Comune e società Città Centro nel caso in cui non si dovessero verificare determinate... determinate condizioni.

Come già detto anche in commissione, questa convenzione non è che prevede di non realizzare il parcheggio interrato.

Anzi, la convenzione contiene l'ipotesi che il parcheggio interrato venga realizzato sostanzialmente così com'è.

Poi avete visto che in certi articoli si parla.... si parla di progetto preliminare dell'autorimessa, dell'autorimessa interrata, proprio perché alcune modifiche a questo progetto già devono essere apportate, ad esempio, è un esempio che abbiamo fatto anche in commissione, per il fatto che lungo la via Caimi, dove doveva esserci la via... la seconda scala di uscita dell'autorimessa, si sono ritrovate delle mura che impediscono di fatto che vengano realizzate le scale in quella posizione.

Per cui la scala di uscita, la seconda uscita dell'autorimessa dovrà essere spostata in un altro luogo, verosimilmente nella parte nord della piazza.

Quindi, questa è già una modifica che deve essere apportata al progetto.

Dicevo, la convenzione dà conto, regola i rapporti tra Comune e società proponente il piano integrato, senza però modificare le partite che sono contenute, che erano contenute nella convenzione originaria.

Quindi, vi è prevista la cessione del Palazzo Lambertenghi così come prima, la cessione delle tettoie in Piazza Cavour, l'acquisizione da parte del Comune dello stabile del teatro sociale e, comunque, tutte le partite, comprese le sistemazioni superficiali che erano previste anche prima, compresa la sistemazione di Piazza Garibaldi, nel senso che una scelta che è contenuta in questa convenzione è proprio questa: anche nel caso in cui non si potesse fare l'autorimessa, si prevede, però, la sistemazione superficiale di Piazza Garibaldi, in modo tale da avere le tre piazze principali di Sondrio, diciamo così, rimesse a nuovo.

Quindi, vi è uno spostamento temporale delle opere che verranno eseguite.

Si conta di partire prima da Piazza Cavour, per poi andare avanti con i progetti esecutivi di Piazza

Campello ed anche di Piazza Garibaldi.

Quindi, con una successione di realizzazioni un po' diversa di quella che dava conto la prima convenzione.

Un punto che... un punto che è stato sollevato da alcuni commissari, durante le varie sedute di commissione, è stato anche un po' quello di dire "ma se non si fa più l'autorimessa interrata, perché dovremmo procedere a fare altre cose?".

Io quando ho detto che la convenzione contiene l'ipotesi che l'autorimessa si faccia, l'ho detto anche supportato dal fatto che vi erano delle indiscrezioni sulle prove geo-radar effettuate in piazza e di questo ne ho dato conto in commissione.

Oggi, attraverso un incontro tenutosi con chi ha fisicamente realizzato le prove e ci ha dato una relazione che è stata prodotta oggi alla giunta, una relazione che dà conto delle discontinuità che lo strumento geo-radar mette in evidenza in Piazza Garibaldi.

Le discontinuità sono limitate a due o a tre punti, al massimo quattro, che devono essere indagati. Non sono preoccupanti per il fatto che sono... vengono messi in evidenza degli elementi distinti tra loro.

Quindi, non vi sono dei tratti di mura continui, sufficientemente lunghi, da lasciare pensare che la Soprintendenza ci imponga di mantenerli, ma vi sono indicate delle discontinuità, poi questo studio potrà... potremo vederlo in commissione, ne potremo dare atto a tutti, anche perché è un atto pubblico.

Quindi, quel moderato ottimismo che era stato espresso in commissione diventa a questo punto una quasi certezza, che l'autorimessa si possa fare.

Se bisogna portare delle piccole modifiche, questo avverrà, davo conto della scala prima, può darsi che magari vada rivisto in certi punti magari il perimetro.

Però, nella convenzione vi sono contenute delle clausole e mi riferisco alle clausole che sono contenute nel punto 16.4 in particolare dove si dice che qualsiasi variante che si dovesse verificare di modifica al piano integrato, questa, su richiesta del Comune o dei proponenti, debba, comunque, ritornare in consiglio.

Non voglio anticipare niente, ma in commissione era già stato annunciato anche un emendamento proposto poi dal presidente, dal presidente di commissione che dà delle ulteriori garanzie riguardo alle modifiche non solo al piano integrato se si dovessero verificare, ma anche alle singole opere.

Per cui il Comune da questo punto di vista io credo che sia ampiamente tutelato nei riguardi di quello che avverrà e di quello che nei prossimi mesi verrà quanto meno progettato o, comunque, visto.

Resta fermo l'impegno, come già... come già contenuto nelle altre... negli altri testi di convenzione, di sottoposizione di tutti i progetti alla commissione competente per arrivare ad una definizione possibilmente unanime sulla sistemazione specialmente di Piazza Campello e di Piazza Garibaldi.

Per Piazza Cavour, la sostanza è già abbastanza definita e, quindi, sarebbe anche il primo intervento che si può fare.

Ecco, non entro nei dettagli dei singoli articoli della convenzione in questa fase, lo farò se mi verrà richiesto in sede di replica.

Io credo che il discorso generale sia stato fatto e, quindi, lascerei spazio al dibattito eventualmente per gli approfondimenti successivi.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie, presidente.

Insomma, questo delle piazze è un progetto abbastanza tormentato, che ha avuto una vicissitudine

lunga e che torna in discussione qui in consiglio comunale per l'ennesima volta, adesso non ricordo esattamente quante volte già abbiamo parlato di questo argomento.

Questa volta ci arriva in sostanza per una questione un po' necessitata in quanto appunto, come ha detto e come ha espresso l'assessore Perregrini, nasce dalla necessità di apportare delle modifiche in conseguenza a questi ritrovamenti archeologici venuti alla luce soprattutto in occasione degli scavi per la realizzazione, per i lavori di sistemazione dell'Albergo della Posta, che, quindi, ovviamente, paventavano o prevedevano la possibilità che non si riuscisse a realizzare quel grosso parcheggio previsto sotto la Piazza Garibaldi.

Ecco, a me sembra, al di là di questa coincidenza, tra l'altro, dalle parole ultime dell'assessore sembra che questa ipotesi debba essere scongiurata e che, quindi, probabilmente si riusciranno a fare... a fare i lavori secondo le previsioni iniziali, ecco, però mi sembra che tutto sommato sia un'occasione opportuna questa per vedere di fare un po' il punto della situazione di questi lavori anche in relazione a tutto quanto è avvenuto in questi anni, perché da quando noi abbiamo approvato, abbiamo discusso per la prima volta di questo argomento in consiglio comunale, molte cose sono cambiate.

Intanto, una, direi anche positiva, in maniera positiva, riguarda il fatto che il piano integrato, che originariamente era limitato, era previsto limitato soltanto alla sistemazione delle Piazza Garibaldi e Cavour, poi era stato esteso anche a Piazza Campello ed era una delle richieste che ricordo nel corso del consiglio comunale del 18 aprile 2005 avevamo formulato per l'idea di intervenire in maniera omogenea e completa su tutte le tre piazze.

Poi l'altra novità è intervenuta allorché la Soprintendenza ha bocciato diverse cose, tra le quali, lo sappiamo, lo spostamento della statua di Garibaldi, quel filare davanti al Teatro Pedretti, la realizzazione della parte ribassata della Piazza Garibaldi.

Io devo dire che questo ci ha fatto piacere, tutto sommato, perché erano proprio alcuni dei punti che avevamo criticato del progetto.

Quindi, evidentemente, erano delle critiche giuste proprio perché la Soprintendenza poi ha espresso la nostra stessa opinione.

L'altro elemento sul quale noi eravamo ferocemente critici - e lo siamo tuttora - era proprio quello della realizzazione di questo grosso parcheggio interrato in Piazza Garibaldi, per tutta una serie di ragioni che avevamo espresso a suo tempo e che, va beh, possiamo sintetizzare un po' così.

Intanto, l'intervento per le sue dimensioni, oltre 300 posti macchina, di cui circa 220 pubblici, è da ritenere decisamente sproporzionato rispetto alle dimensioni della città.

E', inoltre, in contrasto con il disegno della città che noi dell'opposizione ci prefiguriamo, vale a dire di quella Sondrio ecologica, della qualità ambientale di cui spesso abbiamo parlato.

Poi anche perché 220 posti macchina qui nel centro della città significa perseguire ancora l'intento di portare sempre più vetture nel centro di Sondrio, con tutte le ovvie conseguenze soprattutto in relazione all'inquinamento.

Anche in questa seduta del consiglio comunale abbiamo avuto occasione di parlare di questo problema.

Sappiamo che da parecchio tempo siamo al di sopra della soglia del PM10 e che ormai è diventata quasi una costante, quasi una cronicità della nostra città.

Ovviamente, questo fatto di continuare a volere portare le automobili in centro va in senso contrario rispetto ad un disegno, a una volontà, a un'intenzione di cercare di porre una soluzione a questo problema.

Perché certamente anche il fatto - è stato forse anche oggi ricordato - che tra due giorni Sondrio aderisce alle città chiuse organizzate e indette dalla Regione Lombardia, non è elemento sufficiente per risolvere questa problematica.

Ancora, questo parcheggio di queste grosse dimensioni si porrà in concorrenza a tutti quelli che vengono realizzati all'esterno della città, con la conseguenza che questi esterni saranno,

probabilmente, gli ultimi ai quali gli automobilisti si rivolgeranno, cercando prima di trovare la possibilità di parcheggiare l'auto al centro della città.

Ecco che, allora, è chiaro che dal nostro punto di vista, ove dovesse divenire impossibile la realizzazione di questo parcheggio non certo per scelte politiche o scelte dell'amministrazione, ma per queste necessità archeologiche, per noi sarebbe, ovviamente, un fatto positivo, perché non si andrebbe a realizzare ciò che, a nostro giudizio, sicuramente tra qualche decennio, quando le auto, forse solo anche per necessità, verranno bandite dai centri cittadini perché saremo arrivati all'ingolfamento assoluto, avremo questa cattedrale nel deserto, questo grosso parcheggio sotterraneo, con le grosse difficoltà di riconversione di un uso diverso che ci saranno.

Quindi, è chiaro che riuscire a non realizzare, sia pure per motivi appunto archeologici, questo parcheggio, sarebbe, dal nostro punto di vista, un qualche cosa di positivo e ci eviterebbe anche di andare ad investire, a sperperare una barca di soldi, si parla di circa cinque milioni di euro o poco meno, che soprattutto con i chiari di luna di adesso, con i tagli che abbiamo, con la riduzione appunto delle possibilità di spesa da parte del Comune, sarebbe una bella cifra che potrebbe essere utilizzata per opere di ben maggiore interesse per Sondrio.

Certo, mi rendo conto che il parcheggio poteva avere un suo ruolo, un suo equilibrio nell'ambito del progetto da noi contestato che poi voi avevate scelto.

Il venire meno di questa realizzazione comporterà, ove dovesse accadere, ovviamente, una vanificazione anche delle vostre stesse scelte, riducendo a ben poca cosa il piano integrato e con rilevanti ripercussioni specie sotto il profilo del piano economico dell'intervento.

A mio giudizio, l'ho detto già anche in commissione, ove si dovesse verificare l'ipotesi che non si possa realizzare questo parcheggio, sarebbe necessario rimettere un po' in gioco tutto, anche quell'elemento che, per esempio, era stato da voi scartato, vale a dire quell'ipotesi del sovrizzo dell'edificio ex Ina che, a nostro giudizio, era uno dei punti qualificanti del progetto perché andava a chiudere il lato nord della piazza, ultimando la formazione della piazza in quasi perfetto ed omogeneo rettangolo, proseguendo così nello sviluppo progressivo che si è avuto nel corso del tempo nella storia della Piazza Garibaldi.

Si sarebbe realizzata una piazza chiusa, più raccolta, dandole maggiormente il senso di intimità e di comunità unita.

Tutto, tra l'altro, sarebbe stato in linea, sappiamo, con quei progetti vincitori del concorso del 1984 che prevedevano la chiusura della piazza anche in maniera ancora più significativa.

Se dovesse verificarsi il caso che questo parcheggio non si possa realizzare, probabilmente ci troverebbe in una situazione tutt'altro che piacevole, in quanto il quadro economico di tutta l'operazione verrà alterato con gravi ripercussioni per il Comune, il quale si troverebbe esposto da una parte a cedere il Palazzo Lambertenghi a prezzo giusto o sbagliato che sia, ho letto delle polemiche che ci sono state recentemente sul giornale, ma comunque senza particolare ritorno per quello che riguarda il Comune.

Il Comune avrebbe poi grossi problemi economici per la ristrutturazione del Teatro Pedretti, perché appunto in commissione si era chiesto più volte di poter vedere quello che poteva essere lo scenario economico nell'ipotesi in cui il parcheggio non si dovesse fare, non c'è stato mai dato e quei dati economici che ci sono stati presentati, con quelle note a margine, sono tutt'altro che chiare e, sinceramente, abbiamo cercato più volte di cercare di comprendere quale potrebbe essere la situazione economica in questa ipotesi in cui i parcheggi non si dovessero riuscire a realizzare, ma in effetti non ne siamo venuti a capo.

Ricordo che in commissione Violante aveva detto che per lui era tutto chiarissimo e, quindi, mi auguro che oggi ci dia magari anche qualche chiarimento, ci spieghi esattamente quale potrebbe essere la situazione del Comune di Sondrio ove si dovesse procedere a una modifica del progetto proprio per l'impossibilità di realizzazione del parcheggio.

Poi sempre a carico del Comune, in questa ipotesi ci sarà anche il fatto di doversi... di dover

sopportare il costo della sistemazione della Piazza Garibaldi per un importo di circa... è poco più di un milione di euro, che veramente bisognerà poi, secondo me, valutare e verificare se ne varrà la pena oppure no.

Sempre perché, insomma, tutto sommato è un'occasione per fare un po' il punto della situazione, penso che anche per quanto riguarda il Teatro Pedretti, non si stia agendo nella maniera giusta.

Quello che abbiamo evidenziato e sottolineato è che era indispensabile, prima di procedere alla ristrutturazione di questo teatro, di prevedere esattamente quello che di questo edificio si vuole fare.

Si è già detto, lo utilizziamo soltanto come teatro oppure anche come cinema, cosa ne faremo poi soprattutto della gestione, sarà una gestione diretta del Comune, verrà affidata a terzi, verrà creata una fondazione, un'associazione.

Insomma, il pensare di affrontare la sistemazione, la ristrutturazione del palazzo, cioè del teatro, certamente opera necessaria perché, lo sappiamo bene, Sondrio è priva di un teatro importante, come quello che era prima il Pedretti, da parecchi anni, è capoluogo di provincia, è opportuno e necessario che questo venga restituito alla città di Sondrio, però era indispensabile, a nostro giudizio, anche procedere ad uno studio approfondito circa appunto l'utilizzo di questo teatro, se è solo teatro, anche il cinema, anche al fine di vedere quella che sarà la sua utilizzabilità, quello che sarà il suo costo economico, proprio per evitare il rischio poi di ritrovarci, com'è già successo per il Pedretti in precedenza, che poi ha dovuto chiudere, è fallito, o come succede per molti altri enti lirici o teatri in altre realtà italiane, che hanno difficoltà enormi economiche per reggersi e, quindi, con il rischio poi di trovarci, una volta terminati i lavori, di ritrovarci lì questo gioiellino chiuso perché non saremo in grado di gestirlo.

Tenendo anche conto - questo l'abbiamo già ripetuto diverse volte - che bisogna anche tenere presente che vi sarà, specie se il Teatro Pedretti si riterrà di utilizzarlo anche come cinema, ci sarà anche la concorrenza di quella multisala che verrà realizzata nell'ex Area Carini.

Un'altra cosa che nasce poi da questa nuova convenzione, soprattutto dal crono-programma che c'è stato presentato, che a differenza di quelle che erano le previsioni iniziali, appunto il Teatro Pedretti doveva essere una priorità, era l'opera che doveva, ricordo, l'aveva affermato all'epoca l'assessore Sava, doveva essere il primo a partire, invece, proprio con il nuovo crono-programma, si vede che è slittato ormai verso la fine, l'inizio dei lavori sono previsti nel settembre di quest'anno, poi si vedrà se in effetti questi verranno rispettati, perché ho visto che tutti i crono-programmi che sono stati fatti non sono mai stati rispettati e continuano a slittare, comunque addirittura con l'ultimazione dei lavori a febbraio del 2009 e, quindi, in sostanza, alla faccia della priorità, questo sarà l'ultimo intervento che verrà iniziato e l'ultimo... e l'ultima opera che verrà realizzata.

Poi rimangono ancora ferme le perplessità che avevamo evidenziato anche in ordine ai parcheggi, l'ipotesi che dovessero... per l'ipotesi che, invece, dovessero essere realizzati, le perplessità in ordine ai criteri dell'assegnazione di quei posti dei cosiddetti parcheggi privati.

Sappiamo che parte sono pubblici e parte sono privati.

Questo discorso, tra l'altro, vale sia per Piazza Garibaldi, ma vale anche per Piazza Cavour.

Poiché non è stata fatta nessuna indagine, nessun sondaggio circa la richiesta di parcheggi da parte dei cittadini, quelli previsti e che verranno realizzati risulteranno di sicuro o sovra-dimensionati o sotto-dimensionati.

Da allora sorgerà il problema di quali criteri adottarsi, specialmente se, come io ritengo, soprattutto per Piazza Cavour, magari per Piazza Garibaldi meno perché sono un po' di più come numero, la domanda e la richiesta dei parcheggi sarà superiore all'offerta.

Anche qua con quali criteri si procederà?

Si procederà ad un'asta?

Si procederà...?

ASSESSORE VENOSTA

E' una trattativa privata.

CONSIGLIERE X

Chi offre di più.

ASSESSORE VENOSTA

Chi offre di più.

CONSIGLIERE SCHENA

Sì, questo è...

ASSESSORE VENOSTA

Pagano.

CONSIGLIERE SCHENA

Questo è vero, questo può essere anche vero.

Però, dei criteri... perché, insomma, è vero, perché in anche Piazza Cavour, soprattutto lì, spariscono parecchi parcheggi, ci sarà veramente la lotta ad andare ad acquisirli.

Però, secondo me, delle indicazioni che possono essere fornite anche agli attuatori circa le modalità per le assegnazioni, potevano essere indicate, perché altrimenti questo si presterà molto a dei giochini che non saranno piacevoli, che non saranno di sicuro graditi.

Perché tipo Piazza Garibaldi, si sa bene, probabilmente le destinazioni saranno alle banche, saranno alla Cossi, perché sono quelli che hanno sulla piazza.... che hanno in mano i parcheggi e che, quindi, li destineranno a loro.

Per quello che riguarda Piazza Cavour, la situazione sarà ancora più grave, perché oltre a quelli che abitano lì in piazza, ci saranno di sicuro quelli che hanno i negozi nella via Dante che aspireranno ad avere dei parcheggi, quelli che stanno in Angelo Custode, che attualmente parcheggiano la macchina in piazza, avranno anche loro il piacere di avere dei parcheggi.

Quindi, io penso che nell'ambito di una convenzione si poteva probabilmente anche stabilire e concordare con i soggetti attuatori di applicare dei criteri che non fossero, come probabilmente avverrà, lasciati semplicemente alla libera trattativa privata.

Perché, al di là di tutto, si eliminano non so quanti... qualcheduno li aveva calcolati, li aveva riferiti in commissione quanti parcheggi ci sono in Piazza Cavour sopra e sotto, quelli che verranno realizzati saranno all'incirca una metà rispetto agli esistenti.

Quindi, io penso e ritengo che si creeranno dei malcontenti che forse potrebbero essere e potevano essere evitati se l'operazione veniva gestita in un altro modo.

Un altro elemento, va beh, anche questo l'abbiamo ripetuto diverse volte, anche un po' il metodo che è stato seguito per la realizzazione di questo progetto, di questo grosso progetto, metodo che non abbiamo condiviso, perché non c'è mai stato, se non quell'esposizione un po' di tempo fa, un anno fa, se ricordo giusto, lì all'Albergo della Posta, dei progetti, ma non c'è stata mai una presentazione pubblica di questa iniziativa per vedere anche un po' come la popolazione recepiva....

CONSIGLIERE X

...

CONSIGLIERE SCHENA

Come?

CONSIGLIERE X

....

CONSIGLIERE SCHENA

Sì, c'è stata questa esposizione.

Però, è mancata.... al di là dell'esposizione, non si è mai parlato... è stato messo lì il progetto.

Però, non si è mai sentita la popolazione e d'altra parte poi la gente si è espressa o sui giornali o con altre forme per criticare specialmente determinate scelte, lo sappiamo, quello dello

spostamento della statua di Garibaldi, altre scelte che sono state fatte, proprio perché non se n'è mai discusso, non se n'è mai parlato pubblicamente, non è stata mai informata la popolazione di quello che avveniva, di questi cantieri fantasma che sorgevano e che poi sparivano, anche di questi fermi che ci sono stati, delle modifiche che si intendono apportare, dell'ipotesi appunto anche alternative a quelle che possono essere necessitate o conseguenti alla mancata realizzazione del parcheggio.

Mi pare che un'informazione maggiore, ma pubblica, con delle assemblee, con delle presentazioni da parte dei progettisti soprattutto alla popolazione, per sentire, per tenerla informata, mi parevano che fossero, più che opportune, addirittura doverose, proprio per far sentire anche il cittadino partecipe di queste scelte, di questa grossa... di questo grosso intervento.

Perché a me sembra che tutto sommato stiamo discutendo di un intervento di dimensioni talmente rilevanti, talmente importanti per la città che, insomma, è vero noi siamo amministratori, abbiamo avuto la delega ad amministrare da parte dei cittadini, però alla fine della fiera stiamo decidendo e soprattutto su una decisione così grossa stiamo decidendo senza avere il consenso, senza avere un'approvazione o comunque quanto meno senza fornire un'informazione a quelli che poi sono i diretti interessati.

A me sembra che non si sia seguito, d'altra parte lo avevamo già espresso in diverse altre occasioni, una metodologia corretta e, quindi, non possiamo che rimarcarlo anche in questa occasione.

Per quello che riguarda gli emendamenti, cioè quello presentato dall'assessore, l'aveva già accennato ed anticipato nell'ultima commissione, va beh, è quello di modificare ed aggiungere riferimento alla legge 457\78, che ha efficacia ai fini soltanto dell'iva, va beh, io penso che non ci sia nessun problema a dire che può andare bene.

L'emendamento che era stato illustrato da Della Patrona in commissione, che oggi è stato riformulato e mi pare adeguato in maniera più appropriata, ecco, mi pare che di sicuro questo possa trovare il nostro consenso proprio perché almeno lascia aperta la possibilità che ove effettivamente non si dovesse riuscire a realizzare il parcheggio, quindi si dovesse procedere a una modifica sostanziale del progetto, se ne ritorni, comunque, quanto meno ridiscutere, senza dover decidere, com'era previsto inizialmente già da ora, ciò che si sarebbe dovuto fare appunto per questa evenienza.

Per cui, mentre appunto sostanzialmente sono d'accordo su due emendamenti, per quello che riguarda la modifica della convenzione, per le stesse ragioni che poi avevamo già spiegato in precedenti altre occasioni, la nostra posizione rimane tuttora contraria.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Stefanelli.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Grazie.

Questa opportunità, cioè l'opportunità di ridiscutere la convenzione che già era stata proposta nella fase di approvazione antecedente questa fase, ci dà l'opportunità di riparlare di questo argomento che altrimenti sarebbe ormai archiviato e sepolto per conto della maggioranza.

Non è colpa nostra, quindi, se si ritorna a discutere di questa convenzione che, oltretutto, dico subito, lascia scoperto... lascia scoperto non solo diciamo il contenuto essenziale, diciamo così, di questo grande progetto, ma alcune perplessità che già avevamo espresso nella fase di votazione per noi contraria di quella prima approvazione che poi è stata portata avanti.

Ecco, sono serviti i reperti archeologici, i quali hanno aperto una falla importante nell'equilibrio urbanistico e nel rapporto tra il Comune e il privato su quell'area prevista appunto dal piano integrato di intervento che era stato votato ed approvato dalla maggioranza.

La necessità di approfondire le indagini, l'ha detto questa sera l'assessore, sovverte un attimino il

programma, il programma degli interventi, soprattutto il programma degli interventi e, quindi, la tempistica, che mentre la Piazza Garibaldi doveva essere la prima cosa da realizzarsi, anche perché era quella più controversa e, quindi, era un po' interesse dell'amministrazione fare questo benedetto buco in piazza per... una volta fatto, nessuno più rompe le scatole.

Invece, in questo caso c'è ancora qualche rischio da parte di chi sostiene questo grande parcheggio nel centro della città perché questo non possa essere realizzato, non per merito nostro, purtroppo, ma per merito del Mallero che negli anni passati, nei secoli passati, ha diciamo esondato e ha coperto dei vecchi resti della città di Sondrio che erano rimasti sepolti dalle esondazioni del fiume.

L'ultima, ricordavo in commissione, è stata quella del 1834 che addirittura ha distrutto alcuni edifici della sponda sinistra del Mallero.

In questo caso, il Mallero è stato, con la sinistra, perché è uscito a sinistra, ha sepolto, purtroppo, alcuni edifici, alcuni fabbricati.

Quello che si è trovato fino ad oggi, ho potuto vederlo di sfuggita, sono delle cose abbastanza interessanti che evidenziano... evidenziano dei resti, delle vestigie naturalmente molto antiche, adesso non so io datare esattamente, non sono un archeologo, vestigie molto antiche che lasciano pensare ad un utilizzo di queste mura artigianale, naturalmente in quei tempi, se li rapportassimo ad oggi, potremmo definire industriale, la zona industriale della città era mantenuta ed era allocata in quella posizione della Piazza Garibaldi.

Noi siamo, ripeto, sempre stati contrari al parcheggio pubblico così grande, ma così importante in centro città, avevamo invece sempre ritenuto importante riuscire a recuperare il teatro.

Purtroppo, sono passati alcuni anni.

Non avevamo allora previsto.... si capisce che alla maggioranza non interesse niente.

Non avevamo assolutamente previsto di farci concorrenza, autoconcorrenza, cioè dicendo a chi interviene nell'area Carni di farci una multisala da tappare il buco, il vuoto, fra un paio di anni a quando sarà pronto il teatro.

Però, questa iniziativa è stata da voi presa, naturalmente in accordo con chi interviene sull'area Carini, e, quindi, quando sarà realizzata, farà.. sarà un'opera che farà concorrenza addirittura al teatro una volta recuperato e si spera, noi speriamo, suggeriamo, di non tenerlo soltanto a teatro, ma anche al cinema proprio per dare un servizio in centro alla città.

Oggi con l'incertezza di quanto si riuscirà a fare sotto la piazza ci chiediamo se valga la pena correre tanto per scambiare un edificio di nostra proprietà, di grande valore commerciale, con un altro invece che da questo punto di vista ha un valore legato alla sola destinazione attuale, quella cioè di cinema e teatro che non interessa assolutamente all'imprenditore privato, perché chiaramente lo capiscono tutti che è un grande peso possederne la proprietà.

Ma serve semmai, diciamo, al ruolo della città, è necessario perché la città debba avere un ruolo ed avere anche... una città capoluogo deve avere anche il suo teatro, come mi pare abbia sostenuto più volte anche il sindaco e sia stata condivisa questa scelta anche dalla Regione.

A parte che fino adesso non abbiamo visto niente di scritto, salvo le dichiarazioni, naturalmente lette sulla stampa, da parte della Regione.

Sarebbe stato bello un impegno della Regione.

CONSIGLIERE X

...

CONSIGLIERE STEFANELLI

C'e`, meno male.

Fatecelo vedere, per piacere, ogni tanto anche a noi.

CONSIGLIERE X

...

CONSIGLIERE STEFANELLI

..

Mamma mia, una cosa così importante potevate anche farla vedere.

L'avevamo chiesto, ma non ci fanno vedere niente.

Dopo Della Pedrina chiederà anche conto di come intendiamo gestire, intendiamo tutti insieme gestire quel teatro, se sarà solo teatro e quanto ci costerà annualmente la gestione di quel teatro.

Naturalmente, la convenzione evidenzia una differenza tra due valori degli edifici, quello naturalmente del Lambertenghi e il teatro dall'altra parte, e questa differenza consiste in un aumento da parte della società, attualmente proprietaria della società Teatro Pedretti, del valore di 3.482.000 euro, che andrebbe a compensare la differenza tra il valore di vendita di cessione del teatro e il valore del Palazzo Lambertenghi.

Chiaramente, vedo che qui c'è una certa fretta, è chiaro che sono cose che si dicono proprio per la grande urgenza che questo argomento viene portato all'attenzione in consiglio comunale per la sua approvazione.

E' chiaro che, naturalmente, sono supposizioni, il privato vede qualche difficoltà da parte dell'attuale amministrazione, qualche pericolo di caduta di questa amministrazione, ora forse non più, e spinge perché la convenzione venga sottoscritta e, quindi, si proceda allo scambio dei due edifici.

Questo non me lo toglie dalla mente nessuno, ma in effetti è questo: l'urgenza da parte del privato di portare a termine un'operazione di scambio tra i due edifici, il teatro da una parte, il Palazzo Lambertenghi dall'altra.

Mi si dirà di no, che è un interesse nostro, ma io non lo vedo.

CONSIGLIERE X

....

ASSESSORE VENOSTA

...

CONSIGLIERE STEFANELLI

Certo.

Ma soprattutto da parte loro, perché io il Lambertenghi, quando voglio, domani mattina mi metto lì, voglio vendere il Lambertenghi, mi saltano addosso, salvo che succeda che magari la mafia dell'edilizia blocchi l'iniziativa di altri.

Però, il teatro non riuscirò mai più a venderlo una volta che ne sarò proprietario.

Allora, rimandando il buco in piazza in coda agli interventi si rischia di consumare gran parte di queste risorse nella sistemazione superficiale delle piazze, anche questo è un fatto che ha accennato appunto Schena, senza risolvere il problema dei parcheggi pubblici in Piazza Garibaldi, come volevate fare voi, con la grande ferita aperta per il recupero del Pedretti, il cui costo, comunicatoci l'altra sera soltanto dopo varie insistenze, dall'assessore Perregrini, si aggirerebbe sui sei milioni e mezzo, non sui cinque, sui sei milioni e mezzo circa.

CONSIGLIERE X

E' il parcheggio.

CONSIGLIERE STEFANELLI

Ah, è il parcheggio.

... stima per altro che giudico ardatamente bassa solo per convincerci della bontà dell'operazione.

Io ho visto invece preventivi che valutavano, nel caso si dovesse sistemare quello spazio a teatro, e quindi con certi accorgimenti dal punto di vista dell'insonorizzazione, piuttosto più elevati, più alti, comunque ammettiamo che sia anche questo il costo, me lo auguro.

Certo, se non si facesse il parcheggio interrato, rimarrebbe qualche risorsa in più per il recupero del teatro, questo è evidente, no?

Non lo si dice nella convenzione, ma lo si legge attraverso le righe, se non si fa il parcheggio

interrato, è chiaro che l'investimento, che noi pensavamo di fare sul parcheggio, dà un avanzo di risorse che possono essere impiegate utilmente nel recupero del teatro, questo me lo auguro.

Però, perché, allora, accettiamo quella clausola per cui si dice "se non si fa il parcheggio, si deve fare ancora lo stesso la sistemazione della piazza?"

Io dicevo l'altra sera, mi pare che qualcuno condivideva, la piazza, se non possiamo fare il buco, può anche rimanere così, ed investire, invece, quel milione e rotti euro per contribuire in parte a sistemare diciamo meglio, portare più avanti diciamo il nostro contributo che per sistemare il teatro, il Teatro Pedretti.

Ecco, anche dal punto di vista della gestione, l'ho detto anche prima, diciamo il Teatro Pedretti solo come teatro potrebbe avere un'utenza, può avere un'utenza sicuramente.... un utilizzo che non va gli oltre 30 - 40 giorni all'anno, due mesi, però per gli altri dieci mesi se fosse solo teatro, non penso che si possono fare 24 assemblee di una banca, 24 assemblee dall'altra, cioè due al mese, la stagione teatrale la raddoppiamo.

Però, se fate la somma, siamo ancora a livelli molto bassi.

Il teatro va comunque mantenuto, va comunque riscaldato, non possiamo lasciarlo spento, eccetera, perché poi quando si vuole usare, difficilmente si riesce a mettere a regime nel giro di poche ore.

Quindi, il consiglio che possiamo darvi è quello di - è un suggerimento, naturalmente non lo ascolterete - barattare immediatamente la multisala con un altro standard nell'Area Carini, onde evitare perlomeno di farci concorrenza in casa sulla destinazione della sala, che non dovrebbe essere solo teatro, ma noi suggeriamo anche cinema, com'era una volta.

Certo, il risultato, il risultato diciamo della sala sistemata per le due cose non è un risultato ottimo per l'utilizzo della sala teatro, come teatro.

E' chiaro che bisogna fare dei compromessi tra la destinazione a teatro e la destinazione a cinema. Però, l'abbiamo sempre usato in quel modo, io credo che meglio di prima lo si possa... la soluzione la si possa trovare.

CONSIGLIERE VIOLANTE

....

CONSIGLIERE STEFANELLI

Eh?

CONSIGLIERE VIOLANTE

...

CONSIGLIERE STEFANELLI

Conosci il termine delle parole?

CONSIGLIERE VIOLANTE

...

CONSIGLIERE STEFANELLI

Ho detto di chiudere la sala.

CONSIGLIERE VIOLANTE

....

CONSIGLIERE STEFANELLI

Ammettendo anche che ci deste ascolto, cioè quello di cancellare la multisala nell'Area Carini e rifare l'intervento sul cinema Teatro Pedretti con le due funzioni, mi sapete dire come intendereste risolvere il problema del parcheggio in piazza se non dovessimo riuscire a fare il buco?

Nessuno mi ha dato mai una risposta a questo interrogativo.

Cioè se noi non riusciamo a fare il parcheggio, il buco in piazza, non riuscite a fare il buco in piazza, dove mettiamo le macchine nel caso in cui... nel momento in cui il teatro e il cinema funzionassero?

ASSESSORE VENOSTA

....

CONSIGLIERE STEFANELLI

Quindi, ancora le macchine in superficie.

ASSESSORE VENOSTA

CONSIGLIERE STEFANELLI

Benissimo.

Siamo perfetti.

Venosta perlomeno ha saputo darmi una risposta, mentre altri hanno detto: "No, le macchine in piazza non verranno più, assolutamente".

Non è assolutamente vero, perché altrimenti sarebbe difficile fare funzionare probabilmente il cinema o il teatro senza avere i parcheggi, a parte che la gente potrebbe fare anche cinquanta metri o cento metri a piedi nei parcheggi che non vengono utilizzati oggi, nonostante ci siano, vicino al centro.

Allora, se non facessimo il buco in piazza, non vi sarebbero altri introiti appunto per le casse comunali tipo derivanti dal diritto di uso del sottosuolo per il parcheggio privato, naturalmente, e il concorso, il contributo sul concorso, anticipato, sul concorso nella gestione del parcheggio, del parcheggio stesso, che sono circa 1.300.000 e rotti euro.

Quindi, a scapito qui della realizzazione delle opere previste, ma non vi sarebbero nemmeno i parcheggi per ospitare le macchine dei fruitori sia del cinema o del cinema teatro.

Oppure, diciamo, avete qualche altra soluzione?

Sarebbe interessante sapere dalla maggioranza quale soluzione, non per colpa nostra, nel momento in cui non si riuscisse a fare il parcheggio interrato, quale soluzione penserebbe per la sistemazione delle macchine nel momento in cui dovesse funzionare ancora, per fortuna, il Pedretti con le doppie funzioni di cinema e di teatro.

Volevo aggiungere... forse l'ho già detto, ma è meglio ripeterlo, che se non dovessimo poter fare il parcheggio interrato, come noi speriamo, per ripensare un attimo a quella clausola di rifacimento della pavimentazione superficiale della piazza che comporterebbe una spesa notevole e che non darebbe assolutamente alcun risultato evidente ed efficace, mentre, invece, ci troveremmo di fronte ad un costo, ad un costo abbastanza alto di recupero e, quindi, un debito che tramanderete ai posteri per parecchi anni per le casse comunali.

Ecco, un'ultima cosa, mi ha dato spunto - l'avevo già pensato, me n'ero dimenticato - Schena quando è intervenuto sul discorso della regolamentazione dell'assegnazione dei parcheggi sia in Piazza Vecchia, che sono tutti privati, che in Piazza Garibaldi.

Io ricordo, poi dopo so che ci sono stati degli inghippi non indifferenti, che sotto i giardini Sassi, che sono naturalmente di proprietà pubblica, la parte esattamente sotto i giardini, quindi tutti i box che sono sotto i giardini sono stati assegnati dando una precedenza, attraverso la convenzione, dando la precedenza per un certo numero di mesi ai residenti della zona in centro storico.

E' chiaro, soprattutto per la zona di Piazza Vecchia, per l'area di Piazza Vecchia, i parcheggi interrati sarebbe interessante che si trovassero nella stessa condizione, cioè nella convenzione venisse aggiunta questa necessità, questa regolamentazione di come assegnare almeno per un certo periodo, poi è che se nessuno... addirittura avevamo stabilito allora sia il prezzo di vendita che il periodo ed anche lo spazio entro il quale i proprietari di un appartamento o di un ufficio potevano rivolgersi ed avere questa agevolazione da coloro che facevano... costruivano il parcheggio interrato.

Questo è stato fatto.

Certo, poi so che molti dipendenti di una banca si sono appropriati velocemente perché era conveniente, naturalmente, in quanto il prezzo era dal punto di vista commerciale interessante, si

sono appropriati di quei parcheggi, di quei parcheggi sotto....

CONSIGLIERE X

...

CONSIGLIERE STEFANELLI

Eh?

CONSIGLIERE X

...

CONSIGLIERE STEFANELLI

No, l'intervento privato, sotto l'area dell'arciprete, che esce sotto la proprietà pubblica che è il giardino, sia con la rampa, eccetera, quella parte lì è stata trattata in questo modo.

Era una garanzia, un aiuto che si era studiato per favorire i residenti nel centro storico.

Mi riferisco soprattutto allo spazio dei parcheggio interrato, visto che non c'è più pubblico, nell'area della Piazza Vecchia.

L'ultima cosa: probabilmente, nel progetto di allora si prevedeva una parte di parcheggio pubblico, una parte di parcheggio privato in Piazza Vecchia.

Addirittura sbagliando, dobbiamo ammetterlo, avevamo chiesto diciamo un contributo in denaro all'impresa che avesse accettato di realizzare l'opera, se realizzava l'opera, un contributo in denaro.

Naturalmente, l'asta è saltata perché non stava in piedi, qualcuno invece sosteneva di sì.

Anche perché io credo che ci sia stato un accorto tra imprese, ha partecipato una sola ditta, ha fatto la proposta che era interessata ad essa.

Però, è chiaro che oggi, essendo tutto in vendita, si sia i parcheggi che i negozi, forse si potrebbe discutere il costo della destinazione, della sistemazione superficiale della piazza, che è valutata in 600mila euro, che non sono pochi.

Anche lì la sistemazione superficiale della piazza, visto che si vende tutto, che si concede tutto, magari rinunciando anche al diritto del sottosuolo, all'uso del sottosuolo, rendendolo più simbolico, ma ottenere perlomeno dall'impresa che interviene e vende tutto, ottenere perlomeno l'esecuzione a sue spese della pavimentazione della piazza.

Conclude facendo rilevare quanto inutile è stato in questi giorni richiedere all'assessore, l'ho detto prima, un'ipotesi dei costi di gestione del teatro.

L'avevamo chiesto, per fortuna ci ha portato perlomeno un'ipotesi dei costi di realizzazione delle opere di ristrutturazione del teatro.

Ma un'ipotesi sui costi di gestione, sarebbe bello ed interessante valutare se fare tutto teatro e quanto ci costerebbe, se fare teatro e cinema e quanto ci costerebbe la gestione del teatro e del cinema.

Sarebbe stato più semplice per tutti coloro che hanno la responsabilità di una decisione che impegnerà per anni economicamente chi si troverà a gestire la vita di questa città e, quindi, anche dei suoi servizi.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Della Patrona.

CONSIGLIERE DELLA PATRONA

Grazie, presidente.

Io volevo fare il punto della situazione e soprattutto accennare a quelle che sono state per la verità le modifiche che sono state fatte con questa convenzione, le modifiche che si propongono alla votazione di questa sera.

Io anche in questi giorni avevo preso anche delle posizioni che erano motivate dal fatto che ho sempre creduto in questo progetto, chiunque mi ha seguito in commissione, sa che è dall'inizio, dall'inizio proprio che c'è stato presentato, è una cosa a cui io ho creduto fin dall'inizio, un progetto, ritengo, buono, un progetto che, comunque, di fatto racchiude in sé parecchie

innovazioni e parecchie miglorie.

La prima di queste, ed era anche uno dei punti... dei punti focali di questo progetto, era il togliere le macchine da Piazza Garibaldi, restituire la Piazza Garibaldi alla città di Sondrio, però non togliendo neanche la comodità di poter arrivare in centro con la macchina e di poter fruire, comunque, di quella parte di città, che è la parte vecchia, che diversamente potrebbe risentirne, non diciamo morirà, non sono così drammatico, diversamente potrebbe risentirne.

Ed è per questo motivo che all'inizio, quando è stato prospettato di dire "ma perché, forse non si fa più", insomma, di qua e di là, mi ha un po' spaventato la questione perché, secondo me, veniva snaturato quello che era uno dei fulcri, uno dei punti centrali di questo progetto.

Non è così.

Voglio dire che non è così.

Quello che auspichiamo tutti è che oggi magari abbiamo ancora una certezza in più che ci ha dato l'assessore, anche se in parte ce l'aveva già accennato lungo le sedute della commissione, sembra che non ci sia nulla e che, quindi, tutto vada avanti.

Io stesso ho sempre sostenuto che questa operazione... sono andato anche a vedermi tutti i verbali di quello che è stato... alcuni verbali, per la verità, non tutti, in riferimento a tutte le posizioni espresse in passato e sono sempre state le stesse, cioè che, secondo me, è essenziale creare un parcheggio di una certa consistenza in Piazza Garibaldi, 220 macchine, non è un parcheggio enorme, per quello che... per come la vedo io.

Gli 80 posti privati risolvono, risolveranno, secondo le leggi di mercato, dei problemi che, comunque, sono.... toglieranno da altre parti della città di Sondrio delle vetture.

Per io cui credo che sia un risultato trionfale.

L'accettare, per ritornare un attimo indietro, l'accettare di cedere un gioiello di famiglia, per così dire, come il Lambertenghi, è sostenibile dentro una serie di posizioni che restituiscano, però, alla collettività qualche cosa, voglio dire.

Questo l'abbiamo sempre detto, questa maggioranza l'ha sempre sostenuto, cioè riprendiamo il Pedretti, sul quale poi si ragionerà.

Questa sera ho sentito in più di un'occasione sentire che è teatro, teatro e teatro.

Cioè da quello che so io, poi magari è cambiato qualche cosa, ma è ancora cinema e teatro.

Quindi, la doppia possibilità potrebbe ancora esserci dentro questa struttura.

CONSIGLIERE X

...

CONSIGLIERE DELLA PATRONA

Prego?

CONSIGLIERE X

...

CONSIGLIERE DELLA PATRONA

Diciamo che non deve diventare un dialogo a due, poi te la dirò, comunque, la mia opinione.

A mio avviso, ritengo che piuttosto che arrivare come oggi, che non abbiamo neanche un cinema, è meglio averne due, se proprio devo scegliere.

Perché vi ricordo che in passato a Sondrio, non so se ve lo siete... se vi siete posti il problema, ma c'era l'Excelsior, c'era il Ciak e c'era il Pedretti.

CONSIGLIERE X

....

CONSIGLIERE DELLA PATRONA

Non ricordo adesso i nomi.

Comunque, morale della favola, ce n'erano tre.

Se adesso avremo una multisala e un cinema teatro, ben venga, santo dio, meglio che non avere niente e dover andare a Morbegno se uno decide di vedersi un film.

Oppure meglio avere la doppia opzione piuttosto che nel caso in cui decidiamo di mettere in scena per Sondrio chissà quale opera, noi possiamo avere una scelta almeno.

Ma il discorso.... io credo che questo sia un discorso per altro vecchio perché è stato fatto in tutte le sedute di consiglio comunale.

Quello che abbiamo fatto oggi è valutare un fatto nuovo, è quello che stiamo cercando... la convenzione che vogliamo approvare oggi contiene un fatto nuovo che è quello dei possibili ritrovamenti.

Vi ripeto, sono stati parzialmente esclusi, ma ci potrebbero essere comunque.

Ed è anche per questo che in questa convenzione, che oggi si può dire scritta a quattro mani, ognuno ha le proprie tutele, in questo non ci vedo niente di strano.

E' evidente che il privato punti ad avere la massima tutela su quello che fa, ma è anche giusto che il pubblico abbia la possibilità di scelta.

Ritengo che, al di là di tutto, con questo emendamento proposto da Forza Italia si arrivi a tutelare, Forza Italia e dalla maggioranza poi accettato, per la verità, si arrivi a tutelare quasi all'esasperazione il bene pubblico, per avere sempre una scelta noi come amministrazione e chi sarà se qualcuno.... se dovrà sceglierlo qualcun altro, di avere in mano sempre il pallino.

Che cosa significa?

Significa che, comunque, decideremo se faremo la pavimentazione in Piazza Garibaldi nel caso in cui ci lasciamo le macchine.

E' un'opzione, potrebbe essere.

Non c'è un quadro economico per la soluzione b per un motivo molto semplice: che oggi non c'è la soluzione b.

Sono contemplate una serie di possibilità che potrebbero avverarsi, ma nel caso in cui si avverano queste possibilità, deve tornare tutto dentro quest'aula per ridiscutere il tutto e, quindi, un piano economico di tipo b non serve, perché non potremmo neanche approvarlo.

Perché uno di questi punti chiaramente dice che... il 16.4 dice che tutto il piano dovrà essere, ma nel caso in cui si tocca il parcheggio, bisognerà ridiscutere tutta la questione.

Quindi, stabiliremo noi insieme di comune accordo che cosa vorremmo fare di questo progetto, se cambierà qualche cosa.

Quindi, io credo che non ci sia niente di più tutelante per un ente pubblico che avere la possibilità di decidere sempre e in ogni momento dell'iter dei lavori.

Io credo che questa sia una garanzia assoluta.

Alla fine è cambiato solo questo rispetto alle discussioni.

E' evidente che maggioranza e opposizione hanno sempre avuto dall'inizio delle posizioni evidentemente diverse, ognuno ha le proprie, è giusto che sia così.

Ognuno, però, cerca di difendere all'esasperazione, io ricordo tutti gli interventi nei quali si diceva che il parcheggio è grande, eccetera, eccetera, per me non sarebbe concepibile invece il fatto che non ci sia, salvo cause di forza maggiore, tale per cui si rivaluterà su dove mettere queste benedette macchine, si rimetteranno in discussione tante cose e, quindi, ancora una volta, ripeto, tutti insieme decideremo qual è la soluzione migliore per portare a compimento questo progetto.

Io credo che... ho sentito poi una cosa alla quale voglio rispondere, ma non per fare una polemica, ma per, secondo me, anche un po' chiarire le posizioni.

Nel momento stesso in cui abbiamo dato la possibilità - e non l'abbiamo data oggi, l'abbiamo già data in passato - ai privati di realizzare dei box che possono vendere, cioè sarebbe togliere qualche cosa, la possibilità di scelta al chi darli, cioè il criterio unico è quello economico, evidentemente.

E' una questione di cifre, chi potrà prenderli, li prenderà ed è giusto che sia così, voglio dire, non ci vedo nulla di strano, per quello che mi riguarda.

Altrimenti avremmo dovuto sobbarcarci un ulteriore costo nel dire "io ti limito la possibilità di vendita a certi tipi di soggetti che abbiano queste caratteristiche, in cambio di questo io, Comune

di Sondrio, tiro fuori un ulteriore chip per sopperire a questo mancato introito che ha il Comune". Ecco, io chiudo perché, voglio dire, questo discorso è stato fatto in più di un'occasione in commissione ed io credo che ci sia stato l'ulteriore spazio per analizzarlo approfonditamente come ho fatto anch'io, proprio per la curiosità e per la determinazione che ho su me stesso, perché quando analizzo una cosa, mi piace arrivare.... arrivare ad aver analizzato tutti gli aspetti.

Io credo che questo mi renda tranquillo nell'andare a votarla, perché ho ancora da domani mattina la possibilità, nel caso in cui cambino i fattori di parlare, ma nel caso in cui non variano i fattori, giustamente la questione deve andare avanti com'è già stata approvata, anzi, ritengo che non ci sia stata fretta, semmai ce ne voleva un po' di più di fretta, perché, voglio dire, il costruire, il dare infrastrutture ai cittadini non può che... cioè tutti auspicano che si faccia nel più breve tempo possibile, insomma.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Iannotti.

CONSIGLIERE IANNOTTI

Grazie.

La questione del recupero delle piazze è diventata ormai una questione infinita.

Per l'ennesima volta ci troviamo a discutere di questo argomento.

Per l'ennesima volta siamo sempre più convinti che per come questa maggioranza sta gestendo e ha gestito questa cosa, ammesso che esista ancora una maggioranza, abbiamo fatto bene sempre a dare come gruppo parere negativo, contrario, a questo recupero.

Oggi andiamo a discutere l'approvazione di una convenzione con i privati nell'incertezza di vedere realizzati i parcheggi sotto Piazza Garibaldi.

I parcheggi sotto la piazza erano un'opera considerata prioritaria per questa amministrazione, tanto è vero che questa maggioranza non si sarebbe mai sognata di proporre un recupero di Piazza Garibaldi senza prevedere la realizzazione dei parcheggi sotto la piazza.

E' proprio l'incertezza sul fatto che vengano o meno realizzati i parcheggi che ci spinge a suggerire, come tra l'altro abbiamo già fatto in commissione, di fermarsi un momento e di riflettere con calma sul da farsi.

Di muoversi solo e esclusivamente con delle certezze, certezze che oggi.... che a tutt'oggi non abbiamo.

Perché andare oggi ad impegnarsi con il privato senza sapere con certezza che cosa esattamente verrà realizzato?

Perché questo non lo sappiamo.

Senza i parcheggi sotto la piazza cambia completamente lo scenario.

Bisognerà pensare, ad esempio, a come recuperare i parcheggi tolti dalla superficie.

Questo lo dico in virtù del fatto che come gruppo non abbiamo mai detto no pregiudizialmente al buco sotto Piazza Garibaldi, a condizione che si realizzassero lo stesso numero di parcheggi che vengono tolti dalla superficie.

Lo dico anche seguendo un po' la vostra logica, la logica che vi ha portato a prevedere la realizzazione addirittura di un numero di parcheggi sotterranei maggiori di quelli che verrebbero tolti dalla superficie.

Insomma, 220 posti, sentivo prima Della Patrona che diceva che sono pochi, insomma, sono parecchi.

Non mi sembrano poi pochi.

Sono il doppio di quelli che vengono... che vengono tolti dalla superficie.

Quindi, oggi ci viene presentata una convenzione con la quale l'unico vantaggio che porta a casa il Comune è il Pedretti, cedendo nel contempo un palazzo storico come il Lambertenghi, che ha sicuramente un valore commerciale maggiore del Pedretti.

Si recupererebbe un teatro per la cui ristrutturazione occorre, mi pare, 6 - 7 milioni di euro che il Comune non ha ancora, o meglio, qualcosa gli è stato promesso, ma sono tutte promesse che esistono sulla carta, c'è il milione della Fondazione Cariplo e i 3 milioni della Regione Lombardia. Ecco, l'unica cosa certa è che la Provincia, l'amministrazione provinciale, in questa partita pare non ci metta nulla.

Ammesso che poi tutti questi soldi ci siano, mancano due o tre milioni per realizzare l'opera.

A questo punto ci chiediamo anche dove andrete a prendere questi soldi che mancano.

Stiamo parlando solo della ristrutturazione, perché per quanto riguarda la gestione futura del Pedretti, nessuno sa niente, non si sapeva nulla un anno fa, un anno e mezzo fa, non si sa nulla neanche adesso.

Si parlava di una fondazione che avrebbe gestito il teatro, era un'idea, non so se poi questa idea si è tradotta in fatti.

L'unica cosa sicura, credo, che sappiamo è che nessun privato metterà - poi magari verrà smentito - metterà dei soldi in una gestione che si preannuncia fallimentare sotto tutti i punti di vista, la gestione del teatro.

A questo punto il pubblico - questo è per vostra scelta - dovrà sostenere i costi di gestione, la collettività dovrà sostenere i costi per tenere in piedi il teatro.

C'è poi la questione dell'utilizzo del Pedretti.

Ecco, io chiedo per l'ennesima volta, l'ho chiesto nei consigli comunali scorsi, l'ho chiesto in commissione, vorrei sapere la destinazione, cioè il teatro, il Pedretti verrà utilizzato solo come teatro oppure come teatro e cinema?

Perché, credetemi, andate a vedere... andate a vedere i verbali, vedrete che non mi sbaglio, una volta dite che viene utilizzato come teatro, una volta dite che può essere utilizzato anche come cinema, la volta dopo vi contraddite.

Veramente, non...

Quindi, adesso sentivo Della Patrona...

Dunque, in commissione mi pare che l'assessore Perregrini ci ha detto che fosse solo teatro, è solo teatro la destinazione.

Adesso sento Della Patrona che è anche cinema.

Vedete, questa è la contraddizione evidente.

Quindi, chiedo che venga fatta chiarezza da questo punto di vista perché è importante per noi che dobbiamo, comunque, votare un progetto di questo tipo dove il Pedretti ha un ruolo importante.

Tanto più, come dicevo prima, che siamo capaci di comprare un palazzo come il Pedretti, che economicamente vale poco, e cedere un palazzo come il Lambertenghi che ha un notevole valore commerciale.

Facciamo questa operazione senza la garanzia di vedere qualificata la piazza e realizzati... e realizzati i parcheggi sotterranei.

L'altro giorno in commissione ho detto che era meglio concedere - ho fatto una proposta - era meglio concedere la volumetria al palazzo dell'ex Ina piuttosto che cedere il Lambertenghi.

Ecco, non era una provocazione, io da questo punto di vista ci credo sul serio, l'ho sempre sostenuto nei dibattiti che abbiamo fatto.

Il sovrizzo dell'ex Ina sistemerebbe, da un punto di vista architettonico, la piazza, ci permetterebbe di recuperare delle risorse economiche che possono farci comodo.

Questi ipotesi ha ancora più valenza, a mio parere, se accompagnata dalla scelta, nelle condizioni in cui ci troviamo, di non cedere il Lambertenghi.

Per finire, non è opportuno, a nostro parere, andare a firmare adesso alcuna convenzione con il privato.

Si può e si deve rivedere il tutto quando ci sono le certezze su come le piazze verranno recuperate.

Ci sono sul piatto troppe cose che non sono chiare:

- i parcheggi sotterranei in forse;
- i soldi da trovare per il recupero del Pedretti;
- i soldi, diciamo così, a perdere per la gestione, che parte già fallimentare, del Pedretti;
- il recupero dei posti auto che vengono tolti dalla superficie, perché anche questo è un problema, quando verrà recuperato, ammesso che venga recuperato il Pedretti, se non ci sono i parcheggi, questo è un problema.
- come tutto questo va ad incidere sul piano della mobilità, ad esempio, ed altre incognite.

Per questo motivo, voteremo contro questa proposta di convenzione, anche con le modifiche di Della Patrona che sono sì migliorative, ma che non risolvono i problemi, posticipano solo il problema, perché nel momento in cui scopriamo che occorre tornare in consiglio comunale perché ci sono delle modifiche sostanziali, per le opere che sono già state realizzate cosa succede?

Chi le paga?

Poi volevo fare un appunto riguardo al discorso che ha sollevato.... il problema che ha sollevato Angelo Schena riguardo al numero dei parcheggi che poi verranno messi in vendita dal privato, che è ovvio che... è evidente che essendo pochi, soprattutto Piazza Cavour, lì deciderà il mercato chi andrà poi ad aggiudicarseli.

Però, secondo me, il problema da sollevare, che abbiamo sollevato anche in passato, era quello che riguardava la necessità da parte dei residenti della zona di avere un garage in quella zona.

Allora, avevamo suggerito a questa amministrazione di prevedere o almeno di studiare se era possibile prevedere una sorta di diritto di prelazione per i residenti nella zona.

Questa sarebbe una cosa credo intelligente da fare.

Volevo chiudere con una domanda, con una considerazione molto breve.

L'assessore Perregrini prima diceva che, insomma, dagli studi, dallo studio che ci hanno presentato oggi, c'è la certezza che il parcheggio si fa.

Tutto sommato, può darsi che ci sia, insomma, uno scostamento di pochi posti auto, di pochi garage.

Però, mi chiedo: se c'è la certezza, perché si prevede la possibilità di non realizzare i parcheggi in convenzione?

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Ruina.

CONSIGLIERE RUINA

Grazie, presidente.

Io non voglio fare un discorso generale sul tema piazze, che io continuo a ritenere, comunque, una gigantesca opera di privatizzazione delle piazze stesse, di passaggio dal pubblico al privato, e non voglio neanche ripercorrere le tappe della vicenda piazze che è costellata dal siluramento di un assessore, da una bocciatura della Soprintendenza, da finti inizi dei lavori, dal transennamenti messi e tolti, da ritrovamenti archeologici, da proclamazioni di ripresa dei lavori, prima a dicembre, poi a marzo, parlo sempre di Piazza Garibaldi, ovviamente, e poi regolarmente disattese.

Io penso che sia una telenovela troppo lunga e complessa che si incrocia con i conflitti vari all'interno della maggioranza e della quale non si vede una fine, o almeno, secondo me, non si vede una fine che vada negli interessi dei comuni e dei suoi cittadini.

La modifica della convenzione, tortuosa e complessa, rappresenta un ovvio tentativo del soggetto privato di cautelarsi rispetto alle bizzarrie dell'amministrazione o a quelle del caso.

E' altrettanto ovvio che il consiglio comunale in qualche modo si cauti con quella sorta di clausola dissolvente, secondo me, poi magari non la interpreto correttamente, che è l'emendamento che ha proposto Della Patrona in commissione, che la commissione ha approvato a larghissima maggioranza.

Cioè rimane l'incognita del fatto che questo emendamento sia condiviso dal privato, visto che sono due i soggetti firmatari della convenzione.

Sono anche più di due.

Io penso che non sfugga a nessuno che l'operazione nella veste in cui si presenta ora faccia sorgere delle preoccupazioni serie per quanto riguarda il bilancio comunale per i prossimi anni, che non sono solamente quelle segnalate nella proposta di delibera relativa al patto di stabilità.

Nella penultima commissione territorio ho personalmente fatto due richieste, che credo fossero in qualche modo interpreti, si facessero interpreti del dibattito serio che c'è stato all'interno della commissione.

Innanzitutto, un vero quadro economico relativo all'ipotesi che il parcheggio del bucone di Piazza Garibaldi non si faccia, rispetto a quello di quasi impossibile lettura che è sotteso - lo sa leggere solo Violante - sotteso agli articoli della convenzione e da un foglietto in cui l'ipotesi A con parcheggio si mescola all'ipotesi B senza parcheggio.

E' questo qua.

E' ovvio a tutti, sia quelli favorevoli all'ipotesi del bucone che quelli come noi della minoranza che sono contrari, che il quadro economico sarebbe diversissimo.

A questa richiesta si è ritenuto di non... di non ottemperarla, come se fosse qualche cosa di pleonastico e le cifre contenute in convenzione e quelle contenute in questo quadro economico fossero del tutto chiare.

La seconda richiesta riguardava i costi di ristrutturazione del Pedretti e i costi di gestione.

L'argomento è già stato ampiamente accennato.

Però, è un tema direi di rilievo.

Si è ottemperato in parte da parte dell'assessore Perregrini a questa richiesta, alla prima parte, cioè quella che riguarda i costi di ristrutturazione, presentando per altro un documento datato, datato, che è del 28 ottobre 2004, definito progetto preliminare di minima, che riguarda appunto questi costi di ristrutturazione che, per farla breve, vanno dai 6 milioni ai 6 milioni e mezzo di euro, se non sono poi nel frattempo aumentati.

Rispetto a questi sei milioni, sei milioni e mezzo di euro, i finanziamenti previsti allo stato attuale riguardano un milione di euro, se non erro, computati prima come cifra della Provincia e poi computati come cifra della Fondazione Cariplo, e tre della Regione, se tutto va bene, ripeto, anch'io come Stefanelli non ho ancora visto carte firmate.

Per il resto, o ci si affida alla divina provvidenza, cosa sempre possibile, o si impegna il bilancio comunale per gli anni a venire.

Questo, contrariamente a quanto succedeva due anni fa, quando si è discusso di questa questione, con un'amministrazione che si trova a fine mandato.

I lavori, ripeto, secondo il crono-programma, per quanto riguarda il Pedretti, dovrebbero finire nel febbraio del 2009.

Come si coprano queste cifre non è dato saperlo.

Sulla gestione idem.

E' vero che si pensa di esternalizzarla tramite una fondazione, una società di scopo, ma i soldi dello sbilancio, che evidentemente ci sarà, dovranno pure venire dall'ente pubblico, nella fattispecie il Comune, o dagli enti pubblici che potrebbero esserci, però ci vorrebbe un minimo di certezza su questo terreno, oppure da privati, qualche privato beneficente ci potrebbe, in teoria, essere, in giro non ne vedo tanti, se devo dire la verità.

Tutto questo non è dato saperlo.

Si tenga conto che poi due fonti fondamentali di introito sono escluse.

Su una si è insistito molto: la possibilità di utilizzarlo come cinema.

Questa possibilità riaffiora ancora in qualche intervento.

Però, è contraddetta dai fatti, cioè dalla scelta della multisala in area Carini.

L'altra fonte che manca da questo... di possibile introito è il fatto che il bar Fuaiè rimanga di proprietà del privato.

L'unica e vera possibilità di introito è di fatto cassata.

Quindi, questa scelta mi sembra alquanto spensierata.

E' più legata, io penso, ad un'operazione di immagine, non so fino a che punto produttiva, che si cominciano i lavori sulle piazze.

Forse si cominceranno, ho qualche dubbio anche su questo, ma mi sfugge assolutamente come e dove andranno a finire questi lavori.

Molti punti di domanda ci sono anche sull'ipotesi in cui il parcheggio non si faccia, che è l'ipotesi che a noi piace di più, perché, ovviamente, abbiamo più volte ribadito la nostra ostilità a questo tipo di scelta, non ci torno sopra perché l'hanno ulteriormente argomentata negli interventi che mi hanno preceduto.

Ad esempio, l'eliminazione del parcheggio pubblico in Piazza Cavour non si concilierebbe sicuramente con un'ipotesi in cui il bucone, per così dire, non si faccia più.

Anche su questo, ha argomentato molto bene Schena, al cui intervento del 18.04.2005 bisognerebbe rimandare per trovare le stesse domande che faccio io questa sera, con la differenza che di tempo ne è passato e che a queste domande di risposte non ne sono state date.

Allora, io penso e parlo con uno che è... con la voce di uno che non è convinto di questo, lo dico chiaramente, non sarebbe stato più razionale elaborare un'ipotesi di un parcheggio in zona di Piazza Garibaldi, magari sotto Piazzale Lambertenghi, in grado di ricoverare un numero limitato di auto, quelle che si tolgono alla superficie, e ragionare su questa ipotesi?

Secondo me, avrebbe avuto quanto meno la caratteristica della logica.

Inoltre, io penso che, rispetto alla ristrutturazione e alla gestione del Pedretti, bisogna, comunque, fare riferimento ad un ragionamento con altri enti pubblici.

Però, non si può andare alla cieca come si sta andando.

Io penso che sul bilancio, che sui bilanci dei prossimi anni graverà un buco, se poi lo si aggiunge ad altre scelte rispetto a cui le fonti di finanziamento non sono ancora state reperite, penso all'intervento di via Lusardi, che anche quello presenta uno sbilancio considerevole, io penso che scelte, che in sé possono anche essere positive o non negative quanto meno, gravi un buco di dimensioni almeno pari a quello del parcheggio che si avrebbe intenzione di realizzare.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Violante.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Grazie, presidente.

Finalmente gli illustri consiglieri mi danno l'onore che io ho capito forse qualche cosa di più di voi, perché io ho presentato le mozioni e voi non le avete neanche discusse.

Devo dare atto al sindaco Molteni, ex, che mi ha dato tutte le soddisfazioni di questo mondo sulle mie mozioni.

Io sono uscito fuori dai Popolari Retici perché non condividevo la linea politica del capogruppo di allora.

Non è questo il problema, colleghi.

Incominciamo uno alla volta.

Sul Pedretti, avevo parlato già dell'esproprio del teatro e del cinema.

Avevo parlato già di fare l'esproprio perché avevo già detto che a Imperia il sindaco aveva espropriato un teatro per scopi sociali.

Il cinema Odeon non so se ancora a tutt'oggi c'ha la licenza di cinema, è chiuso.

Ma non si sa a scopo sociale che cosa sta a fare, se paga gli oneri urbanistici, se paga l'I.C.I., se paga la licenza del cinema.

Giusto?

Sul Pedretti, cari colleghi, in campagna elettorale non è che siamo stati noi in prima pagina sulla Provincia, caratteri cubitali "teatro e cinema ai privati".

L'Unione, loro l'hanno scritto, non noi.

I primi volantini, la prima pubblicità l'avete data proprio direttamente voi, "cinema ai privati".

Adesso stiamo parlando del Comune, poi ne parleremo anche per il Comune.

Ma voi siete stati i primi, se no vi porto la prossima volta anche le fotografie dei giornali.

Non ho problemi.

Su questo c'è storia.

Perciò, sul Pedretti ci sarebbe poco da discutere, anche sulle somme, perché chi è stato abile sul Teatro Pedretti, e l'ha messo in discussione, sapete chi è stato?

Il collega Della Pedrina che non aveva niente a che fare con le piazze, non aveva niente a che fare con le piazze sull'ordine del giorno, della discussione.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

...

CONSIGLIERE VIOLANTE

Sì, perché te hai messo, hai inserito, parlando sulle piazze, hai inserito il Pedretti per deviare sulle piazze.

Ricordatelo bene.

Io te l'ho detto.

Non è che te l'ho mandato a dire, perché tu sei stato talmente furbo in commissione che hai inserito direttamente... se no andiamo a prendere l'ordine del giorno, sul Teatro Pedretti non se ne parlava e tu l'hai inserito apposta su questo.

Mi dispiace.

Tu una volta ogni tanto vuoi fare il furbetto, ma guarda che io sono un ariete, perciò a me non mi puoi battere, sulla furbizia non puoi battermi.

Io ti dico le cose quando hai merito e quando vuoi inserire un qualche cosa.

Ancora sul Pedretti ho sentito dire che c'è un fallimento, sul Pedretti ho sentito dire che c'è un fallimento.

Ridete che ora ve li do io i sciropi.

Allora, sapete direttamente... va bene che è l'assessore all'urbanistica, ma sapete che lo deve gestire l'assessore alla cultura?

Lo sapete o non lo sapete questo che è compito dell'assessore alla cultura il teatro e il cinema?

Non è nostro, non è dell'assessore Pellegrino.

CONSIGLIERE X

...

CONSIGLIERE VIOLANTE

No, è dell'assessore alla cultura la gestione del cinema e teatro, perché fa parte della cultura.

Andatevelo a leggere.

Non fa parte direttamente... direttamente della struttura, eccetera, fa parte proprio direttamente dell'assessore alla cultura e viene gestito dall'assessore della cultura.

Poi vediamo le somme, eccetera.

Non c'è problema su questo.

Incominciamo a parlare sulle piazze.

Qua ci sono le mie mozioni, datate e tutto.

Non c'è nessun problema.

Vi ricordate quando ho detto io che in Piazza Garibaldi per fare i parcheggi ci voleva un appalto europeo e un appalto nazionale?

Ve lo ricordate o no?

Qua c'è la mozione.

Allora, vedete che le cose bisogna saperle.

Poi c'è stata una deviazione che io condivido, che io condivido, però pian pianino le cose si sono sistemate.

Ma al collega Iannotti, presidente della commissione ambiente allora, con l'assessore Gugiatti di allora, il consigliere Madè e Giustolisi, quando si diceva "In Piazza Garibaldi no macchine, liberare Piazza Garibaldi, no macchine", l'avete detto o non l'avete detto?

Come mai siete i primi voi che adesso incominciate a contare i numeri dei parcheggi?

Adesso le macchine vanno al sottosuolo, ma non è colpa mia, non è colpa mia le macchine vanno nel sottosuolo.

Per me, la piazza la lascerei com'è, per me, a mio parere.

Però, caro Michele, ti dico la verità, con la stima che ho nei tuoi confronti, te con il milione di euro per alzare quella stalla dell'Ina, sai che era una vecchia stalla, che arrivavano i cavalli, i muli, facevano il fieno, mangiavano e poi se ne andavano.

Quella era una stalla.

Lì io ho chiesto - e vai a vedere i verbali del consiglio comunale - l'abbattimento, ho chiesto l'abbattimento io per aprire il giardino del Lambertenghi.

Perciò, altro che fabbricare.

Io ti posso dire che non faccio mai nomi e cognomi, ma il signor Bartesaghi mi fa: "Guarda, vi diamo un milione di euro se voi ci fate alzare...".

Io gli ho detto: "Vatti a compare le cicche delle sigarette".

Io non c'ho paura a dire le cose in faccia.

Io non vado in nessuna banca di questo mondo a chiedere o a fare.

Chi mi vuole capire, mi intende.

Io mi chiamo Francesco Violante, fronte alta e sicura.

Non è quello il problema.

Allora, andiamo proprio direttamente su Piazza Garibaldi, ormai se ci sono da fare questi benedetti parcheggi, si fanno, se non c'è da farli....

Unica proposta del Lambertenghi, parliamo anche sul Lambertenghi.

Io dal Francesco, notaio, Lambertenghi, con sua moglie, ho preso anche testamento, per 20 anni era suo, dopo 20 anni è passato al Comune.

Ho detto sempre io che è una vergogna che il Comune deve vendere un patrimonio, attenzione, ma voi non avete risposto mai su questo, una vergogna che il Comune vende un patrimonio, proprio io da consigliere comunale non dividevo mai.

L'ho detto in consiglio comunale, c'è scritto nei verbali.

Con allora l'avvocato Sava, che faceva l'assessore, si parlava di 3.600.000 euro.

Ai Popolari Retici siamo arrivati a 4 milioni, a 4 milioni, perché il Lambertenghi, a stimarlo, a stimarlo, non vale neanche tre e mezzo, detto direttamente da grandi professionisti del mercato e dagli immobiliari.

Perciò, gonfiare i prezzi mi dispiace.

Mi dispiace, andate a vedere se lo compra un privato, andate a vedere chi ve lo compra e ve lo paga più di 4 milioni.

State tranquilli che non c'è nessuno.

Questo lo pagano perché c'è uno scambio, eccetera, eccetera.

Ma io direi di più: diamoci il Lambertenghi e ci teniamo il Pedretti.

Facciamo ristrutturare il Pedretti.

Guarda caso, in cambio di fare tante cerimonie, se ci sono i soldi, se non ci sono i soldi, se c'è l'euro, se non c'è l'euro, non è quello il problema.

Facciamo anche un altro cambio, ma se dobbiamo fare le piazze, dove ne gode onestamente anche

la città ed anche l'ambiente, anche l'ambiente, direttamente si libera una grande piazza per i nostri nipotini, per i nostri giovani, per tutti, che possono farsi una bella passeggiata in piazza, non in mezzo a tutte quelle macchine, a quella roba lì, si va a mangiare un bel gelato, una bella pizza all'aperto, in questa estate è bellissimo.

Ecco perché vi dico che Piazza Garibaldi sarebbe ben illuminata e fatta come dio comanda.

I parcheggi vanno bene.

Se ha detto di farli, si sono fatti.

Mi dispiace che l'architetto, non facciamo altri nomi, quello delle Stelline, non ha cercato di sollecitare di fare le convenzioni.

Perché se avessero fatto oggi come oggi già le convenzioni, non eravamo qua a discutere.

Non eravamo qua a discutere.

Questo ve lo dico io.

Non c'era nessun problema.

Per i ritardi non è colpa del Comune.

Alle volte i ritardi sono di qualcuno che poi non vuole capire o vuole capire.

Dei due, poi nella bilancia non sa come picchia per lui.

Un'altra discussione ho sentito dire, che questa è importante, colleghi, che è la massima trasparenza.

L'assessore Pellegrino vi dà i numeri al lotto, ve li dà tutti come avete chiesto, come avete chiesto, vi ha dato tutto, tutto.

Voi ci nascondevate... portavate all'ultimo minuto in consiglio comunale, alle volte, le vostre varianti di bilancio, le portavate anche all'ultimo minuto e non era la prima volta, e non era la prima volta.

Perciò, stiamo calmi quando si vuole parlare tranquillamente.

Il collega Stefanelli, che leggo sui giornali, leggo sui giornali, proprio ridendo e scherzando, cinque milioni, dieci milioni di euro il Lambertenghi.

Ma perché non lo compri te?

Sei un architetto, sei un libero professionista, compralo te.

Noi siamo sicuri, noi siamo sicuri della stima, della stima che è stata fatta dai periti dell'ufficio tecnico e noi rispettiamo la perizia fatta dall'ufficio tecnico, perché qua in tasca non mette nessuno niente, per la massima trasparenza e per la fiducia.

Poi si parla direttamente di Piazza Cavour, ma per Piazza Cavour quanti soldi avete fatto buttare all'A.S.M.?

Ma non è il primo progetto che vieni fuori su Piazza Cavour.

Sono stati fatti tre progetti e sono andati tutti in buca.

Sono andati tutti in buca.

Allora, chi ha pagato quei progettisti?

Chi erano quei liberi professionisti?

CONSIGLIERE X

...

CONSIGLIERE VIOLANTE

Io non c'ero.

Perciò, non esiste questa roba.

Io non faccio mai i nomi.

Il discorso è che ha pagato l'A.S.M., hanno pagato i cittadini, hanno pagato i cittadini.

Piazza Campello.

Per Piazza Campello proprio siete qua ancora a chiedere la luna, che il primo sono stato io sempre ogni volta a dire "cerchiamo di fare Piazza Campello più bella possibile".

Mi ricordo che il sindaco Benetti aveva fatto delle fioriere, aveva fatto proprio una Piazza

Campello bellissima, non si parcheggiava, si andava tutto pedonale.

E' arrivato il sindaco Molteni e ha tolto tutto.

Ha tolto i fiori, ha lasciato i tombini, che ancora ci sono.

Per la rimanenza, abbiamo fatto entrare tutte le macchine e non si rispetta l'ambiente, eccetera, eccetera.

Ve lo dovete dire in faccia questo mea culpa, perché chi ha rovinato anche Piazza Campello, che già era senza nessuna macchina, senza nessuna macchina, eravate voi, non noi, non noi.

Che per mia fortuna, mi piace stare anche in minoranza, non in maggioranza, però questa volta, questa volta ci sono capitato nella maggioranza, non è che... non è che.. non è quello il problema.

Il discorso proprio di Benetti, quando si parla proprio direttamente bisogna essere anche onesti nella vita.

Eravate voi che avevate i progetti prima di noi.

In campagna elettorale eravate voi, non noi, perché voi avete parlato delle piazze, non noi.

Per le piazze, nel nostro documento di campagna elettorale c'era proprio una striscia, proprio non appuntata proprio direttamente a dire che facciamo questo, questo e quell'altro.

Voi, invece, avete detto direttamente "facciamo il Pedretti ai privati".

Datelo ai privati.

Il primo sono io che ve lo dico.

Ma i privati sono più furbi di noi, perché i privati vogliono i soldi da noi, vogliono i soldi da noi, lo ristrutturiamo noi.

Poi c'è anche un'altra fase che a me dà fastidio, l'avete chiamata piazza sociale, teatro sociale, che cristo è.

Ma chiamatela Piazza Quadrio, perché bar Italia è del Quadrio, il bar Pedretti è del Quadrio.

Chiamatela direttamente Piazza Quadrio e non c'è nessun problema, perché ha occupato già gli esercizi.

Allora, pizzeria, ristorante, eccetera, è di Quadrio.

Se volete, poi c'ho la registrazione, perciò non c'ho problemi, di quando l'ha comprato.

Non c'è problema su questo.

Ma non è quello il problema.

Il problema è che finalmente, a mio parere, per convincermi io, mi ha convinto proprio Nicola a dire: "Guarda che qua c'è la massima trasparenza, la massima serietà delle cose".

Io dico sì alle piazze e il mio voto è favorevole perché sono sicuro che noi siamo con la massima trasparenza

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Dore.

CONSIGLIERE DORE

Grazie, presidente.

Non è certo un mistero per nessuno il fatto che Alleanza Nazionale spinga molto perché questo progetto possa finalmente partire e vedere la sua realizzazione.

Questa sera gli interventi che mi hanno preceduto hanno portato una serie di spunti che sicuramente servono alla discussione, a partire da quello che diceva il consigliere Schena, che appunto diceva che questo documento serve per fare un po' il punto della situazione.

Fare il punto della situazione questa sera ha voluto dire sentire ancora determinate cose che, sinceramente, ci provocano delle forti perplessità, perché nascondono negli interventi dei consiglieri di maggioranza anche diverse contraddizioni.

CONSIGLIERE X

Minoranza.

CONSIGLIERE DORE

Ho detto maggioranza?

CONSIGLIERE X

Sì.

CONSIGLIERE DORE

La minoranza, intendevo.

CONSIGLIERE RUINA

La prossima volta.

CONSIGLIERE DORE

Lapsus.

Per esempio, quando si dice che il Teatro Pedretti deve essere riaperto e poi ci si chiede dove vanno le macchine per... appunto per sostenere l'afflusso che potrebbe arrivare al Teatro Pedretti.

Per noi di Alleanza Nazionale, che non ci consideriamo degli avventurieri, il parcheggio che deve essere fatto è quello previsto in Piazza Garibaldi.

Le ultime notizie che ci arrivano oggi sono quelle che ci dicono che non ci sono questi grossi problemi di realizzazione del parcheggio.

Siamo ben lieti, siccome abbiamo sempre sostenuto che alla fine il parcheggio si sarebbe fatto, questa sera possiamo dire di essere soddisfatti anche solo per questo.

Dopo di che, abbiamo sentito che, per esempio, Iannotti non ha pregiudizi sul parcheggio, salvo poi, comunque, aver votato contro il progetto nei vari passaggi.

Quindi, è una cosa già vista da parte della minoranza quella di dire: "non siamo d'accordo... non siamo contrari di principio su questo e su quell'altro", ma poi alla fine il voto, per questioni, se volete, di metodo più che di merito, è sempre e comunque contrario.

Si dice che l'unico vantaggio, sempre Iannotti, di questo progetto è il fatto che il Pedretti ritorni in mano al Comune e, quindi, si può tornare a riaprire questo teatro importantissimo per la cittadinanza.

A noi sembra che di vantaggi in questa operazione ce ne siano diversi, perlomeno più di uno.

Ma poi alla fine avrò modo di riferire quelli che, secondo noi, sono i vantaggi per la cittadinanza e per l'amministrazione.

Iannotti dice sempre che nessun privato investirà sul Pedretti.

Questa è una sua idea legittima.

Sinceramente, prima di cantare il deprofundis su un eventuale investimento del privato, aspetterei di vedere, insomma, se ci sono possibilità concrete.

Poi si dice che il Pedretti vale poco.

Ora, se il discorso è il parallelo tra il Lambertenghi e il Pedretti, sempre idea di Iannotti, può essere legittimo che lui pensi che il Lambertenghi valga più del Pedretti, ma dire in termini assoluti che il Pedretti vale poco, mi sembra un attimino azzardato.

Poi dice, sempre Iannotti, che sinceramente non perché questa sera ce l'ho particolarmente con lui, ma si vede che mi ha dato molti spunti, dice che ci sono molti dubbi, perché il parcheggio è in forse, questa sera possiamo dire che forse è un po' meno in forse di prima.

"Non ci sono i soldi per il Pedretti, quale sarà la gestione del Pedretti?"

Ora, secondo noi, stante il fatto che c'è un accordo di programma con la Regione che prevede il trasferimento di 3 milioni di euro sul Teatro Pedretti, stante il fatto che la Fondazione Cariplo stanziava un milione di euro, certamente rispetto all'importo complessivo previsto per la ristrutturazione c'è ancora da fare qualche passaggio, ma noi approfittiamo di questa sera ed approfittiamo anche del fatto che vedevo qualche minuto fa il presidente Provera che si aggirava nei corridoi, approfittiamo di questa discussione per esortare anche la Provincia a fare la sua parte sia in termini di finanziamento per la ristrutturazione che anche di adesione al progetto culturale che sta dietro il Teatro Pedretti, che, secondo noi, potrebbe lavorare bene, a differenza di quanto

sostengono gli esponenti di minoranza che dicono già in partenza che sarà un fallimento totale. Certo è che se noi al Teatro Pedretti dessimo una valenza provinciale, ovviamente in accordo e con l'aiuto fondamentale dell'amministrazione provinciale di Sondrio, anche questa gestione probabilmente sarebbe un attimino meno difficoltosa.

Passiamo a Ruina.

Ruina dice...

CONSIGLIERE RUINA

Ce l'hai lì a fianco il consigliere.

CONSIGLIERE DORE

Come?

CONSIGLIERE RUINA

Ce l'hai lì a fianco...

CONSIGLIERE DORE

Io parlo da consigliere comunale di Sondrio.

Poi ciascuno farà la sua parte nelle sedi competenti.

Ruina dice che sostanzialmente abbiamo una privatizzazione della piazza.

Siamo sempre lì.

E' una questione di punti di vista perché io, amministratore comunale, valuto quello che c'è di interesse comunale all'interno di tutta questa operazione.

Dopo di che, non considero un delitto il fatto che il privato ovviamente faccia il suo mestiere, senza tirare troppo la corda, ma per l'amor di dio, ci sta che il privato, che è fondamentale in questa operazione, possa anche ricavare un utile, mi sembra abbastanza logico ed anche condivisibile dalla parte sua.

Poi dice, sempre Ruina, che questa è una telenovela di cui non si vede una fine che porti ad un reale interesse del Comune.

Ora, mi avvio a concludere perché non voglio assolutamente fare un intervento lungo ed anche perché di questa cosa abbiamo parlato più e più volte nel corso degli anni.

Noi, per quanto riguarda gli interessi del Comune, a livello di gruppo consiliare di Alleanza Nazionale, a livello di segreteria cittadina e di segreteria provinciale, ci siamo fatti una serie di domande.

Per esempio, vogliamo riqualificare le piazze Cavour e Campello?

Per esempio, vogliamo un parcheggio interrato in Piazza Garibaldi che risolva del tutto il problema dei posti auto in centro?

Vogliamo che Palazzo Lambertenghi venga rimesso a nuovo e non più lasciato in un stato di evidente degrado?

Vogliamo riaprire finalmente il Teatro Pedretti con le modalità con cui ci auguriamo possa essere riaperto?

Siccome a tutte queste domande abbiamo risposto con un sì convinto, crediamo che sia assolutamente fondamentale ed opportuno che questa sera questa convenzione possa avere il voto favorevole di questo consiglio comunale.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Della Pedrina.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Grazie, Presidente.

Io dirò delle cose, ripeterò inevitabilmente delle cose che sono già state dette, ma cercherò di dargli anche un taglio e un taglio un pochino diverso.

Facendo un po' una cronistoria, perché non più tardi di tre mesi fa la convenzione, che oggi andiamo a modificare, è stata portata in consiglio comunale in fretta e furia, anche perché i lavori

dovevano partire, ribadendo una costante, che quando c'è da studiare qualche cosa, il detto è "avremo tutto il tempo per", tranne poi arrivare sul fino di lana in tutte le cose.

Devo dire, anche per rispondere al mio amico Dore, che non è vero che molte volte si predica bene e si razzola male, almeno io penso di non farlo.

Ho sempre detto di non essere mai stato e di non essere anche adesso pregiudizialmente contrario al fatto che si realizzano in Piazza Garibaldi dei posteggi interrati.

Il fatto che si realizzano dei box privati risolve certamente un problema, però a patto che questi posteggi siano in numero congruo alle necessità della città, è di qui che abbiamo un'idea diversa.

Io non penso che Sondrio abbia bisogno di 220 posti pubblici, forse di molti meno, ma soprattutto un numero di posti legati a quelli che si andrebbero a perdere nell'operazione di riqualifica delle piazze: voglio riqualificare le piazze, porto le macchine sotto invece che tenerle sopra.

Sono sempre, invece, stato perplesso sui costi di questa operazione.

Io vado al sodo: 22mila euro per un posto macchina non mi sembra una cifra così conveniente fondamentalmente.

Ripeto, ne ho venduti un po' più in giù a molto meno, doppi.

Sono, invece, stato sempre contrario, qui fortemente contrario, all'acquisizione dello stabile del Pedretti per ristrutturarlo solo come teatro.

Certo, se uno dice, come diceva prima Dore, "volete la Mercedes?". "Sì".

Però, quando facciamo i conti di quanto ci costa la rata, ma non solo con quanto ci costa comprarla, ma quanto ci costa mantenerla, probabilmente il sì entusiastico dovrebbe diventare un....

Facciamo bene i conti.

Secondo me, la maggioranza deve anche chiarire una posizione, perché - l'ha già detto Ruina - è solo teatro, abbiamo un progetto per fare solo teatro, poi qualcuno non esclude che ci sia il cinema, però poi abbiamo una multisala, la mettiamo in concorrenza.

Mi piacerebbe che qualcuno dicesse: "Lì facciamo solo il teatro, punto", oppure: "Lì facciamo teatro e cinema", ma con chiarezza.

Non "avremo poi tutto il tempo per decidere".

Ma come, approviamo una convenzione, diventiamo proprietari di un immobile, dovremo sapere cosa farci, perché quando partono i progetti e partono i preventivi, dovremmo avere le idee abbastanza chiare.

Io sto, comunque, sulla prima ipotesi, solo teatro, opera bellissima dal punto di vista culturale.

Chi non vorrebbe un teatro a Sondrio magari anche di pregio, magari dove portare anche delle compagnie di prestigio, spettacoli di prestigio?

Siamo in grado di potercelo permettere?

Perché io faccio i conti alla fine.

In una provincia di 170mila abitanti, quanti spettacoli possiamo organizzare in un anno?

Qual è il bacino di utenza?

Qual è il bacino di utenza che abbiamo?

Quant'è la ripetitività che queste persone ci possono assicurare?

Perché ad uno spettacolo vengono in tanti.

Al 23esimo, probabilmente, un pochino meno.

Poca chiarezza anche sul quadro economico.

Il sindaco diceva questa sera: "Ma chiedeteli, i dati".

Violante ha detto: "Il nostro assessore ce li dà tutti, i dati, non solo Ruina".

Non solo in questa commissione, ma già dalla volta scorsa io ho timidamente richiesto due cose: il quadro economico - finanziario sui costi di gestione e il quadro economico dell'intervento, cioè la certezza di questi finanziamenti.

Certezza, certezza ipotetica, ma quanto meno...

Questa sera scopro che c'è un accordo di programma con la Regione.

Il sindaco ha detto: "Chiedetelo che ve lo diamo".

E' stato chiesto di avere una chiarezza su questi finanziamenti.

Già la volta scorsa, come dicevo, ho chiesto il piano economico - finanziario dell'opera.

Tre mesi fa mi è stato chiesto: "Ci stiamo lavorando, a breve ci arriveremo".

Sono passati tre mesi ed oggi, in occasione... perché poi se non ci fosse stata questa occasione, sarebbe andato nel dimenticatoio, ci si dice che gli uffici stanno lavorando.

Ma come?

Io acquisto e oggi firmo la convenzione, approvo la convenzione per diventare proprietario di un immobile, e non so ancora quanto mi costerà gestirlo?

C'è qualche discrasia in questa cosa.

Devo sapere di che morte vado a morire.

Io ho sempre sostenuto che il piano economico - finanziario è qualche cosa di obbligatorio per le opere pubbliche quando prevedono una gestione, dei costi di gestione che non siano pareggiati o, comunque, in ogni caso dei costi di gestione.

Inizialmente, mi sono state date diverse risposte.

La prima è che non è un'opera pubblica.

Ma come?

La fa la Sondrio Teatro, cento per cento di proprietà del Comune di Sondrio, sfido a dire, da un punto di vista non formale, che questa non è un'opera pubblica.

Io in commissione ho usato la parola "elusione" probabilmente a sproposito, Munarini me l'ha fatto notare e, quindi, mi correggo.

Probabilmente, non si elude una legge, si aggira però sull'obbligatorietà.

Mi sono trovato spesso d'accordo con l'assessore Venosta quando, per stare nel patto di stabilità, dice: "Sono obbligato a girarla così, è una possibilità che mi offre la legge, fa parte delle regole del gioco, chiunque faccia una contabilità, cerca sempre di girarla a proprio favore".

Sono d'accordo con l'assessore Venosta quando opera in questa direzione.

Non sono, invece, d'accordo quando questo significa andare avanti alla cieca, ripeto, alla cieca, a tutti i costi, a dispetto della fattibilità economica.

Io non dico con certezza che sarà un buco, ma vorrei che qualcuno mi dimostrasse il contrario.

Io, chiamato come consigliere comunale a dire la mia, vorrei che qualcuno mi dicesse che non è un buco.

La seconda risposta, questa qui candida dell'assessore Perregrini, molto candida, gli do beneficio di inventario, dico candida, "ma tanto la gestione mica la farà il Comune di Sondrio, la farà una fondazione".

Ma se io devo mettere in piedi una fondazione o, comunque, un privato, dovrò garantire quella che è la copertura economica dell'operazione.

Se esistono dei partner già ora, lo sbilancio lo deve, comunque, mettere il Comune eventualmente, come fa per altro per la piscina.

Ma non era meglio se prima di impegnarsi nell'acquisto, visto che è stato rimandato anche di altri tre mesi, non era meglio ricercare i possibili partner, stendere degli accordi di programma con questi partner?

La Provincia ci sta?

Ho avuto tutto il tempo di contattarla e di fargli dire sì, a meno che non sposi l'ottica dell'avremo il tempo per dopo, futuro semplice, ma sempre arrivare di corsa, sempre a tre giorni dal consiglio comunale e con le cose poco chiare.

Trovo altrettanto bizzarro che il presidente di commissione - mi conceda il termine bizzarro - dica: "in questa convenzione si prevede che non si possa fare il posteggio, ma non esiste che non si faccia".

Questo è quanto meno ridicolo.

Prevedo nella convenzione, le frasi "qualora non si possa fare", Della Patrona, che è anche un tecnico, mi dica: "ma questa possibilità è esclusa", tu vuoi che si escluda, lo voglio anch'io da un certo punto di vista.

E' chiaro, io ho chiesto anche questa cosa, che mi venisse presentato un quadro, un semplice quadro banale, un foglio di excel, un quadro economico nel quale si dicesse con chiarezza, non solo ad articoli, io faccio fatica a districarmi tra gli articoli e tra le norme, sono un po', come diceva prima Ruina, lui ha detto pirla, io dico un po' allocco, fra le cose più da avvocato a volte non mi ci ritrovo, mi prendo un allocco molto facilmente, sui conti magari po' meno.

Ho chiesto un quadro economico che non mi è stato portato.

Violante continua a dire: "L'assessore Perregrini ti porta tutto, ti dà tutto".

CONSIGLIERE VIOLANTE

...

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Volutamente, l'altra volta non l'hai detto.

CONSIGLIERE VIOLANTE

....

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Ma volutamente significa non che io lo devo approvare, eh.

Perché tu dici "non fa parte".

Ma come?

Se non faccio il posteggio, mi fai vedere di che morte muoio?

Al di fuori di questa approvazione.

Non voglio mica approvare questo.

Ma qualcuno che mi dice, qualora non si faccia, i dati dicono 1 + 1 + 1.

Mica lo devo approvare, ma lo devo....

CONSIGLIERE VIOLANTE

....

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Ma lo devo, comunque, sapere.

Ecco perché, senza fare tanti giri, motivo il mio parere contrario a questa convenzione, perché considero che questa convenzione porta a casa, non dico per un capriccio, perché nessuno è tanto stupido da fare capricci, ma per cercare di portare avanti in fretta e furia quello che....

Violante ha detto: "nel nostro programma elettorale c'erano solo due righe".

Oso proprio sperare di no, che nel programma elettorale di questo sindaco la riqualifica delle piazze era uno....

CONSIGLIERE VIOLANTE

Non siamo come Prodi che...

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

... era uno degli elementi fondamentali ben descritti.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Noi siamo...

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Era uno degli elementi fondamentali.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Noi siamo semplici e....

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Per cui per portare avanti questo, legittimamente, questo programma elettorale, si stia un po' andando ad immergersi in un.... io l'ho chiamato l'altra volta bagno di sangue, spero che non sia

così perché io non auguro al Comune di Sondrio di andare in fallimento, ma permettetevi di avere dei forti dubbi che nessuno....

CONSIGLIERE VIOLANTE

Sono solo...

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

... ha dipanato.

Io evito, invece, però di rispondere....

CONSIGLIERE VIOLANTE

Non parlare così.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

... per fatto personale a Violante perché...

CONSIGLIERE VIOLANTE

Non hai ancora aggiustato la fogna.

Dai, stai buono.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Perché tutte le volte che guarda me, mi attribuisce di aver fatto l'assessore al bilancio, la cultura, ai lavori pubblici.

CONSIGLIERE VIOLANTE

La piscina, la fogna, eccetera...

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Questa sera ho scoperto di essere stato anche assessore all'urbanistica senza saperlo.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Va bene.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Per cui chiederò....

CONSIGLIERE VIOLANTE

Ti sfido se non vai a controllare la fogna lì.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Chiederò....

CONSIGLIERE VIOLANTE

Perché non l'hai alzata di più?

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Va beh.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Andiamo a vedere.

Sto preparando un'interpellanza su questo.

CONSIGLIERE RUINA

Devi rispondere tu, eh.

CONSIGLIERE DELLA PEDRINA

Va bene, all'interpellanza risponderò io, ovviamente, visti tutti i compiti che mi sono stati dati.

Quindi, concludendo, nessun dubbio sul discorso economico dell'operazione, è stato - qui mi si dice - volutamente dipanato e, allora, devo dire che quello che era candore, forse è qualcosa di più.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie, Presidente.

Io premetto che noi crediamo veramente nel progetto piazze, vogliamo che vada avanti così come vogliamo che siano tolte dalla superficie le auto e messe nel parcheggio interrato.

Parcheggio, è vero, dovrebbe contenere 200 posti pubblici, posti che non è vero che sono in numero superiore a quelli esistenti o a quelli che verranno tolti.

Ho già avuto modo di dirlo, se facciamo il conto delle piazze e delle vie che verranno liberate dalle macchine, più o meno siamo sulla stessa cifra.

Abbiamo, però, delle perplessità in merito a questa convenzione, perplessità che non sono relative alla valutazione del Palazzo Lambertenghi o alla ristrutturazione del Teatro Pedretti e nemmeno alla futura gestione, è vero, sappiamo che non sarà cosa semplice, però abbiamo già detto sì.

Perplessità, come ho già avuto modo di dire in commissione, sul fronte parcheggi, è già stato detto che si farà il buco, ma se non si farà il buco, sono 100 posti attuali che vengono.... che verranno a mancare, compresa Piazza Cavour che partirà per prima, Piazza Campello, Garibaldi, eccetera.

In Piazza Garibaldi spariranno perché questa convenzione prevede che anche in caso di non attuazione, non realizzazione del parcheggio interrato, la sistemazione della piazza verrà lo stesso eseguita.

Lo prevedono i punti 5.4 e 16.4 della convenzione, punti questi che, a mio avviso, tra l'altro, a mio avviso, contrastano con l'emendamento presentato.

A proposito, vorrei capire e sapere ufficialmente cosa ne pensa la società di questo emendamento, perché attualmente di ufficiale non so nulla.

Comunque, dicevo, mi pare di capire che se non verrà realizzato il parcheggio, la sistemazione della piazza verrà eseguita la stesso, perché non credo che i privati saranno disposti a dare il milione e rotti mila euro che sono previsti dalla sistemazione.

Insomma, devo dire, devo ripetere che abbiamo perplessità su questa proposta di convenzione che, ricordiamo, è la terza volta che arriva in consiglio, non questa proposta, ma questa è la terza convenzione.

CONSIGLIERE X

Non è colpa di nessuno.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Sì, non è colpa di nessuno, però è la terza volta.

Dico che avremmo preferito poter contribuire anche nella sua formazione in tutti i passaggi, mi dicono che ci si è impiegato un mese e mezzo per la stesura, forse per poterla capire bene sarebbe magari stato meglio poterla creare insieme.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Madè.

CONSIGLIERE MADE'

Il mio intervento sarà brevissimo.

Solo ed esclusivamente per ribadire un concetto, che probabilmente avevo già ribadito ai tempi dell'amministrazione Molteni.

Io ai tempi dell'amministrazione Molteni ero contrario al parcheggio sotterraneo perché non portava altro che macchine e come tuttora, nel caso in cui venisse realizzato questo.... com'è che lo chiamano tutti? Buco?

Va beh, chiamarlo buco... va beh, è un parcheggio, è un'opera, porterà macchine, automobili, inquinamento, all'interno del centro della città.

Questo era l'unico motivo per cui io volevo intervenire.

Quindi, mi fa piacere che ogni due per tre il consigliere Violante ricordi le gesta positive della commissione ambiente della vecchia amministrazione Molteni, ricordi me, Iannotti, Giustolisi e l'ex assessore Gugiatti, però per la precisione le persone che ho nominato, forse escluso Iannotti, ma comunque le persone che ho nominato erano tutte contrarie alla creazione di qualsiasi buco o parcheggio che fosse all'interno della Piazza Garibaldi ancorché sotto Palazzo Lambertenghi, perché, ripeto, il principio è portare le macchine in centro crea traffico e crea inquinamento.

Poi se la creazione del parcheggio era finalizzata a permettere o a rendere appetibile al privato la possibilità di restaurare le piazze e, quindi, permettere, tramite il Comune, di rimettere a posto le piazze o altro, ripeto, che fosse l'amministrazione Molteni o che sia l'amministrazione Bianchini, per me non cambia, il principio è già sbagliato di base e, quindi, non vedrà, non avrebbe visto e non vedrà da parte mia il voto favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI

Grazie.

Io credo che sia inutile ribadire, per quanto ci riguarda, che siamo sempre più convinti che questa operazione debba andare in porto, a differenza di altri interventi che mi hanno preceduto, noi condividiamo assolutamente che l'operazione avvenga.

Ma ho qualche perplessità e qualche sospetto che, nonostante sia la terza volta che.... la terza convenzione sulle piazze che ci viene sottoposta, e non ultimo l'emendamento presentato che va in contrasto, credo, a degli articoli all'interno della convenzione, ci mette a disagio, ci mette a disagio perché non vogliamo assolutamente partecipare a possibili incidenti di percorso.

Avremmo preferito anche noi poter condividere tutti i passaggi nella creazione della convenzione.

Questo non è stato possibile.

I tempi ci sono stati.

Insomma, è questione di scelte.

Però, al di là dell'aspetto così un po' polemico, nella sostanza si presta, comunque, questa convenzione a dei contrasti con degli articoli all'interno della cosa.

Pertanto, noi ci asterremo da questa delibera, sperando che non avvengano, speriamo, ne siamo convinti, incidenti di percorso, non in termini di votazione, perché siamo ben coscienti che questa sera passi, però non possiamo neanche far finta di non vedere che si presenta una documentazione - fatemi passare il termine - come minimo pasticciata.

Ritengo che questo era assolutamente da evitare.

Pertanto, io non mi dilungo più di tanto perché la sostanza è questa, le motivazioni sono legate esclusivamente a come è stata gestita e portata la convenzione e non in merito... è sempre un problema di metodo e non in merito sicuramente alla sostanza che è quella dell'operazione delle piazze, delle quali noi abbiamo sempre creduto e crediamo tuttora, con dei passaggi più precisi e più trasparenti.

Grazie.

PRESIDENTE

Allora, visto che c'è stata un'ampia e diversificata discussione, adesso passo la parola all'assessore Venosta e poi all'assessore Perregrini.

Voglio anche ricordare che abbiamo due emendamenti da votare.

ASSESSORE VENOSTA

Ringrazio il presidente.

Data anche l'ora tarda e l'ampiezza del dibattito, cercherò di contenere al massimo la mia replica, facilitata in questo anche dal fatto che non mi sembra che il dibattito, lo dico in modo estremamente rispettoso, abbia portato novità sostanziali rispetto ai precedenti tre dibattiti che abbiamo.... a cui abbiamo assistito in questo consiglio comunale.

D'altra parte, io credo che questo valga la pena di sottolineare anzitutto: la sorpresa archeologica ha imposto, per quanto poi adesso abbiamo appreso tutti con piacere chi è favorevole al parcheggio, che è molto probabile che il parcheggio si possa fare, però la sorpresa archeologica ci ha obbligati a riparametrare la convenzione tenendo conto anche... inserendo anche la previsione di che cosa accade nell'ipotesi che il parcheggio non si possa... non si possa fare.

Tutte le innovazioni della convenzione, che vengono introdotte nella convenzione, sono unicamente finalizzate a questo, hanno una loro complessità tecnica, così come ha una sua complessità tecnica il quadro economico, ma si tratta appunto per la grandissima parte di tecnicismi.

Vi è un contenuto politico in questa modificazione, evidentemente, ma il contenuto politico è estremamente semplice, non deve farci velo rispetto a questo l'oggettiva complessità tecnica che vi era prima e che rimane anche adesso e che è nella natura delle cose.

Il contenuto politico è la conferma della volontà del consiglio comunale di portare innanzi l'operazione, la conferma della volontà del consiglio comunale di realizzare il parcheggio nei termini che sono stati prospettati, il desiderio del consiglio comunale qualora disgraziatamente il parcheggio non si potesse fare per ragioni oggettive ed obbliganti, la decisione di questo consiglio comunale di procedere, comunque, anche alla sistemazione della Piazza Garibaldi, secondo un progetto che verrà approntato e che verrà discusso in questo consiglio comunale, evidentemente.

Io non credo che valga la pena di rinunciare a una sistemazione, ad un nuovo arredo della piazza, ancorché costoso, nell'ipotesi che il parcheggio non si possa fare.

Un arredo della piazza che non implica assolutamente una decisione già presa circa l'eliminazione del parcheggio in superficie.

E' chiaro che l'eliminazione del parcheggio in superficie, corrispondentemente alla realizzazione del parcheggio interrato, è un elemento fondamentale di questo progetto.

Però, qualora il parcheggio interrato non si potesse fare, beh, ci sarà da discutere sul tipo di sistemazione che vorremo tutti insieme auspicabilmente dare alla piazza e che non implica a priori l'eliminazione del parcheggio.

Io mi sbilancio un pochettino nel dire la mia opinione personale in questa sede.

Io non sono un architetto, non sono un tecnico, non so dire tecnicamente, ma vedo come opzione politica una sistemazione della piazza che preluda all'eliminazione del parcheggio in superficie in un futuro che si vedrà, che dipenderà da tante circostanze, ma che non implica oggi necessariamente l'eliminazione del parcheggio in superficie, ma non per il solo fatto che lì ci sarà un teatro e, quindi, ci sarà occasionalmente afflusso, afflusso di pubblico per il teatro, eccetera, ma perché... ma perché scegliere oggi di eliminare in assoluto il parcheggio pubblico della piazza è una scelta che, a mio parere, il Comune non è pronto a fare.

Ma le due cose possono restare insieme.

Il quadro economico, a mio modesto parere, è assolutamente chiaro.

Si tratta di leggerlo, di capirlo, di starci sopra, è complesso, è complesso, ma non è oscuro, non è opaco, è chiaro, è trasparente, pur essendo complesso.

CONSIGLIERE X

Non è pasticciato.

ASSESSORE VENOSTA

Non è pasticciato, esatto.

La sostanza qual è?

La sostanza è che se non si fa il parcheggio, non vi è una spesa a carico del Comune di 4.300.000 euro.

Non ho compreso i gesti del consigliere Stefanelli, posso sbagliare evidentemente anche quando parlo di numeri, ma non ho l'abitudine, che forse lui dimostra, ha dimostrato ultimamente in varie occasioni, a stimare i numeri, i costi delle opere pubbliche al di fuori di ogni parametro e di ogni aggancio con la realtà.

Quindi, 4.300.000, 4.400.000, vi è un minor introito di 1.900.000 euro, che sono 900mila il valore di diritto di superficie in sottosuolo e un milione è il corrispettivo la gestione trentennale del parcheggio.

Vi è qualche altra marginale riparametratura.

Sostanzialmente, resta in questa operazione a beneficio, per così dire, del Comune in termini monetari e non più in termini di opere, un importo che si aggira intorno ai due milioni di euro. Questa è la sostanza economica della modificazione per l'ipotesi che il parcheggio non si faccia. Questa è la ragione per la quale io non riesco a capire proprio, ho l'impressione che si tratta di sparate fatte per essere pubblicate sui giornali più che per dare un contributo al dibattito, non riesco a capire come si possa paventare il tracollo del bilancio del Comune in questa ipotesi. Qui l'aspetto negativo è quello che il Comune, per l'ipotesi che il parcheggio non si faccia, non avrà un'opera che molti di noi, la maggioranza, considera importante per la città. Ma dal punto di vista contabile - finanziario, il bilancio sarebbe una condizione di vantaggio per il Comune, il quale avrebbe questi denari da destinare ad altre opere. Forse qui non è chiaro il meccanismo, non è chiaro ad alcuni almeno, il meccanismo attraverso il quale opera questo afflusso di risorse, l'aumento di capitale. Non c'è il tempo, purtroppo, di spiegarlo, di spiegarlo nel dettaglio. Dal punto di vista però sostanziale, questo è il risultato. Quindi, il bilancio del Comune ha a disposizione dei soldi in più e un parcheggio in meno. Ecco, questa è la differenza. Poi si è d'accordo o non d'accordo sul parcheggio, è tutto legittimo. Però, la struttura dell'operazione la dobbiamo ricostruire esattamente, anche solo per poter dire se siamo d'accordo o se non siamo d'accordo. Se così fosse, il problema dell'integrazione del finanziamento per la ristrutturazione del Pedretti si risolve da sé, evidentemente, perché in questa operazione ci sono i soldi che mancano per finanziare il progetto di ristrutturazione del Pedretti. Se non fosse così, allora, avremo il problema evidentemente di integrare il finanziamento. Il bilancio del Comune non finisce quest'anno, cioè ce ne sarà uno anche l'anno prossimo. Chiunque ci sia ad amministrare il Comune, l'anno prossimo ci sarà un bilancio, ci saranno delle risorse. Quest'anno stesso stiamo pensando a qualche meccanismo di finanziamento che vale per il Pedretti e che vale per l'integrazione di quello che serve per la casa di riposo. Però, il mondo non finisce con il 31 dicembre 2007, insomma, neppure il bilancio del Comune. Se l'acquisizione del Pedretti è un'operazione che riteniamo importante, ebbene, questa sarà una delle opere alle quali verranno destinate le risorse, magari rinunciando a qualche cos'altro, perché si tratta sempre di stabilire delle priorità e di fare delle scelte quando si amministra. Io credo che sia un'operazione di importanza fondamentale per la nostra città, dal punto di vista culturale e poi più banalmente, più pedestremente, è un'operazione che porta a Sondrio 4 milioni, come minimo 4 milioni di euro che vengono dall'esterno e che altrimenti non arriverebbero. Sono risorse che arrivano nella nostra città dall'esterno e che altrimenti non arriverebbero. E anche di questo bisogna tenere conto nel valutare l'operazione. I costi di gestione. E' evidente che i teatri sono un costo, non fanno guadagnare chi li gestisce, vale in tutto il mondo. In tutto il mondo, però, si ritiene che un teatro sia utile per la crescita culturale e civile di una comunità e, quindi, si è disposti a spenderci dei soldi. Può darsi che a Sondrio non sia così. Io mi auguro che sia così, però. Il ragionamento qui è un poco più sottile, però, il ragionamento delle minoranze, loro dicono: "ma se ci fosse anche il cinema, noi finanzieremmo con il cinema e non avremmo... e, quindi, il teatro starebbe in piedi da solo". A parte che l'esperienza pratica del Pedretti dimostra che non è così, non necessariamente almeno. C'era il cinema, però è andato lo stesso come è andato. L'impostazione è quella per cui questo deve diventare un grande e bellissimo teatro, che abbia la

funzione preminente di teatro e di sala per concerti, per musica, ma nel quale sia ammessa anche come funzione secondaria quella del cinema.

Questo lo abbiamo sempre detto, può essere che l'abbiamo detto in modo poco chiaro, l'abbiamo sempre detto.

E' chiaro che la scelta prioritaria anche dal punto di vista della progettazione e, quindi, delle caratteristiche tecniche è quella funzione preminente teatro e musica, perché questo serve alla nostra provincia.

I costi.

Non sappiamo quali saranno i costi di gestione.

I costi di gestione dipenderanno anche da come si gestirà, non solo da come lo si ristruttura, ma come lo si gestirà.

Non dimentichiamo che esiste un meccanismo di finanziamenti regionali per i teatri, non so più se si chiami la rete dei teatri storici lombardi, nella quale il Teatro Pedretti ristrutturato verrebbe inserito, il che consentirebbe di beneficiare anche di finanziamenti regionali in conto gestione.

Comunque, si tratta dell'unico teatro possibile dell'intera provincia.

Io sono sinceramente stupito del fatto che si dubiti dell'opportunità di realizzare una simile opera.

Il cinema multisala, perché lì sarebbe l'errore, avendo promosso, chiesto pressantemente al privato di realizzare il cinema multisala, si è tolto.... si sono tolte risorse alla gestione del teatro.

Però, la cosa va vista un po' nel complesso, perché il cinema multisala.... non dimentichiamo che c'è stato un periodo, adesso ci siamo un pochino mitridadizzati anche su questo, non se ne parla più, ma c'è stato un periodo in cui il grande problema di Sondrio era la mancanza del cinema, non per me, io vado poco al cinema, personalmente, ma quello che si sentiva in giro, insomma.

Quindi, avendone l'occasione, subito il cinema, subito.

Il cinema multisala nell'area Carini in cambio di cosa?

Al posto di cosa?

Al posto di un parcheggio che sarebbe stato destinato alla gestione privata, il parcheggio di cinque piani o di quello che era, aveva l'ultimo piano, l'ultimo, in alto, irraggiungibile, a gestione pubblica, ma il resto era a gestione privata.

Che cosa avrebbe tolto questo parcheggio multipiano a gestione privata in termini di afflussi finanziari all'A.S.M. e, quindi, al Comune?

Avrebbe tolto molto di più di quello che toglie il cinema alla gestione del Teatro Pedretti.

Quindi, la cosa va vista, se si vuole essere onesti intellettualmente, va vista nel suo complesso, non solo da questo punto di vista, non solo da questo punto di vista.

Si è tornati ancora, scusatemi se... si è tornati ancora sull'argomento un po', secondo me, abborracciato: ma vale la pena di scambiare un palazzo che ha un valore commerciale notevole con un teatro che in fondo di valore non ne ha o l'ha molto inferiore?

Ma, insomma, il Comune ritiene di assumersi come compito volto allo sviluppo sociale e civile della comunità la ristrutturazione e la gestione di un privato.

Il Comune non ha, credo, compiti di operatore commerciale o immobiliare.

Quindi, dal punto di vista dell'opzione politica, io preferisco avere un teatro che un palazzo a destinazione uffici.

Cosa conta in questo?

Conta che le valutazioni dei valori siano corrette.

Questo conta.

Non c'è uno scambio Pedretti contro Lambertenghi.

C'è un'operazione economica complessa all'interno della quale il Lambertenghi è valutato 4 milioni e il Pedretti 1.400.000, lo sappiamo che vale meno il Pedretti.

Però, sono imputate entrambe per il loro valore all'interno dell'operazione.

Dal punto di vista dell'opzione politica, io credo che il Comune debba preferire di avere un teatro

che un palazzo qualsiasi.

I criteri di assegnazione dei parcheggi privati, criteri di assegnazione dei parcheggi privati.

Nulla escludeva che ad un certo punto si potesse anche dire: "Ma mettiamo in convenzione qualche vincolo in più, insomma, qualche criterio", eccetera, eccetera.

Si trattava di rinunciare ad una parte consistente degli incassi, evidentemente, perché più tu metti i vincoli... a parte che non so neanche che tipo di vincolo avevano potuto mettere, ma più metti i vincoli, meno poi il bene ti viene pagato, evidentemente.

Si è ritenuto di fare in questo modo, anche per una ragione di trasparenza, di linearità, insomma.

Tu cedi un bene ad un privato, il privato lo paga per quello che vale, poi se lo vende a chi vuole venderlo, insomma, al prezzo che riesce a spuntare.

Io credo di non avere più.... io credo di non avere più nulla da dire.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'assessore Perreggrini.

ASSESSORE PERREGGRINI

Grazie, Presidente.

Solamente per una brevissima cosa in quanto l'assessore Venosta è già stato esauriente nella sua esposizione, ha già toccato i punti che erano oggetto di domanda.

Dico solo che l'emendamento, l'emendamento che è stato proposto, dico solo che l'emendamento che è stato proposto dal consigliere Della Patrona è accettato dalla società proponente e questo, quindi, non crea difficoltà alla convenzione come qualcuno ha ventilato.

Questo per dovere di cronaca.

Il resto è già stato detto e, quindi, chiudo qui.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al sindaco.

SINDACO

Io vorrei solo richiamare il senso di questo progetto per la maggioranza che con me ha lavorato al programma di mandato di questa amministrazione e che, quindi, l'ha condiviso e che l'ha sostenuto.

E' un progetto fondamentale, ha per la nostra città una rilevanza storica e forse per questo è stato ed è tanto osteggiato.

E' un progetto complesso, è un progetto di grande difficoltà.

A novembre, come sapete, noi eravamo pronti a firmare la convenzione, significa che avevamo già compiuto un lungo cammino, avevamo già superato molte difficoltà, eravamo pronti, avevamo un appuntamento dal notaio.

Ci sono stati ritrovamenti archeologici assolutamente imprevedibili perché neanche i massimi conoscitori della nostra storia locale immaginavano che potesse esserci alcunché di pregio in quell'area.

Questa è stata una nuova difficoltà.

Noi abbiamo lavorato per superare queste difficoltà, perché ritenevamo di avere un mandato forte dal consiglio comunale, in particolare io ritenevo di avere un mandato forte dalla maggioranza che ha appoggiato la mia candidatura e che con me si è impegnata su questo progetto e che si è impegnata a sostenerne la realizzazione.

Ed è stata questa una delle ragioni che ci ha indotto ad affrontare anche questa difficoltà e ad andare avanti, e l'abbiamo fatto con determinazione.

Siamo arrivati al superamento della difficoltà.

Con questa convenzione riusciamo ad andare avanti.

E' un impegno che riusciamo a mantenere rispetto ai cittadini.

E' un impegno che noi tutti abbiamo preso con i cittadini.

Allora, io voglio dare atto all'assessore Perregrini, ai suoi collaboratori nell'ambito dell'ufficio tecnico, ma anche.... ma anche ai promotori privati dell'intervento, oltre che - diciamo anche questo - alla Soprintendenza archeologica, perché, comunque, ha dato finora una buona collaborazione, nonostante il suo ruolo non sia proprio simpatico in queste vicende, però devo dire che abbiamo avuto da parte della Soprintendenza una buona collaborazione.

Allora, a molti piacerebbe che ci fossimo fermati.

Certo, ci sono sotto... c'è sotto qualcosa, sotto la piazza, basta, chiuso, non facciamo più niente, non siamo stati capaci di fare.... avevamo promesso e non siamo stati capaci di farlo.

No, non ci siamo fermati.

Siamo andati avanti.

Allora, io voglio ringraziare tutti coloro che hanno consentito che si potesse andare avanti, tutti coloro che non si sono dimenticati l'impegno che noi abbiamo preso con i cittadini, tutti insieme.

Io rinnovo, per quanto mi riguarda, per quanto riguarda la giunta, l'impegno ad andare avanti superando anche le difficoltà, cercando perlomeno di fare il possibile, con il massimo impegno, per superare anche le difficoltà che si presenteranno da ora in avanti.

Grazie.

CONSIGLIERE X

Presidente, scusi...

PRESIDENTE

Allora, prima delle dichiarazioni di voto....

CONSIGLIERE X

...

PRESIDENTE

Beh, no, allora, quando vi dico che ho le dichiarazioni di voto, mi dite di no.

Quando....

CONSIGLIERE X

No.

PRESIDENTE

Niente, non ci sono dichiarazioni di voto.

Allora, mettiamo in votazione il primo emendamento che è stato proposto dalla giunta e firmato dall'assessore ingegner Nicola Perregrini.

SEGRETARIO

Controlliamo prima i....

PRESIDENTE

Controlliamo i presenti.

SEGRETARIO

Siamo in 40, mi pare.

Manca Giugni.

PRESIDENTE

Ci siamo?

SEGRETARIO

La maggioranza c'è tutta.

PRESIDENTE

La maggioranza c'è tutta, sì.

Vediamo là chi...

SEGRETARIO

Manca Giugni.

PRESIDENTE

Chi manca?

Valli, forse?

SEGRETARIO

Giugni.

SINDACO

Manca Giugni.

PRESIDENTE

Manca solo Giugni.

40 consiglieri presenti.

Poniamo in votazione la proposta di emendamento presentata dalla giunta.

CONSIGLIERE VESNAVER

Perché 40?

ASSESSORE VENOSTA

Siamo in 41.

CONSIGLIERE X

Ma è uscito Giugni.

SINDACO

E' uscito Giugni.

PRESIDENTE

Manca Giugni in questo momento.

Quindi, emendamento con l'introduzione e la premessa.... eccetera, eccetera, "si dà atto che per la natura specifica degli interventi previsti dal p.i.i., questo stesso p.i.i. si configura come un piano di recupero di cui alla legge numero 457\78", è il testo che deve essere sottoposto per sistemare questo intervento.

CONSIGLIERE VIOLANTE

E' quasi mezzanotte.

PRESIDENTE

Allora, chi è favorevole all'emendamento?

SEGRETARIO

Unanimità.

PRESIDENTE

Contrari?

Astenuti?

SEGRETARIO

Nessuno.

PRESIDENTE

Unanimità.

Passiamo al secondo emendamento che è stato proposto da Elio Della Patrona sul programma integrato riqualificazione piazze Sondrio, emendamento al testo "all'articolo 16.5 ogni proposta di modifica sostanziale, dimensione, numeri dei posti auto, posizione del parcheggio, eccetera, modifica sostanziale al progetto, oggi in essere dell'autorimessa da realizzare sotto Piazza Garibaldi, dovrà essere preventivamente sottoposta ed accettata dal consiglio comunale di Sondrio. Si considerano come non apposte eventuali clausole contenute nella presente convenzione che risultassero in disaccordo con il presente comma".

Chi è favorevole?

Contrari?

Astenuti?

SEGRETARIO

6.

PRESIDENTE

6 astenuti.

SEGRETARIO

34 voti favorevoli.

PRESIDENTE

34 favorevoli, 6 astenuti (Bortolotti, Soppelsa, Moltoni, Martelli, Rossi e Mitta).

Ora passiamo all'approvazione...

SEGRETARIO

C'è la votazione nel suo complesso.

PRESIDENTE

Esatto.

SINDACO

C'è l'immediata eseguibilità.

PRESIDENTE

Sì, sì.

Dov'è il punto qui?

SEGRETARIO

Leggi tutto?

PRESIDENTE

Eh?

SEGRETARIO

Leggi tutto?

PRESIDENTE

No, volevo cercare il punto di convenzione.

SEGRETARIO

Mi scusi, lei mette in votazione il dispositivo della delibera così come risulta emendato.

PRESIDENTE

Allora, poniamo in votazione il dispositivo del punto così come è emendato con i due emendamenti.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO

19.

Contrari?

PRESIDENTE

Contrari?

SEGRETARIO

15.

Astenuti?

PRESIDENTE

Astenuti?

SEGRETARIO

6.

PRESIDENTE

6.

SINDACO

Grazie, Lega.

SEGRETARIO

Quindi, 19 favorevoli.

PRESIDENTE

19 favorevoli.

SEGRETARIO

15 contrari.

PRESIDENTE

15 contrari (Zanesi, Stefanelli, Valli, Sciaresa, Della Pedrina, Iannotti, Bongiolatti, Vesnaver, Ambrosi, Ruina, Cattelini, Madè, Schena, Colombera e Frizziero) e 6 astenuti (Bortolotti, Soppelsa, Moltoni, Martelli, Rossi e Mitta).

SEGRETARIO

Adesso immediata esecutività.

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Contrari?

Astenuti?

SEGRETARIO

Come prima.

PRESIDENTE

Come prima.

CONSIGLIERE VIOLANTE

Mi scusi, presidente, cancellare il dodicesimo punto di Prodi, il quinto per il sindaco, vai avanti, vai avanti, vai avanti.

SEGRETARIO

Dica che sono 19 favorevoli.

PRESIDENTE

19 favorevoli, 15 contrari (Zanesi, Stefanelli, Valli, Sciaresa, Della Pedrina, Iannotti, Bongiolatti, Vesnaver, Ambrosi, Ruina, Cattelini, Madè, Schena, Colombera e Frizziero) e 6 astenuti (Bortolotti, Soppelsa, Moltoni, Martelli, Rossi e Mitta).

Buonanotte a tutti.